Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 maggio 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6025 nuova serie — Fondazione: 1881

UNA SILENZIOSA INIZIATIVA DEGLI S.U.

L'«apertura a Est»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

L'«apertura a Est» è già cominciata in America e questa importante, benchè silenziosa, mossa diplomatica, è destinata a creare una nuova strategia in Europa e una nuova politica globale fra le due «unità di Nazioni» nel vecchio continente. La operazione «apertura all'Est» è condotta da Walt Rostow, consigliere di Johnson per la politica estera e propulsore di una diplomazia capace di trasformare la pace fredda attuale in una pace tepida, se non proprio calda, in Occidente. L'intenzione della Casa Bianca è questa: fare in modo che l'attuale corrente — mirante a rinvigorire certe tradizioni amichevoli che erano tipiche dei Paesi europei — diventi così vasta, profonda e spontanea da determinare un mutamento straordinario nel rapporto politico-geografico europeo.

Senza voler distruggere il Patto atlantico — come non esiste intenzioni di silurare il Patto di Varsavia — l'America cerca di incoraggiare i rapporti fra le Nazioni europee senza distinzione di etichette e senza discriminazione di regimi. Una politica creativa e di immaginazione è quella che si vuole alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato; essa dovrebbe consentire l'avvio di contatti diretti e caldi fra i Paesi occidentali e orientali dell'Europa, fino al punto da poter considerare venuto il tempo di un trattato di non aggressione fra le due grandi «bande di terra» in cui è divisa l'Europa, così che si possa intravedere un futuro in cui il continente ritornerebbe ad essere quello che era prima della seconda guerra mondiale: una unità geografica ben definita, con rapporti che, tenendo conto della esperienza del conflitto patito e del potere deterrente delle armi nucleari come problema dell'avvenire, potrebbe seguire una direttrice comune, il cui punto di arrivo sarebbe l'unità politica, economica, sociale dell'intera Europa.

Le iniziative di questa rivoluzionaria «apertura all'Est» sarebbero lasciate (benchè incoraggiate dagli Stati Uniti) alle Nazioni «minori» delle due alleanze. Starebbe all'Italia, per fare un caso, all'Olanda e così via, aprire i ponti di collegamento con Ungheria, Cecoslovacchia e così avanti: e le occasioni e tentazioni non mancano, tanto sul terreno economico, quanto su quello degli scambi sociali. Secondo gli Stati Uniti, un centro ideale di tale politica sarebbe il Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite, in cui i rapporti diretti sono facilitati da problemi sovente comuni, anche se visti, finora, in chiave di rivalità.

Una volta avviato il progresso dell'«unione dei minori», gli Stati Uniti potrebbero con più agilità affrontare lo stesso problema con l'Unione Sovietica. Allora, con una distensione completa fra i «grandi», l'arco generale dell'apertura all'Est assumerebbe l'aspetto grandioso di una strategia globale, che muterebbe i rapporti di potenza in rapporti di collaborazione, i quali, a loro volta, potrebbero aprire ancora più a Est, nella direzione della Cina.

E' un piano di eccezionale ambizione, ma non soltanto idealistico: esistono le «cose concrete» capaci soltanto di renderlo reale in pochi anni. Già, dicono alla Casa Bianca, nel 1968 l'apertura all'Est potrebbe avere assunto carattere permanente e abbastanza vasto in Europa; la politica di buon vicinato fra Paesi occidentali e orientali dovrebbe, secondo le previsioni americane, diventare effettiva e operante già nella prossima primavera. Non è senza significato che ieri Dean Rusk nella sua conferenza stampa abbia detto: «Nel prossimo anno o nei prossimi anni, sarà possibile aprire un dialogo fra le due parti». Il Segretario di Stato si riferiva, sì, all'Europa, ma soprattutto alla Russia e all'America, che potrebbero anche arrivare a firmare un trattato di alleanza, quando il clima europeo fosse diventato quello che esiste fra buoni vicini.

La posizione presa dalla Romania e certi atteggiamenti politici degli altri Paesi dell'Europa orientale, fanno pensare che sia già maturato il momento di compiere il gesto «creativo e intelligente» del ravvicinamento sovietico, nonostante la guerra del Vietnam, è indice di una corrente nuova nella politica del Cremlino: quella del contenimento dell'arroganza nei confronti dell'America e quella della ricerca di un'intesa internazionale sui grandi problemi che abbia come cardini Mosca e Washington.

L'apertura a Est consentirebbe agli Stati Uniti di condurre in porto una operazione anche più complessa che si può sintetizzare in tre punti: 1) bloccare l'erosione della NATO dopo il colpo di testa di De Gaulle; se i Paesi atlantici d'Europa potessero vedere certe loro aspirazioni europeistiche soddisfatte, essi non sarebbero tentati dalla diplomazia isolazionistica di Parigi, che diventerebbe così una capitale «sola» in Europa; 2) costruire una struttura portante nella politica globale che possa agire quasi in forma autonoma, pur restando dentro i limiti dell'impegno democratico e sociale della NATO, nel lanciare ponti fra Nazioni che fatalmente sentono un'attrazione reciproca, all'infuori delle forme di Governo che hanno scelto o che le guidano; 3) cercare una soluzione al problema tedesco che non può più essere trascinato avanti in una forma, quale quella attuale, sempre suscettibile di creare gravi crisi per la pace.

La fine della guerra del Vietnam (che potrebbe essere il primo argomento delle trattative fra Washington e Mosca nel nuovo clima), aprirebbe la fase di «avvicinamento» alla Cina; e una delle Nazioni che faciliterebbero quell'avvicinamento potrebbe chiamarsi Europa, senza altre definizioni.

Stelio Tomei

Crimine di ignoti a Ottawa

ESPLODE UNA BOMBA al Parlamento canadese

Ottawa, 18

Una violenta esplosione ha scosso oggi pomeriggio l'edificio del Parlamento canadese: una bomba è esplosa in una toilette dell'edificio, uccidendo un uomo. L'ambiente devastato dalla esplosione si trovava vicino agli uffici del Primo Ministro, Lester Pearson, e del Ministro degli Esteri, Paul Martin.

L'esplosione è avvenuta durante un dibattito alla Camera dei Comuni, che ha subito sospeso la seduta; in breve, quasi l'intero piano è stato invaso dal denso e acre fumo prodotto dalla bomba. Questo piano è quello delle gallerie del pubblico, mentre la vera e propria aula parlamentare è al livello del piano inferiore. Mentre giornalisti, visitatori e commessi accorrevano verso il luogo dell'esplosione, tre deputati medici esaminavano i resti dell'uomo che si trovava nella toilette al momento dello scoppio, e che è morto quasi istantaneamente. Non si conosce il suo nome, e sembra che fosse sulla sessantina.

E' possibile, ma non ancora accertato, che egli avesse con sè l'ordigno esplosivo, di rudimentale fattura, e abbia quindi voluto suicidarsi o sia rimasto vittima di una disgrazia. Sembra che una persona rispondente alla descrizione del morto avesse più volte chiesto, invano, nei giorni scorsi, di essere ricevuto da Pearson.

CONCLUSI I COLLOQUI tra Kossighin e Nasser

Il Cairo, 18

Il comunicato congiunto pubblicato al termine dei colloqui sovietico-egiziani afferma tra lo altro che l'Unione Sovietica e la Rau hanno esaminato con profonda preoccupazione la pericolosa situazione nel Vietnam, situazione che si riflette negativamente in campo internazionale. «La RAU e l'URSS — continua il comunicato — appoggiano pienamente il diritto del popolo vietnamita a decidere del suo futuro così come la sua insistenza nel richiedere il ritiro delle forze straniere che intervengono negli affari interni del Vietnam. Le due parti sono di accordo nel chiedere la fine immediata dei bombardamenti e delle incursioni contro il Vietnam del Nord».

FRUTTUOSI COLLOQUI POLITICI A COPENAGHEN MENTRE LA VISITA DI SARAGAT VOLGE AL TERMINE

COMUNE IMPEGNO ITALO-DANESE PER LA DISTENSIONE E IL PROGRESSO

Il «punto» sulla crisi della NATO e sui rapporti commerciali nell'ambito delle due Comunità economiche
Affettuoso incontro del Capo dello Stato con i nostri emigrati, salutati «veri ambasciatori dell'Italia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 18

Esame dei maggiori problemi internazionali, ricerca dei mezzi più idonei per ovviare alla crisi creata in seno alla NATO dallo sganciamento di Parigi, definizione delle direttive atte a rendere più fattiva la cooperazione fra le Comunità economiche europee, incremento dell'interscambio commerciale e culturale: questi, per sommi capi, i temi fondamentali dei colloqui politici svoltisi oggi fra il Presidente Saragat ed il Ministro Fanfani da una parte, ed il Primo Ministro danese, Krag, ed il Ministro degli Esteri, Haekkerup, dall'altra.

Dai contatti, svoltisi in una atmosfera di grande cordialità, è emersa ancora una volta l'indicazione che Italia e Danimarca perseguono un indirizzo parallelo in politica internazionale, ispirando le proprie direttive ai principi di una fattiva collaborazione in seno agli organismi mondiali di cui i due Paesi fanno parte, per il conseguimento della pace e del progresso.

L'incontro a quattro ha avuto per cornice l'incantevole parco di Marienborg, la residenza di rappresentanza del Primo Ministro danese, che sorge in una zona residenziale, a una decina di chilometri dalla capitale, affacciandosi su un laghetto artificiale solcato dai cigni. Dopo una colazione offerta dal Premier Krag e dalla sua bellissima moglie Helle Virkner (che, prima di sposarsi era una delle più note attrici della Danimarca), il Capo dello Stato ed il Ministro degli Esteri italiani si sono appartati nel giardino della villa con il Primo Ministro danese ed il responsabile della politica estera del Governo di Copenaghen, dando inizio agli attesi colloqui.

Sull'andamento delle conversazioni ha riferito direttamente ai giornalisti il Ministro Fanfani, annunciando fra lo altro la prossima creazione di un Istituto di cultura italiano a Copenaghen ed una visita ufficiale che il Ministro Haekkerup compirà a Roma fra il 9 ed il 13 settembre. La creazione dell'Istituto di cultura, ha precisato il Ministro italiano, era stata caldeggiata da tempo, ma l'iniziativa non potè essere realizzata per le difficoltà di scelta di una sede adatta agli scopi predisposti. Stamane, con un gesto che Fanfani ha tenuto a sottolineare come un'ulteriore dimostrazione di cortesia verso l'Italia, il consiglio finanziario del Governo ha deciso di stanziare i fondi necessari per la acquisizione di una sede da destinare all'istituto italiano. Esso verrà inaugurato prossimamente dallo stesso Ministro Fanfani. A Roma sorge già da anni l'istituto di cultura danese, e la nuova sede di Copenaghen servirà dunque a rafforzare i rapporti culturali fra i due Paesi.

«Siamo molto soddisfatti della felice natura di questo incontro», ha soggiunto il Ministro. «Ancora una volta, i due Governi si sono trovati concordi nella valutazione dei problemi internazionali. Abbiamo individuato quali sono i punti d'incontro nella politica dei due Paesi per la pace ed il progresso dell'Europa e del mondo. Abbiamo inoltre esaminato a lungo i nostri rapporti nell'ambito delle comunità economiche, diverse ma non opposte, delle quali facciamo parte, e della comunità politica, l'Alleanza atlantica, che ci vede schierati fianco a fianco per la difesa della sicurezza del nostro continente e dell'Occidente». Concludendo, il Ministro ha ribadito che le conversazioni, oltre a rivelare la loro utilità sotto un profilo strettamente bilaterale, hanno offerto un deciso contributo alla distensione internazionale.

Da rilevare che i colloqui si sono svolti in due tornate, alla seconda delle quali hanno preso parte soltanto i due Ministri degli Esteri: nel dialogo a quattr'occhi, Fanfani e Haekkerup hanno esaminato lo stato dei rapporti commerciali bilaterali, tradizionalmente sfavorevoli all'Italia (lo scorso anno il nostro Paese ha esportato in Danimarca prodotti per 48.154 milioni di lire, importando merci, per lo più prodotti caseari, per un valore di 53.925 milioni di lire) e la situazione venutasi a creare in Danimarca (le esportazioni dei Paesi dipendono per due terzi dalla produzione agricola) a seguito del raggiungimento di un accordo in seno al MEC per la libera circolazione dei prodotti agricoli comunitari.

La Danimarca da anni si trova su posizioni affini alla Inghilterra, che pure fa parte della zona di libero scambio (Efta) e, caduto il veto di preclusione da parte della Francia ad un allargamento del Mercato comune, desidererebbe entrare a far parte dei «Sei». A questo proposito, Fanfani ha riferito al suo collega danese sia sulle conversazioni avute di recente a Londra con il Ministro degli Esteri Stewart, sia sulla prossima seduta comunitaria, che avrà luogo nella prima settimana di giugno a Bruxelles.

In mattinata, Saragat aveva visitato, accompagnato da Fanfani e dal Premier Krag, il cantiere navale di Helsingor, nello Seeland del Nord, ad

A. P.

(Continua in 2.a pagina)


(Telefoto AP al «Piccolo»)
Copenaghen — Saragat e Fanfani brindano con il Ministro danese Haekkerup a Marienborg

NESSUNA REVISIONE DEL PATTO DI VARSAVIA

Bucarest smentisce lo «sfratto» ai russi

Ma gli osservatori si dimostrano poco convinti
Confermata l'esistenza di un documento segreto

Bucarest, 18

Il Ministero degli Esteri romeno ha smentito oggi le notizie secondo cui la Romania avrebbe chiesto all'Unione Sovietica di ritirare le sue truppe dal territorio dei Paesi membri dell'alleanza militare del Patto di Varsavia. In merito a queste notizie, il portavoce del Ministero, Pacararu, ha detto che il Governo romeno non ha preso alcuna iniziativa concernente la presenza delle truppe sovietiche nei Paesi dell'Est europeo. «Tutte queste notizie — ha detto — sono senza alcun fondamento».

Ha aggiunto che la richiesta di abolizione dei patti militari, caldeggiata recentemente dal segretario del partito comunista romeno, Ceausescu, è la logica continuazione della politica seguita dalla Romania e che ha trovato una sua espressione in diversi documenti e dichiarazioni. «La Romania — ha detto — non proporrà mai l'abolizione unilaterale del Patto di Varsavia, mentre la NATO viene mantenuta e mentre esiste il pericolo che la Germania occidentale partecipi al controllo delle armi nucleari».

Tra gli osservatori politici di Mosca si è preso atto con una certa sorpresa della smentita formulata dal portavoce romeno; infatti alcuni giornalisti dell'Europa orientale accreditati a Mosca, avevano già avuto occasione di leggere il testo ciclostilato di un documento in cui il Governo di Bucarest aveva espresso le proprie tesi, e non nascondono, oggi, di essere sempre convinti che tale testo fosse autentico, nella sua sostanza.

Stasera, comunque, fonti sovietiche semiufficiali hanno confermato la smentita di Bucarest circa l'esistenza di un documento romeno contenente precise richieste di revisione degli statuti dell'alleanza militare comunista. Nell'appoggiare la smentita romena all'esistenza del documento in questione, le fonti sovietiche però sono state assai meno categoriche per quanto riguarda la sua sostanza: hanno ammesso, cioè, che Ceausescu abbia avanzato a Breznev, durante la sua visita a Bucarest, una serie di richieste relative al rinnovo della struttura dell'alleanza; hanno riconosciuto che le domande romene non sono un fatto isolato e soprattutto non nuovo; hanno ammesso anche che, nella prossima riunione del Consiglio del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia, prevista a Bucarest per la prima settimana del prossimo luglio, si parlerà anche della possibilità di mutare la veste dell'alleanza, tenendo conto di una realtà europea in via di trasformazione e soprattutto di prospettive suscettibili di sviluppi. Non è chi non veda che una smentita formulata in questi termini smentisce poco.

DECISIONI DELLA CAMERA PER RIPORTARE LA NORMALITA' NELLA VITA UNIVERSITARIA

Tra nuovi contrasti e divergenze la fine del dibattito sugli Atenei

Sorprendente intervento del socialista Codignola che ha criticato i Ministri Taviani e Gui
Concitato colloquio di Moro con Nenni - L'ex Rettore Papi difeso dal Ministro della P.I.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La Camera ha concluso nel tardo pomeriggio il dibattito sugli incidenti verificatisi nell'Università di Roma, approvando un ordine del giorno presentato dai gruppi della maggioranza e diviso nei seguenti sette punti: 1) Rinnovo delle espressioni di cordoglio alla famiglia dello studente Paolo Rossi e all'Università di Roma per il lutto che le ha colpite; 2) richiamo ai valori permanenti della Resistenza; 3) riaffermazione del principio costituzionale dell'autonomia delle Università; 4) fermo invito alle autorità accademiche a prevenire e reprimere con tutti i mezzi e le sanzioni previste dalla legge e dagli statuti ogni atto o tentativo di intimidazione, di violenza o di disordine, e a considerare anche, nello ambito della loro autonomia, l'opportunità di dar vita ad iniziative e a strumenti che siano idonei al conseguimento di questo inderogabile obiettivo; 5) invito al Governo a portare a termine con rapidità ed energia, d'intesa con le autorità accademiche, l'accertamento delle cause e delle responsabilità dell'anormale situazione «che per le violenze fasciste si è venuta a determinare nell'Università di Roma»; 6) impegno di portare rapidamente a conclusione l'esame del disegno di legge già resentato dal Ministro della Pubblica Istruzione per modificare l'ordinamento universitario, assicurando «un'adeguata partecipazione di tutte le componenti del mondo universitario» al Governo delle stesse Università» 7) approvazione delle dichiarazioni fatte oggi stesso dal Governo nell'aula di Montecitorio, attraverso i Ministri degli Interni Taviani e della Pubblica Istruzione Gui.

Questo documento è stato approvato dai democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Hanno votato contro i liberali, i missini e i monarchici. I comunisti e i socialproletari si sono astenuti, eccetto che per il settimo punto, per il quale hanno votato no, non condividendo i discorsi pronunciati da Taviani e da Gui. Gli stessi comunisti e socialproletari hanno insistito per la votazione delle loro mozioni, che sono state respinte a larga maggioranza.

Le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno della maggioranza sono state fatte da Ingrao per i comunisti, Luzzatto per i socialisti di unità proletaria, Covelli per i monarchici, Roberti per i missini, Cantalupo per i liberali, La Malfa per i repubblicani, Righetti per i socialdemocratici, Zaccagnini per i democristiani e Codignola per i socialisti. Quest'ultimo non si è limitato ad annunciare il voto favorevole del suo gruppo ad un documento da lui stesso sottoscritto a nome del PSI, ma ha dato di questo documento una interpretazione che ha sorpreso il Presidente del Consiglio, Moro, il quale ha voluto assistere all'ultima fase di questo dibattito ed è stato visto nella stessa aula, subito dopo il discorso di Codignola, alquanto nervoso in un colloquio con Nenni. Ad un certo punto egli ha agitato con stizza sotto gli occhi del Vicepresidente del Consiglio il foglio sul quale era stampato l'ordine del giorno.

Codignola ha in particolare criticato l'ex Rettore dell'Università di Roma, Papi, nonostante poco prima il Ministro Gui lo avesse difeso, condannando il linciaggio morale al quale era stato sottoposto. A Gui Codignola ha addirittura chiesto un «chiarimento», che però non ha avuto. L'oratore socialista ha inoltre criticato il comportamento di alcuni funzionari di polizia, nonostante poco prima il Ministro Taviani avesse preso le difese della Polizia, di «tutti» i funzionari della Polizia, precisando che del loro atteggiamento risponde in Parlamento il Governo.

Per quanto riguarda le dichiarazioni fatte dai Ministri Taviani e Gui, si sa che esse sono state sottoposte all'esame del Presidente del Consiglio, il quale le ha approvate ed ha voluto sottolineare quest'approvazione partecipando alla seduta. In polemica con i deputati dell'estrema destra e del partito liberale, e con lo on. Pacciardi, il Ministro Taviani si è assunto la responsabilità dell'atteggiamento delle forze dell'ordine di fronte agli episodi «non certo approvabili dell'occupazione e dello sciopero universitario in una situazione che non presentava nessun pericolo per le istituzioni».

Dopo avere difeso il Capo della Polizia e — come si è già accennato — tutti i funzionari di Pubblica Sicurezza criticati nei giorni scorsi da destra o da sinistra, il Ministro degli Interni ha suggerito di modificare il sistema elettorale vigente nelle Università per il rinnovo degli organismi rappresentativi allo scopo di garantire un ordinato svolgimento delle operazioni elettorali negli Atenei.

Quanto alla richiesta di scioglimento delle organizzazioni fasciste, Taviani ha opposto un rifiuto motivandolo in questo modo: «In base al nostro ordinamento positivo non vi è dubbio che dia luogo a un reato, e come tale cada sotto i rigori della legge penale, ogni manifestazione rivolta alla riorganizzazione del disciolto partito fascista. Tuttavia, il nostro ordinamento positivo non autorizza il Governo a intervenire sulla base di questa semplice constatazione. Al Governo viene demandato il compito di dare esecuzione alla decisione del giudice, oltre ovviamente al dovere delle forze dell'ordine di intervenire e perseguire i reati: 183 denunce sono state operate a questo proposito dall'inizio del 1965 ad oggi nella sola città di Roma».

Il Ministro della Pubblica Istruzione Gui, dal canto suo, ha rapidamente riferito sulla situazione delle Università italiane in genere, ricordando poi gli episodi di intolleranza verificatisi in quella di Roma ad opera di facinorosi di estrema destra, episodi culminati nei noti brogli elettorali e nelle circostanze in cui morì il giovane Paolo Rossi. «Si è parlato a questo proposito — ha detto Gui — di responsabilità diretta del Rettore Papi. Una riconsiderazione più pacata dei fatti ha indotto ormai anche taluni dei più accesi a rivedere questo giudizio offensivo e ingiusto. Non ho potuto accettare la volta scorsa (in occasione del primo dibattito parlamentare sugli incidenti) una siffatta accusa e non la posso condividere neppure ora».

Deplorato il modo con il quale si sarebbe costretto Papi a dimettersi e pronunciate alcune parole di elogio all'indirizzo di questo anziano «e valoroso» docente, Gui ha detto che appresa dallo stesso Papi la notizia delle sue dimissioni, invitò il Rettore, sia oralmente sia per iscritto, a «riconsiderare la sua decisione, presa in una situazione di eccitazione estrema». «Ma il professore Papi — ha continuato Gui — considerò sempre le sue dimissioni irrevocabili, motivandole con il proposito di sbloccare la situazione e pacificare gli animi. Al Ministro della Pubblica Istruzione non rimase che accettarle».

Anche la seduta di oggi, come quella di ieri, è stata caratterizzata da vivaci battute fra gli opposti settori e fra le minoranze e il Governo. Particolarmente vivace è stato un battibecco fra il missino Manco e il Ministro dell'Interno.

I missini se la sono presa oggi anche con il Presidente della Assemblea Bucciarelli Ducci, per avere questi affermato, in una interruzione al discorso pronunciato da Codignola, che è sempre consapevole del fatto che questo Parlamento «si basa gloriosamente sulla Resistenza». Romualdi, Caradonna ed altri deputati dell'estrema destra sono andati letteralmente su tutte le furie, mentre i comunisti applaudivano Bucciarelli Ducci ed invitavano i colleghi del Movimento sociale ad uscire dalla aula. Ad un certo punto numerosi parlamentari di ambedue i settori di estrema hanno tentato di raggiungere l'emiciclo dell'aula per venire alle mani. I commessi sono prontamente intervenuti per evitare disordini, mentre il Presidente era costretto a ricorrere alla cosiddetta «campana grande» e a fare sgomberare momentaneamente le tribune del pubblico.

Come si è detto il dibattito sui fatti della Università di Roma ha posto in luce nuove divergenze all'interno della maggioranza. Esse hanno avuto una conferma anche fuori dell'aula, nel corso di una serie di riunioni che sono state tenute dai rappresentanti dei gruppi della maggioranza e cioè Zaccagnini, La Malfa, Bertinelli, Paolicchi, Ferri, Codignola, Ermini e il Ministro Scaglia, per cercare di superare i risentimenti di Codignola e di La Malfa nei confronti del Ministro della Pubblica Istruzione Gui.

Ad un certo punto, sia il parlamentare socialista che quello repubblicano, usciti dall'aula, hanno dichiarato ai giornalisti che non avrebbero votato a favore dell'ordine del giorno concordato dalla maggioranza. Questa presa di posizione provocava la immediata reazione di alcuni democristiani, che chiedevano il ritiro dell'ordine del giorno. Ci è voluto l'intervento di Moro, di Rumor nonchè di altri esponenti del partito, perchè il malumore dei democristiani venisse placato.

R. R.

LA SITUAZIONE

La Camera ha concluso il dibattito sugli incidenti verificatisi all'Università di Roma, approvando un ordine del giorno presentato dalla maggioranza. Il documento (per il quale hanno votato «sì» democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani; hanno votato contro i liberali, i missini e i monarchici, mentre comunisti e socialproletari si sono astenuti) è articolato in 7 punti che prevedono, tra l'altro, la riaffermazione del principio costituzionale dell'autonomia delle Università e lo impegno di portare rapidamente a conclusione lo esame del disegno di legge, già presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione per modificare l'ordinamento universitario.

A nome del Governo hanno concluso la discussione i Ministri Gui e Taviani. Una certa sorpresa nel corso delle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno della maggioranza, è stata provocata dall'intervento del socialista Codignola; questi ha dato al documento una interpretazione che ha lasciato perplesso il Presidente del Consiglio. Ciò ha confermato che esistono tuttora delle divergenze tra i partiti della coalizione.

In Val d'Aosta il Presidente del Consiglio ha posto fine a una anormale situazione creatasi nel Consiglio regionale con la nomina di un commissario regionale incaricato di convocare il Consiglio e di assicurare la libertà di accesso nella sede assembleare. Alla decisione si è giunti dopo che i comunisti, persa la maggioranza a seguito dello sganciamento del PSI, si erano rifiutati di convocare il Consiglio per discutere la mozione di sfiducia presentata dagli altri partiti.

Nel Sud Vietnam la situazione si è ulteriormente aggravata a causa dell'arrivo a Danang di 500 soldati che sono andati a rafforzare la guarnigione ribelle al Governo centrale. Le forze dissidenti hanno aperto il fuoco contro un aereo americano, costringendolo a un atterraggio di fortuna. Il generale Ky è giunto nella città per una breve visita e ha tenuto un discorso in cui ha sostenuto che nella sua azione contro le fazioni interne egli si considerava libero di agire anche senza il «placet» degli S.U.

Il Presidente Saragat — che si considera libero di agire an- Danimarca — ha avuto, assieme al Ministro Fanfani, colloqui politici con i governanti danesi; sono stati esaminati i problemi dell'unione europea, sia sotto il profilo militare (la crisi della NATO) che sotto quello economico (le due sfere del MEC e della Zona di libero scambio). Saragat si è anche incontrato con gli italiani residenti in Danimarca, ai quali ha portato il saluto affettuoso della Madrepatria.

A Bucarest il Governo ha smentito le voci dei giorni scorsi circa un'iniziativa di sganciamento della Romania dal Patto di Varsavia; tale smentita è rieccheggiata anche a Mosca, dove però fonti ufficiose hanno fatto delle ammissioni che confermano la frattura esistente nel blocco comunista.

PER STRONCARE UNA SITUAZIONE DI ILLEGALITA' CREATA DAI COMUNISTI

Moro invia un commissario nella regione della Val d'Aosta

Il PCI, dopo aver perso la maggioranza, era riuscito a impedire le riunioni del Consiglio - E' probabile la costituzione di una Giunta di centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il Governo ha reagito alla grave violazione della legalità democratica compiuto dai comunisti in Val d'Aosta: il Presidente del Consiglio Moro, dopo essersi consultato con il Vicepresidente Nenni, nella tarda mattinata ha proceduto alla nomina del Prefetto Guido Paladino a Commissario della Regione della Val d'Aosta, incaricandolo di assicurare il ritorno alla legalità e alla democrazia nel capoluogo valdostano. A tale decisione si è giunti dopo che i comunisti, presa la maggioranza a seguito dello sganciamento del PSI, si erano rifiutati di convocare il Consiglio regionale per discutere la mozione di sfiducia presentata dagli altri partiti e dar modo agli stessi di formare un'altra maggioranza che assicurasse il Governo della Regione.

La decisione governativa è stata accolta con favore negli ambienti democristiani. Non ci sono stati commenti da parte socialdemocratica e socialista, ma dato che Moro ha agito dopo che si era consultato con Nenni, è apparso evidente che egli aveva ricevuto il pieno assenso dai vari partiti della maggioranza.

Che cosa accadrà adesso? In sede ufficiosa si è certi che con la nomina del Commissario, la situazione politica della Regione valdostana si normalizzerà. Negli ambienti di Palazzo Chigi inoltre, non si manifestano dubbi su quella che sarà la linea di azione del Commissario governativo. Questi, evidentemente non scioglierà il Consiglio regionale, come è stato chiesto dai comunisti e dall'Unione valdostana, alleata del PCI. E ciò perchè, allo stato dei fatti, non c'è motivo di ritenere che la Regione non possa essere governata da una nuova maggioranza. Il Commissario, di conseguenza, provvederà alla regolare convocazione del Consiglio regionale.

All'Assemblea si constaterà se esiste o meno la nuova maggioranza che sembra sia risultata dagli accordi di questi giorni tra i partiti di centro-sinistra. Se si dimostrerà che tale maggioranza esiste; ed è probabile che sia così, si potrà procedere senz'altro alla formazione del nuovo Governo regionale.

La decisione governativa, è stato rilevato, è giunta nel corso di una giornata piuttosto difficile per la maggioranza, dato che alla Camera si è visto come la precedente situazione complessa dei rapporti tra i partiti della coalizione non è stata superata, anzi permane, sotto certi aspetti. In ambienti ufficiosi si sostiene che la prontezza e la concordanza della maggioranza in merito al problema valdostano costituiranno un fatto positivo per il superamento delle divergenze in atto nella coalizione. Non resta che attendere per vedere se tutto ciò sarà o meno confermato dagli sviluppi politici del prossimo periodo.

Della Val d'Aosta si è discusso molto alla direzione socialista, perchè le minoranze, lombardiani e sinistra, hanno accusato la maggioranza autonomista di aver puntato volutamente alla rottura con i comunitsi, nella regione, per varare il centro-sinistra. Lombardi, in particolare, ha criticato aspramente l'operato sia dei dirigenti centrali del partito, sia di quelli locali. A suo parere, sono i socialisti ad avere la responsabilità della crisi valdostana. Dal caso di Aosta Lombardi è passato al caso di Firenze, dove, sempre a suo dire, nella compilazione della lista per le elezioni amministrative gli autonomisti hanno agito in modo da escludere gli esponenti della minoranza. A Lombardi ha replicato vivacemente Matteotti, dirigente per gli enti locali. Egli ha difeso l'operato dei socialisti valdostani.

Il dissenso tra autonomisti e minoranze si è manifestato ancor più sul problema dell'unificazione e sullo andamento dei lavori del comitato paritetico PSI-PSDI. Per Lombardi le riunioni del comitato, contrariamente a quanto affermano i dirigenti autonomisti, non hanno messo in luce una convergenza di orientamenti tra PSI e PSDI. Egli ha annunciato che le minoranze del PSI non parteciperanno per il momento ai lavori delle sottocommissioni in cui si è diviso il comitato paritetico per preparare lo statuto del partito unificato, giacchè sarebbero messe nella impossibilità di arrecare un effettivo contributo. Lombardi ha comunque negato che tale decisione rappresenti una secessione. Le minoranze del PSI resteranno con i loro rappresentanti nel comitato paritetico, ma non prenderanno parte ai suoi lavori.

Le minoranze già nei giorni scorsi, in un convegno dei loro rappresentanti periferici, avevano sostenuto che il Governo è «paralizzato» e che l'unificazione non si deve fare. La direzione dal canto suo ha concluso chiedendo che il Governo realizzi rapidamente alcuni dei progetti programmatici (legge sul Ministero del Bilancio, riforma universitaria, legge finanziaria per le regioni, legge urbanistica, legge ospedaliera).

C. M.

COLLOQUI PER CIPRO tra Grecia e Turchia

Atene, 18

Grecia e Turchia hanno concordato di iniziare colloqui bilaterali per giungere a una soluzione pacifica del problema di Cipro. Lo ha annunciato un comunicato diramato oggi dal Ministero degli Esteri greco. I particolari procedurali dei colloqui saranno elaborati di comune accordo dai due Governi. Un comunicato analogo è stato diramato ad Ankara.

CONCLUSO A MONTECITORIO L'ESAME IN COMMISSIONE DELLA LEGGE

L'amnistia forse mancherà all'appuntamento del 2 giugno

Molti emendamenti saranno presentati alla Camera da varie parti politiche e il provvedimento di clemenza potrebbe dover ritornare a Palazzo Madama

Roma, 18

La Commissione Giustizia della Camera ha concluso l'esame, in sede referente, della delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto, dopo la replica del relatore on. Dell'Andro ai quindici oratori intervenuti nel dibattito svoltosi nella seduta antimeridiana. Dell'Andro ha analizzato gli istituti della amnistia e dell'indulto nel complesso di una teorica del diritto penale per dimostrare la loro piena validità ed attualità. Il relatore è passato quindi ad esaminare le varie proposte di modifica fatte durante la discussione ed ha suggerito che, dovendo presentare all'assemblea emendamenti, questi siano contenuti nel numero e nella portata in modo da strutturare convenientemente il testo in esame; ha affermato, infine, che nella sua relazione per l'assemblea darà atto di tutte le riserve fatte dai rappresentanti dei singoli gruppi, dichiarandosi favorevole alla concessione dello atto di clemenza.

Alcuni commissari, a nome dei rispettivi gruppi, si sono riservati di presentare, nel corso della discussione in aula, gli annunciati emendamenti all'atto di clemenza approvato dal Senato. La discussione in aula comincerà nella seduta pomeridiana di martedì prossimo. La Commissione ha deciso di chiedere formalmente alla Presidenza della Camera di abbinare all'esame dell'atto di clemenza anche il provvedimento riguardante il condono delle sanzioni disciplinari sia per quanto riguarda gli statali sia i militari e i dipendenti da Enti pubblici.

A conclusione del dibattito, che ha occupato tutta la giornata, il Ministro Reale ha precisato che essendo stata già deliberata la questione al Senato ed avendo ivi espresso il suo parere, che è ben noto ai componenti della Commissione Giustizia, ritiene di potersi limitare a precisare che egli «non è stato mai contrario all'amnistia come istituto, del resto consacrato nella Costituzione, ma di dovere affermare che l'uso di questo istituto deve essere prudente nella frequenza e nel contenuto per farlo corrispondere alla sua profonda ragion d'essere che è quella di consentire allo Stato di escludere la illiceità penale di fatti che nella coscienza giuridica, a seguito di nuove situazioni o concezioni, hanno cessato di essere illeciti; oppure di giustificare fatti i quali hanno trovato la loro genesi in particolari situazioni di difficoltà politico-sociale».

Circa gli emendamenti preannunciati, il Ministro ha detto di essere su alcuni di essi concorde, su altri di riservare il suo giudizio e su altri infine di volerli esaminare attentamente per conoscere bene le possibili implicazioni. L'on. Reale ha concluso raccomandando anch'egli che gli emendamenti, proprio al fine di favorire il provvedimento sulla amnistia, siano contenuti nel numero e nella portata concettuale.

La discussione si era aperta con un intervento dell'on. Mannironi (D. C.) il quale aveva reso attenta la Commissione sul fatto che era necessario approvare il provvedimento nella sua integrità, così come trasmesso dal Senato, altrimento non sarebbe pronto per la suddetta data del 2 giugno. Anche l'on. Riccio (D. C.) ha dichiarato di essere favorevole alla proposta di legge, in quanto ritiene altamente validi i motivi che la suffragano, dando il suo pieno consenso per l'approvazione della legge entro il 2 giugno proprio per sottolineare l'importanza della ricorrenza. L'on. Giorgio Guerrini, del PSI, ha invece mosso alcune critiche a determinate parti del provvedimento, annunciando che da parte sua verranno proposti emendamenti durante la discussione davanti all'Assemblea.

L'on. Fortuna (PSI) ha affermato di non essere molto favorevole alla proposta di legge e che la prossima scadenza del 2 giugno non deve impedire alla Camera di fare una buona legge. Fra una legge sbagliata ed imperfetta — ha aggiunto — emessa nel termine del 2 giugno ed una legge buona e perfetta, ma che richieda un maggior lasso di tempo per la sua elaborazione, è da augurarsi che la Commissione vorrà seguire questa seconda strada. L'on. Amatucci (D. C.) si è soffermato particolarmente sui reati tributari dimostrando la infondatezza giuridica dell'articolo 12, in quanto ritiene che non sia concepibile che un cittadino imputato di reato tributario consegni all'erario il denaro e poi, non potendo dimostrare la propria eventuale innocenza a causa dell'amnistia, non possa essere risarcito.

L'on. Guidi, del PCI, dichiarandosi favorevole alla legge, ha sottolineato alcune situazioni di discriminazione che ritiene pericolose. L'on Migliori (D. C.) invece, si è dichiarato personalmente contrario alla amnistia. In via subordinata si è dichiarato pienamente d'accordo per l'esclusione dell'amnistia di coloro che sono incorsi nei reati riguardanti pubblicazioni e spettacoli osceni ed ha annunciato che si riserva di presentare emendamenti davanti all'Assemblea. L'on. Cacciatore, del PSIUP, ha dichiarato di essere favorevole alla legge, ma ha preannunciato la presentazione di emendamenti. Lo on. Cariota Ferrara (PLI) ha detto invece che l'amnistia non è un mezzo adeguato a dare solennità ad una data quale è quella del ventennale.

L'on. Breganze (D. C.) ha detto di essere d'accordo per l'esame in assemblea del condono delle sanzioni disciplinari ed ha suggerito al Ministro di presentare quanto prima un provvedimento autonomo per il condono delle sanzioni derivanti da fatti illeciti non costituenti reato. L'on. Galdo (MSI) a titolo personale ha dichiarato di non essere favorevole alle amnistie quando sono concesse con tanta frequenza.

TRE MORTI E DUE FERITI sull'Autostrada del Sole

Arezzo, 18

Tre morti e due feriti, di cui uno con prognosi riservata, sono la conseguenza di un incidente, sull'Autostrada del Sole, tra due autocarri e una Lancia «Flavia». I morti sono Antonio Pedalino, di 23 anni, di Nola, autista dell'automezzo tamponato; Giancarlo Cremona, di 42 anni, di Imola, che guidava la Lancia «Flavia» e Giovanbattista Sangiorgi, di 33 anni, di Massa Lombarda anch'egli sulla «Flavia». I feriti sono Antimo Bruscino, di Nola, secondo autista dell'autocarro tamponato, giudicato guaribile in 20 giorni nell'ospedale di Sinalunga e Paolo Pedrazzoli, di Ravenna, che era nella «Flavia».

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte a circa 20 chilometri da Arezzo in direzione di Roma, nei pressi del Casello di Val di Chiana. Un autocarro targato Napoli che trasportava ortaggi è stato tamponato da un autotreno, proveniente da Terni, carico di pozzolana. Il carico di ortaggi si è sparso sulle corsie; in quel momento è sopraggiunta la Lancia «Flavia» guidata dal Cremona che è scivolata sugli ortaggi ed è andata a cozzare violentemente contro l'autocarro di Terni.

AL SENATO CON L'OPPOSIZIONE DEL PCI E PSIUP

Votate le provvidenze per l'Italia del Centro-Nord

Duecento miliardi in cinque anni per sollevare l'economia dei territori maggiormente depressi

Roma, 18

Il Senato ha completato lo esame degli articoli del disegno di legge per gli interventi straordinari a favore dei territori depressi del Centro-Nord e ha approvato il provvedimento nel suo complesso. Hanno votato a favore i partiti della coalizione di Governo; i comunisti e i psiuppini hanno votato contro; i liberali si sono astenuti. Prima del voto l'assemblea ha discusso a lungo sui vari emendamenti agli articoli che non erano stati ancora esaminati. Tra l'altro si è stabilito che per i finanziamenti fatti sulla base del provvedimento il tasso di interesse non sarà inferiore a quelli fissati per i corrispondenti finanziamenti a favore delle regioni meridionali.

E' stato anche stabilito che i finanziamenti potranno essere devoluti anche a zone non comprese rigidamente nei limiti delle attuali circoscrizioni amministrative e provinciali. Tali zone potranno anche interessare solo una parte dei territori amministrativi o provinciali; o potranno anche comprendere più territori provinciali insieme. Le depressioni del Centro-Settentrione, infatti, spesso corrispondono a entità territoriali molto vaste.

Prima del voto ci sono state le dichiarazioni degli esponenti dei singoli gruppi. Il socialdemocratico Zannier ha affermato che il provvedimento pur con tutte le sue insufficienze rappresenterà un importante passo avanti per il superamento delle zone di sottosviluppo del Centro-Nord; Zaccari ha espresso il voto favorevole del gruppo democristiano; Rovere l'astensione dei liberali, delusi soprattutto dall'incertezza dei criteri per la delimitazione delle zone depresse; Mencaraglia per i comunisti ha espresso voto contrario; Vecellio ha chiesto che sia attribuito agli Enti locali un ruolo adeguato nella realizzazione del provvedimento; Ferroni per i socialisti ha annunciato il voto favorevole. Si è poi passati al voto. Come è noto, la legge, che ora passerà all'esame della Camera, stanzia 200 miliardi, nel quinquennio 1966-1970, a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale.

Un apposito comitato interministeriale delimiterà le zone depresse del Centro-Nord in base ai seguenti criteri: 1) depauperamento delle forze di lavoro derivante dal sensibile invecchiamento della popolazione esistente o da accentuati fenomeni di esodo; 2) livelli di reddito pro-capite della popolazione inferiori alla media nazionale; 3) bassi livelli di produttività dipendenti da problemi di riconversione dell'agricoltura o da insufficiente sviluppo delle attività industriali. Le amministrazioni statali e regionali predisporranno i piani quinquennali di intervento, sottoponendosi al vaglio del Comitato dei Ministri costituito in seno al CIR. La realizzazione dei programmi competerà ai Ministeri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, dell'Industria e del Turismo.

BORSE E MERCATI

Chiusura 18 aprile 1966

MILANO

Mercato irregolare con chiusure calme. All'inizio del nuovo mese borsistico, la quota ha esordito su basi leggermente migliori, con ricupero dello scarto dei riporti, tenuto conto dei numerosi stacchi di dividendo che, come è noto, avvengono per l'importo netto al 30 per cento della imposta cedolare. Subito dopo l'apertura, l'iniziativa è ritornata ai venditori, i quali non hanno esitato a fare pressione sui corsi per collocare il materiale disponibile. In poco tempo, attraverso scambi di poco rilievo, i prezzi ritornavano sulle basi precedenti, ma successivamente, e specie in chiusura, la maggior parte dei valori cedeva ulteriormente terreno. In buon rialzo solo le Emiliana, Metalli, Scotti, Unione Manifatture e Mondadori. Particolarmente deboli le Pozzi priv., Assicuratrice e Bernasconi. Prezzi resistenti nel reddito fisso attraverso un normale volume di scambi.

Titoli trattati: di Stato 6 milioni; Buoni del Tesoro 46.500.000; obbligazioni 584 milioni; azioni n. 1.434.225.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 10.870 (—); Red. 3,5% 10.075 (—); Ricostr. 3,5% 8950 (8930); Ricostr. 5% 9910 (—); Trieste 5% 9860 (9855); Rif. fond. 5% 9790 (9775); Red. 5% 9840 (9835).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (100025); 1968 100175 (10015); 1969 10015 (100175); 1970 10050 (—); 1971 10050 (—); 1973 10025 (100275); 1974 10025 (10020).

Titoli agrari: Alto Veneto 1775 (—); Bernasconi 950 (1030); Bonif. Ferraresi 676 (—); Brioschi 16950 (—); Cart. Binda 39950 (39750); Cart. Donzelli 4920 (—); Ceram. Pozzi 182.50 (191.75); Cond. Acqua 550 (545); De Ferrari 1170 (—); Es. Molini 1520 (—); Gas Napoli 785 (—); Larderello 3000 (—); L'Ausiliare 2508 (—); Rotondi 25950 (26950); Manif. Tosi 2160 (2120); Certosa 2985 (2988); Ossigeno 1501 (1555); Pacchetti 560 (—); Rejna 1000 (—); Romana Z. 181 (—); Rossari 18300 (—); Sagi 1998 (—); Scotti 170 (160); Silos Genova 3980 (4100); Smeriglio 104 (100); Terme Acqui 5685 (5690); Tilane 235 (—); Tosi Franco 1000 (—); Westinghouse 949 (970).

Bastogi 2167 (2233); Breda 3770 (3752); Broggi-Izar 1129 (1150); Caffaro 197 (—); Cot. Cantoni 11580 (15780); Cucirini 7120 (7150); Dalmine 1461 (1500); De Angeli Frua 2997 (2958); Emiliana 2210 (2136); Erba 9860 (10460); Erba priv. 6910 (6940); Eternit 4140 (4150); Acc. Falck 4060 (3980); Acc. Falck priv. 4040 (4010); Finmare 411 (409.75); Finsider 802.75 (798); Fisac 330 (346); Gavardo 1807 (1805); Generalfin 951 (960); Gim 4860 (4870); Ginori 546 (550); Invest 3220 (3191).

La Centrale 9000 (8920); Lanerossi 2935 (2920); Ledoga 4340 (—); Ledoga priv. 5960 (5870); Liquigas 204.75 (202); Magona 1027 (1020.50); Marelli 675 (695); Mediobanca 71380 (71150); Metal Italiana 3895 (3840); Mira Lanza 37975 (38450); M. Amiata 13185 (13550); Monteponi 620 (605); Nebiolo 696 (693); Olcese 760 (730); Pibigas 97.50 (97); Rinascente 375 (377.50); Rinascente priv. 295.25 (300.75); Safep 86 (87); Ses 4010 (4270); Sges 1730 (1702); Siele 8800 (8990); Sme 2430 (2548); Sviluppo 2150 (2132); Tecnomasio 1452 (1502); Un. Manif. 28000 (26300); Val Ticino 13.50 (13).

Aedes 2000 (—); Assicuratrice 80010 (82000); Ass. Generali 99310 (100300); Ass. Milano 29100 (28580); Ass. Milano priv. 17200 (17170); Ass. Torino 6830 (6765); Ass. Torino priv. 5290 (5201); Beni Stabili 3040 (3100); Cart. Burgo 15820 (16250); Cascami Seta 5500 (5515); Cementir 5470 (5580); Ciga 4000 (4005); Co.Ge. 7950 (8000); Incendio 9310 (9345); Fond. Vita 20480 (20200); Ilssa-Viola 675 (650); Imm. Roma 533 (559); Iniz. Edilizia 2145 (2170); Italcementi 15220 (15700); Italpi 2940 (2961); Italsider 1002 (1036); Linificio 555 (546); Magneti Marelli 1090 (1140); Marzotto priv. 2150 (2233); Milano Centrale 24200 (24500); Olivetti 3260 (3390); Orobia 2422 (2445); Ras 39910 (39500); Risanamento 6005 (—); Saffa 5260 (5315); Sarom 1050 (1082); Sifir 1084 (1080); Sip 2750 (2725); Stet 2815 (—); Trafilerie 657 (670).

Anic 1535 (1594); Châtillon 5161 (5182); Cieli 2730 (2720); Disti. It. 2565 (2600); Edison 2635 (2637); Eridania 3049 (3150); Fiat 2670 (2715); Fiat priv. 2060 (2085); Italgas 1160 (1165); Mittel 3045 (—); Montecatini 1714 (1715); Motta 13950 (14000); Nord Milano 1270 (1275); Pirelli e C. 4230 (4250); Pirelli S.p.A. 3454 (3471); Rumianca 1797 (1791); Snia Viscosa 4215 (4345); Snia priv. 3072 (3152); Terni 359 (373); Agricola Lig. 3760 (3725); Mondadori 3210 (3130); Cond. Acqua 955 (985); Pozzi priv. 278 (300).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.575; dollaro canadese 579.70; franco svizzero 144.71.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6200-6300; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-145; franco francese 128-129; oro fino 705-710; argento puro 28,5-29.

TRIESTE

Mercato generalmente migliore con qualche contrasto e irregolarità. Poco assorbimento dell'offerta. Reddito fisso sui valori normali. Titoli trattati n. 2250.

Finmare 410 (—); Ass. Generali 99.800 (100.300); Ras 39.900 (39.500); Gerolimich 4750 (5250); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 28.600 (29.500); Snia Viscosa 4220 (4330); Italsider 1002 (1036); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2670 (2705); Fiat priv. 2060 (2100).

NEW YORK

Wall Street ha chiuso con uno dei più forti rialzi dei corsi dell'anno. Il volume degli affari è stato molto notevole. Le quotazioni hanno iniziato a salire in apertura, hanno raggiunto un massimo allo scadere della prima ora, quindi hanno mostrato incertezza a seguito di realizzi di beneficio, mentre diminuiva il ritmo delle contrattazioni. Poi, verso la fine della seduta, hanno ripreso a salire raggiungendo nuovi massimi di giornata. Gli agenti di cambio affermano che si tratta di una ripresa «tecnica» in quanto l'offerta dei giorni scorsi era palesemente eccessiva. Al rialzo dei corsi hanno contribuito anche notizie secondo cui le vendite di elettrodomestici ed altri beni durevoli per le abitazioni stanno attraversando un periodo di «boom». Volume delle azioni scambiate: 9,31 milioni contro 9,87 di martedì. Titoli trattati: 1443 di cui 946 in aumento, 273 in diminuzione. Indici: Dow Jones industriali: 878,50 (più 14,36, il più forte balzo in avanti da 11 mesi a questa parte); A.P.: 318,7 (più (5).

LONDRA

La notizia che il Fondo monetario internazionale potrebbe raccomandare ulteriori provvedimenti deflazionistici per migliorare la bilancia dei pagamenti inglesi, ha avuto un effetto negativo sulla Borsa, dove la maggior parte dei titoli hanno chiuso in ribasso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari localmente intensi con piogge anche a carattere temporalesco. Nevicate sulle Alpi centro-orientali. Durante la giornata la nuvolosità ed i fenomeni tenderanno ad accentuarsi specie nelle ore pomeridiane. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona 11, 24; Trieste 16, 25; Venezia 13, 24; Milano 16, 25; Torino 14, 23; Genova 15, 23; Bologna 11, 24; Firenze 14, 26; Pisa 10, 23; Ancona 15, 21; Perugia 12, 20; Pescara 12, 21; L'Aquila 10, 16; Roma (Fiumicino) 12, 22; Roma 13, 22; Campobasso 10, 17; Bari 12, 20; Napoli 15, 20; Potenza 8, 16; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 13, 22.

VERRA' PRESA DALLA COMMISSIONE LAVORO DI PALAZZO MADAMA

Imminente la decisione sull'inchiesta parlamentare all'I.N.P.S.

Anche in quest'occasione i socialisti si sono schierati contro il Governo che sosteneva la inopportunità della richiesta comunista, liberale e missina

Roma, 18

La Commissione lavoro del Senato deciderà nei primi giorni della settimana prossima sull'opportunità di aprire l'inchiesta parlamentare sull'INPS. La inchiesta è richiesta in tre DDL presentati dal senatore a vita Ferruccio Parri (con le firme di esponenti comunisti e socialproletari), dai liberali e dai missini. Oggi in commissione il Ministro Giacinto Bosco e i rappresentanti democristiani hanno proposto il rinvio dell'esame dei tre provvedimenti fino a quando il Governo (ciò dovrà avvenire entro il mese di giugno) non avrà presentato la propria relazione sulla situazione generale dell'INPS. I presentatori dei progetti ed il socialista Bermani hanno sostenuto però l'opportunità di non rinviare la discussione.

Il relatore Carlo Torelli (D. C.) ha messo in evidenza le caratteristiche che differenziano i tre progetti facendo notare che mentre quelli di Parri e dei liberali prevedono un'inchiesta amministrativa, diretta cioè ad indicare i lineamenti di una riforma dell'Istituto, quello missino tende esclusivamente ad un'inchiesta di carattere politico. Torelli ha detto che l'inchiesta amministrativa non è nè necessaria nè utile perchè il Ministro Bosco ha già indicato al Senato nella seduta del 24 marzo le linee della riforma previdenziale, prendendo l'impegno di una tempestiva presentazione al Parlamento dei relativi provvedimenti. In quanto all'inchiesta politica il Ministro del Lavoro si è impegnato, nella stessa seduta del 24 marzo, accettando un o.d.g. della maggioranza, a presentare al Parlamento entro il trenta giugno una relazione sulla situazione generale dell'INPS e sul funzionamento e sulla regolarità dei suoi servizi. «L'acquisizione di questa relazione — ha osservato Torelli — è indispensabile per la formulazione di un giudizio sulla opportunità di un'inchiesta parlamentare». Da ciò la necessità di un rinvio dell'esame dei provvedimenti.

Altri argomenti ha portato il Ministro del Lavoro Giacinto Bosco, assicurando la presentazione al Parlamento della relazione sulla gestione dell'INPS entro un mese dalla data di oggi (cioè il 18 giugno) ha sottolineato che il riordinamento degli organismi previdenziali costituisce un preciso impegno del Governo, ed ha aggiunto che, a conclusione degli studi avviati e dopo aver ascoltato il parere delle organizzazioni sindacali, saranno presentati tempestivamente alle Camere i relativi DDL. Nel frattempo — ha osservato il Ministro — si stanno adottando i provvedimenti di competenza degli organi di amministrazione dello Istituto sia per quanto riguarda il riassetto e la democratizzazione di particolari settori sia per quanto riguarda l'istaurazione di procedimenti disciplinari a carico dei funzionari coinvolti in reati accertati dalla autorità giudiziaria. «Un'inchiesta parlamentare — ha detto ancora Bosco — non mancherebbe di intralciare e ritardare l'azione che già viene svolta dal Ministero del Lavoro per una riforma previdenziale».

Ferruccio Parri ha obiettato che «di fronte alla profonda emozione suscitata nel Paese dai recenti scandali del settore previdenziale è necessario un intervento diretto del Parlamento perchè sia garantito di fatto e non solo a parole, un riordinamento dell'INPS. «L'invito ad attendere la presentazione della relazione governativa — ha aggiunto il comunista Umberto Terracini — nasconde il proposito di rifiutare il controllo diretto del Parlamento sul funzionamento dell'INPS».

Tesi analoghe hanno sostenuto il missino Gastone Nenciomi, il socialproletario Giuseppe Di Prisco, ed il liberale Cesare Rocca. Il socialista Alessandro Bermani ha affermato l'esigenza di un accertamento delle responsabilità per «evitare che queste responsabilità possano ricadere sul Governo e sulla maggioranza parlamentare». Bermani si è dichiarato così contrario al rinvio, osservando che l'esame dei progetti di legge avviene in sede referente e che quindi, qualora il Governo mantenesse l'impegno di presentare la sua relazione entro il 18 giugno, l'Assemblea sarebbe posta in condizioni di deliberare anche sulla base delle risultanze della relazione governativa.

A queste tesi si è opposto il democristiano Franco Varaldo, rilevando che la proposta di rinvio è conforme alla logica della discussione svoltasi in assemblea il 24 marzo scorso. Un altro democristiano Pasquale Valsecchi ha invitato la commissione «a non lasciarsi suggestionare dalla retorica politica».

RAGGIUNTO L'ACCORDO nella vertenza dei bancari

Roma, 18

Presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Calvi, per incarico del Ministro del Lavoro sen. Bosco, è stata raggiunta questa sera un'intesa sulla vertenza per la scala mobile dei bancari con la firma di un accordo tra l'Assicredito, l'ACRI e le organizzazioni sindacali della FIB-CISL, Federdirigenti, FILCEA-CISNAL, ALACRI, Unione sindacale personale direttivo banche di interesse nazionale. Le parti stipulanti si incontreranno prossimamente per discutere il nuovo congegno di scala mobile. In tale accordo è previsto l'intervento del Ministro del Lavoro affinchè venga assicurata al personale bancario, fino al 31 dicembre 1966, l'applicazione delle variazioni di scala mobile secondo il precedente sistema.

NUOVI TENTATIVI DI SOLUZIONE DELLA VERTENZA

AVVIATI COLLOQUI «TECNICI» TRA MEDICI, MUTUE E SINDACATI

Preannunciate dalla UIL azioni di protesta in caso di ulteriori disagi
Necessario per la CGIL un adeguamento economico a favore dei medici

Roma, 18

Rappresentanti della F.N.O.M.M., di organizzazioni sindacali mediche e degli Enti mutualistici si sono incontrati oggi nella sede dell'INAM per colloqui «tecnici» sui vari aspetti della vertenza in atto fra medici ed Enti mutualistici. Gli incontri proseguiranno nei prossimi giorni, anche in vista di un'eventuale convocazione in sede ministeriale delle parti, per un ulteriore tentativo di composizione dei rispettivi punti di vista e una sollecita soluzione della vertenza, che permetta il ripristino dell'assistenza diretta ai lavoratori.

La vertenza medici-mutue è stata oggi esaminata dalla segreteria nazionale della UIL, che ha emesso un comunicato nel quale tra l'altro rileva che «il contraddittorio atteggiamento della FNOOMM che, pur respingendo le proposte del Ministro Bosco, si dichiara disponibile per un ulteriore svolgimento delle trattative ma nega l'assistenza diretta ai lavoratori, è considerato dalla UIL non più sopportabile per i disagi che genera tra tutti gli assistiti, specialmente se disoccupati o pensionati. La precarietà di tale situazione è stata ulteriormente sottolineata al Governo, che ha richiesto ancora qualche giorno per le definitive decisioni da adottare.

«La segreteria della UIL, — conclude il comunicato — mentre prende atto di tale impostazione, si riserva ogni ulteriore giudizio sulla vertenza e, previo contatto con le altre organizzazioni dei lavoratori, stabilirà, ove perdurasse un tale stato di cose, le conseguenti azioni da svolgere. Commentando il comunicato della segreteria, il dott. Vanni, segretario confederale, ha espresso l'augurio che la vertenza si concluda nei prossimi giorni. «Nel caso contrario, purtroppo, ha aggiunto Vanni, sarà indispensabile un deciso intervento del Governo che dia la possibilità alle Mutue di garantire l'assistenza diretta. A nostro avviso, comunque, entro la corrente settimana il problema dovrebbe trovare soluzione. Un più lungo periodo di attesa non sarebbe compreso dai lavoratori e darebbe luogo ad azioni di protesta».

Anche la segreteria della C.G.I.L. ha esaminato la grave questione, mettendo in risalto gli elementi necessari a una riforma, che porti alla realizzazione di un servizio sanitario nazionale: «In stretto collegamento con i primi due elementi di avvio della riforma, che dovrebbero consistere nella riforma ospedaliera e nel potenziamento e coordinamento della rete poliambulatoriale con quella ospedaliera, si dovrebbe — dice un comunicato — da una parte raggiungere un accordo con i medici ospedalieri, che definisca l'orario di lavoro giornaliero insieme con il nuovo trattamento economico, e dall'altra conseguire il miglioramento dell'assistenza specialistica ambulatoriale, il convenzionamento dei gabinetti specialistici privati a integrazione dell'attrezzatura pubblica e l'organizzazione della specialistica domiciliare, mediante l'utilizzazione degli specialisti negli ambulatori in gestione diretta e convenzionati».

«La segreteria della CGIL — prosegue il comunicato — tenuto conto del fatto che alla soluzione della vertenza in atto fra medici ed Enti mutualistici, il Governo intende pervenire inviando ad altro momento un esame approfondito dei problemi della riforma sanitaria, ritiene che l'accordo sulla parte normativa debba risolvere alcuni dei più importanti e urgenti problemi di interesse dei lavoratori».

Mentre ribadisce l'esigenza del ripristino dell'assistenza diretta, e auspica una rapida conclusione della vertenza la CGIL riconosce necessario attuare un adeguamento del trattamento economico dei medici. L'aumento della spesa, d'altra parte, non dovrà comportare un aumento dei contributi a carico dei lavoratori nè potrà andare a scapito di altre prestazioni assistenziali. La CGIL con le altre confederazioni si riserva di esprimere in tutte le sedi un giudizio definitivo sulle conclusioni cui perverrà la vertenza.

DALLA PRIMA PAGINA

IMPEGNO ITALO-DANESE

una settantina di chilometri da Copenaghen, e lo storico castello di Kronborg.

Nel pomeriggio Saragat ha preso parte a un ricevimento nello storico Municipio della città di Copenaghen, dove il presidente del Consiglio cittadino, ed il Capo dello Stato italiano hanno pronunciato brevi discorsi. Successivamente, il Presidente Saragat ha raggiunto la sede dell'Ambasciata d'Italia, a palazzo Odd-Fellow, per incontrarsi con i numerosi cittadini italiani residenti in Danimarca. Il Presidente è stato accolto dallo Ambasciatore Conti. L'incontro con i rappresentanti della collettività italiana (circa 500) è stato particolarmente festoso e si è svolto in un clima di viva cordialità.

La collettività italiana in Danimarca, trova le sue origini nei primi emigranti della fine dell'800, in maggioranza operai edili, terrazzieri e mosaicisti. Questi lavoratori italiani hanno dato la loro opera alla costruzione e rifinitura di importanti edifici della capitale. Oggi, gli operai edili — ancora presenti con un'emigrazione costante, anche se non numerosa, che proviene dal Friuli — sono stati sostituiti in gran parte da operatori economici, funzionari ed impiegati di rappresentanze di aziende, industrie, complessi produttivi italiani, da commercianti e qualche professionista. Si tratta di una collettività non numerosa, 500 unità in tutta la Danimarca, ma attiva, circondata da notevole prestigio e da grande simpatia.

Rivolgendo loro un discorso, il Capo dello Stato ha detto: «Sono veramente lieto di essere oggi fra voi, anche perchè conosco la vostra collettività, l'importanza della vostra attività, le posizioni raggiunte, la stima di cui siete circondati, la dignità con cui avete sempre rappresentato il vostro Paese, inserendovi lealmente in quello che vi ha accolto con tanta ospitalità.

«La storia della vostra emigrazione rispecchia fedelmente l'evoluzione di un Paese che, dagli anni della sua unità ad oggi, ha completamente modificato la sua struttura economica e sociale. I primi italiani che giunsero in Danimarca, verso la fine del secolo scorso, appartenevano ad una terra ancora povera la cui economia era prevalentemente agricola e artigiana. Oggi, a distanza di quasi 80 anni, voi rappresentate un Paese altamente industrializzato che, pur non avendo risolto tutti i problemi sociali ereditati dal passato, è impegnato a creare, per le generazioni d'oggi e per quelle che verranno, una Italia più giusta e più libera, in cui la miseria e il bisogno siano soltanto un ricordo. Molti fra voi lavorano a far conoscere, qui in Danimarca, questa Italia tecnicamente progredita e socialmente avanzata che noi stiamo edificando. Vi ringraziamo perchè siete, nè più nè meno che i nostri rappresentanti diplomatici e consolari, i nostri ambasciatori all'estero».

Saragat ha poi assicurato che il Governo italiano «sta svolgendo un'azione sempre più intensa per le nostre collettività all'estero, sul piano amministrativo, sociale, assistenziale, nell'intento di assicurare la migliore tutela possibile dei diritti e degli interessi degli emigrati. Ed è in tale contesto che, su iniziativa del Ministro Fanfani, un organo rappresentativo degli interessi delle collettività, il Consiglio generale degli italiani all'estero, affiancherà tra breve, con i suoi suggerimenti, con le sue opportune proposte, l'opera svolta sinora in questo settore dal Ministero degli Esteri e dalle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari».

Domani, prima della partenza per l'Italia — il decollo dell'aviogetto presidenziale è fissato alle 15, con arrivo a Fiumicino in forma ufficiale alle 17.30 — Saragat si recherà a bordo del posamine «Falster», per un giro della costa danese.

A. P.

L'«Osceno» Firenzuola

MICHELANGELO (detto Angelo o Agnolo) Firenzuola (il cognome gli viene dal paese d'origine) lascia a mezzo l'«asinino studio delle leggi» e si butta a capofitto nelle opere di Dante, di Petrarca, di Boccaccio. Indossa anche lui l'abito talare per assicurarsi quei mezzi di sussistenza che la professione del letterato è lungi dal garantire: e nel bianco saio di monaco vallombrosano (tutte le vie portano a Roma) viene a occupare presso la romana curia un posto di procuratore.

Monaco ma gaudente, le sue esperienze erotiche vanno di pari passo con le esperienze letterarie. L'amore per Costanza Amaretta gli ispira i «Ragionamenti». Il disegno è tratto dal Boccaccio (sono sei novelle narrate nello stesso giorno da sei giovani), l'azione tiene del fatto di cronaca e della scena di commedia, l'assunto è la preminenza della lingua parlata sulla scritta.

Prima, però, Agnolo aveva esercitato i suoi estri polemici indirizzando al Trissino, autore d'un opuscolo sulla riforma dell'alfabeto, quel «Discacciamento de le lettere inutilmente aggiunte nella lingua toscana», molto lodato da Clemente VII. «E vogliomi e posso vantare di questo — dice compiaciuto Agnolo — che 'l giudizioso orecchio di Clemente il settimo, alle cui lodi non arriverebbe mai penna d'ingegno, alla presenza dei più preclari spiriti d'Italia, stette già aperto più ore con grande attenzione a ricevere il suono che gli rendeva la voce sua stessa, mentre leggeva il Discacciamento».

Ottimo polemista, dunque, nonchè ottimo cortigiano. I vari e fruttuosi benefici ecclesiastici gli permettono di attendere con tutta tranquillità al disegno di nuove operette. Non troppe, stante l'inveterata sfaticataggine e, compiuta, solo la epistola all'amico senese Claudio Tolomei, «In lode delle donne». Frequenta i letterati presenti e operanti a Roma (il Berni, monsignor della Casa, Annibal Caro) e piglia parte, magari sbadigliando, alle sedute dell'Accademia dei Vignaioli.

Finchè cominciano i guai. Guai grossi. Primo, una brutta e inguaribile malattia. Secondo, la «dispensa» dai voti monastici, ordinata dalla curia per punire il ganimede impenitente. Agnolo, avvilito e smarrito, è costretto a ripigliare la via di Toscana, tanto più che al clementissimo Clemente VII, suo protettore, è successo Paolo III, clemente solo coi nipoti.

A Prato, dove Agnolo si ferma, continua la lettura di Apuleio cominciata a Roma. Il suo volgarizzamento dell'«Asino di oro» è un esercizio di stile, un modo di esprimere una felice vocazione di scrittore. Come eccitato dal sensualismo verbale di Apuleio, pingue di aggettivi, verzicante di immagini e di allegorie, Agnolo entra a pie' pari nel dilettoso giuoco, intarsiandolo di nuovi motivi, restaurandolo al punto di farlo apparire nuovo di zecca. A dargli una spallata, al momento buono, sono i suoi vicini di casa, Boccaccio soprattutto.

Prato, per sua confessione «assai orrevole castello», finisce per giovargli. Il contado fresco di colori gli si confà più del rione popolare di Roma. La pratica con le donne pratesi, vocianti e bercianti, favorisce quel linguaggio misto di modi illustri e d'accatto, il brillante vicino ai fondi di bicchiere, che tanto apprezziamo nel «Celso, dialogo delle bellezze delle donne» o ne «La prima veste de' discorsi degli animali» dove, per raggiungere certi effettacci di lingua viva e parlata, si arriva a violare scientemente le regole della grammatica.

Narratore, trattatista intinto d'un platonismo all'acqua di rose, Agnolo è anche poeta. La chiave della sua poesia, più che alle «Stanze in lode di madonna Selvaggia», derivate dalle «canzoni di maggio» dell'Agnolo più celebre, il Poliziano, è affidata al capitolo «Intorno la sua malattia», dove sono resi alla perfezione i suoi continui incubi, il suo continuo terrore della morte.

Traduttore di Orazio, traduttore di Mosco, tutto quel che tocca acquista un baluginio d'oro. S'interessa anche al teatro, che a Prato aveva le sue nobili tradizioni. Scrive una commedia originale, «La Trinuzia», dove, intorno alle figure di Golpe e di Dormi si intrecciano amabilmente bisticci e giuochi di parole: e un'altra, «I Lucidi», di chiara derivazione plautina, nella quale meglio palesa la sua destrezza nel trattare il linguaggio del volgo.

Agnolo sembra staccato dai quotidiani avvenimenti. Una cinta murata, impenetrabile a ogni voce esterna, contorna la sua casa, la sua stanza, il suo scrittoio. Amarezze, malinconie, disinganni si limita a riversarli nella lettera dedicatoria di ogni operetta. Come scoraggiato, nauseato di vivere nel suo tempo, si limita a vegetare, assecondando i suoi istinti nativi: o evade dal mondo reale per rifugiarsi in una sfera metafisica, bagnata dal Bisenzio, trafficata di belle donne dai nomi bellissimi: Selvaggia, Angeletta, Verdespina.

Nato sullo scorcio del secolo XV, è sinceramente affezionato al Quattrocento. I suoi interessi letterari sono ancorati al Magnifico, al Poliziano, a Francesco Sacchetti. Un pesce rosso nel vasto stagno degli umanisti, tutti pesci di grossa taglia ma dai colori neutri. Come un pesce rosso si sceglie il breve spazio d'un vaso di vetro, dove meglio mostra il suo vivido colore.

Piace ai suoi contemporanei, piacerà a Giuseppe Parini (nel «Corso di belle lettere» dedica molte righe al Firenzuola), piacerà a Giosuè Carducci, a Severino Ferrari, i quali, sottolineando l'eleganza delle novelle, ne ripropongono la lettura ai loro allievi.

Negativo il giudizio di Ugo Foscolo (nel «Discorso storico sul testo del Decamerone» arriva a giucare Agnolo «osceno»). Negativo il giudizio di Francesco de Sanctis, affrettato quello di Benedetto Croce. «Moralissimo» secondo Olindo Guerrini che stende una prefazione polemica al «Celso» e alla «Prima veste».

Antologizzato e commentato da molti scrittori dell'Otto e Novecento, in prima linea Panzini e Baldini (nelle cui pagine non è raro trovare movenze e reminiscenze del fiorentino, pratese d'elezione), continua tuttora la fortuna di Agnolo Firenzuola.

Mario dell'Arco

Il premio letterario Circolo Bernini

Roma, 18

Il Circolo Bernini di Roma ha bandito un secondo premio letterario, che ha come tema: «I grandi innamorati di Roma» (classici e romantici).

Il premio è stabilito nella somma di un milione di lire ed è riservato ad un unico vincitore. L'opera dev'essere compilata in almeno 250 pagine dattiloscritte a spazio normale. I dattiloscritti in dieci copie devono essere consegnati entro il trenta aprile 1967. Il premio sarà assegnato il sette dicembre 1967, data di nascita di Lorenzo Bernini.

A VIAREGGIO SU UNA STRISCIA DI SABBIA LAMBITA DAL MARE

«UNDULNA» CAVALLA DIFFICILE SCONFISSE GABRIELE D'ANNUNZIO

Pesto e sanguinante vide nella puledra baia che poco prima l'aveva disarcionato la vindice di tutti gli sconfitti e da quell'istante essa divenne per lui "poesia„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, maggio

Qui, su una striscia di mare cadde «Undulna», cavalla difficile, obbediente e no alla volontà di Gabriele. Qui, in uno strappo di rabbia, la baia purosangue si piantò, disarcionò il cavaliere, e si arrotolò improvvisamente satura di gioia; tra sabbia e prima lama di mare. E nitrì al Tirreno, e si rilevò, e si rimise al passo, torno torno al padrone sanguinante. Sapeva di non avergli fatto male e sapeva che le sarebbe tornato amico. Gabriele, autore di «capolavori equestri», era pronto sulla battigia. Ma non vedeva rosso. E pensava che «Undulna» avesse avuto ragione a trattarlo così. Troppo era abituato, per la sorte e per il carattere, a prendersi giuoco degli affetti altrui. Credendo di far sempre bene, finiva ognora col lasciar tracce di dolore nelle grandi «amate»: alla svelta travolte al più pratico ruolo di «grandi amatrici».

Era sceso — a prima mattina — dalla Casa versiliana del Motrone. «Aria di tragedia» era quella, secondo il Poeta, in consimile ora, sul lido di Versilia. La pineta arrivava quasi al mare: e si faceva roveto, e turgido assembrarsi di pancrazii, ed agglomerarsi di bigi fiori dell'onda (quando il sole s'è da poco alzato: ed è estate piena: ed ancor non vibra sentor di remoto libeccio, dall'entroterra al mare. O viceversa).

Erano i giorni in cui «Francesca» — la nuova «Francesca da Rimini» — andava restituendosi alla vita.

Gabriele era solo. Non aveva voluto alcuno accanto. E — con l'anima — era un poco al tempo dell'Eroina: ed un poco al pensiero del come la piazza avrebbe osannato, e ricantato, quella mirabile storia. Pellico, e gli altri non erano ricorsi a Versilia per rivivere Romagna.

Ora, guardava il mare prossimo alle sue labbra. E, riprendendosi, guatava «Undulna» vagante di pallida duna in pallida duna. La tendenza era: drammatizzare lo episodio, saporarne ogni attimo, al limite presunto tra vita e morte. La realtà era: scoprire che «Undulna» rideva di lui, figlia essa stessa del mare, e — mai e poi mai — intenzionata a subirne l'imperio.

Quattro ali azzurre

I capolavori di Gabriele erano «equestri», soleva egli dire, e scrivere. E, «Undulna», «improvvisamente», divenne per lui «poesia».

Dove finiva l'ipotetico galoppo della purosangue baia, ivi avrebbero avuto termine Versilia ed il mondo.

Giaceva nella sabbia, il Poeta. Ma la sabbia non è terra: ed è più facile risorgere: chè il rancore non smorza l'argento di questo litorale: e nessuno ti è d'intorno, a ridere di te, anzichè offrirti aiuto.

«Undulna» sembrava assorta in un pascolo irreale. Che cosa andasse cercando, il Poeta non sapeva. Trottava un poco: quindi, tornava a lui, mezzo morto di dolore, eppure cosciente, come non mai, della vita. Vi sono attimi in cui, soli con noi medesimi, riesaminiamo il già fatto, per domandarci se sia stato ben fatto. Gabriele era a questo punto.

«Undulna» rappresentava il suo pubblico. Forse Gabriele riandava retoricamente lo «Staffato» di Giovanni Fattori, da collocarsi figurativamente entro questo medesimo lido: forse, indagava il perchè della caduta, o la lunghezza del solco lasciato sul litorale, per l'intiera durata dello incidente. «Undulna» non s'era mossa a pietà. Tanti anni innanzi, Federico Caprilli in Tor di Quinto, aveva detto a Gabriele che si cade di cavallo, quando non si è dato sufficiente coraggio all'animale. Ma «Undulna» sembrava smentire una simile tesi. O si era all'eccezione che conferma la regola. «Undulna» lo aveva sbattuto sulla sabbia: trascinato, così, ferocemente, tra rovi e pancrazii: proprio per dirgli che almeno un essere al mondo non aveva timore di Gabriele. La conclusione era «forte», ma poteva anche essere vera. «Undulna» cavalla difficile aveva vinto, una volta tanto, per tutti gli sconfitti e i mortificati.

E, allora, necessitava stabilire come, e perchè, «Undulna» non dovesse appartenere a terrestre razza di destrieri. E Gabriele — immediatamente — pose ai piedi della «diva» quattro ali di «alcédine», «due per malleolo». E le quattro ali dovevano essere azzurre e verdi. «Undulna-dea» avrebbe avuto il dono della parola: avrebbe, da se sola, svelato il proprio segreto e detto il personale convincimento di eternità.

«Pellucide son le mie gambe — come la medusa errabonda, — che il puro pancrazio e le crambe difforme sorvolano, e l'onda».

Ecco, Gabriele non era stato sbattuto a terra dalla nobile cavalla, ma era piombato dal cielo, senza insaccarsi nella sabbia. Nulla era accaduto. «Undulna» non era più la baia «difficile»: ma deità di Versilia. «Undulna» era tranquilla, adesso. Ascoltava il mare, e rideva d'un Poeta sanguinante, lacerato da rovi e da spine. Tornando alla «Versiliana», nelle quiete stanze (ed appena deterse le molte superficiali ferite: e del tutto scomparso quell'improvviso, e labile, e ben dominato, sentor della morte), Gabriele avrebbe detto degnamente di «Undulna», cavalla difficile. Avrebbe, per un giorno, dimenticato «Francesca da Rimini»: ora «Undulna» era più importante. Docile era ritornata, e gaia, la cavalla. Gabriele si rialzava zoppicante, e essa lo seguiva senza necessità di essere tenuta per le redini. Il patto di amicizia era concluso. Gabriele era pronto a pagare la propria imposta alla buona fortuna. «Undulna» interpretava, avrebbe interpretato, per lui, questa estate divina.

«Tra il Serchio e la Magra, su l'ozio — del mare deserto di vele, — sospeso è l'incanto. Equinozio — d'autunno, già sento il tuo miele. — Già sento l'odore del mosto — fumar nella vigna arenosa. — All'alba la luna d'agosto — era come una falce corrosa».

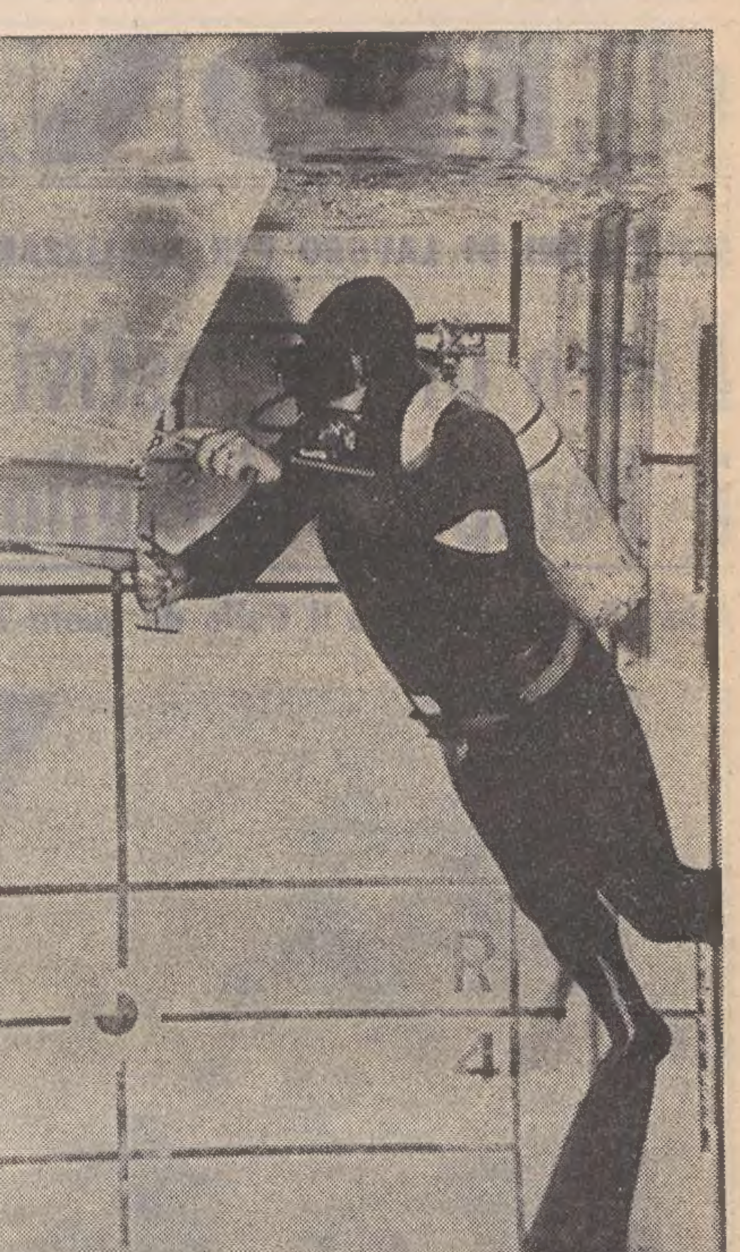
Appena tornato in Villa, Gabriele, risottopostosi alla grata, usual fatica, avrebbe permesso ad «Undulna» di pascolar, e libera, fuor delle scuderie, dentro il giardino. Il suo zoccolo d'ebano non avrebbe calpestato fiori.

La rediviva «Francesca»

Era personaggio di Versilia, quanto, sempre, lo fu, poi, la speranza di Gabriele di durare di là dei limiti del tempo: e non soltanto per miracolo di poesia: ma, per realtà di esistere, e di lavorare. E «Undulna» gli aveva dimostrato la propria impossibilità di morire: una verità fatta di terra e di mare, e di nostre giornate. «Francesca» riviveva di là del quarto secolo d'una troppo tragica fine. Forse, questa sua definitiva salvazione andava riguardata traverso i translucidi occhi di «Undulna».

Adesso, concluso così il colloquio con «Undulna», Gabriele poneva termine, velocemente, alla «Francesca da Rimini». E si concedeva vacanza alle Alpi Apuane. E saliva lungo la strada disegnata dagli Henraux, sino all'Altissimo, onde reincontrar Michelangelo giovane. E parlava con i cavatori di quel candido «statuario», anarchici quanto Gabriele ognora lo fu. «Francesca da Rimini» era tornata viva. Gabriele telegrafava al segretario della Camera del Lavoro di Viareggio: (era costui Fortunato Primo Puccini barbiere): «Ha terminato la sua grande fatica l'operaio della parola. Gabriele D'Annunzio». Principiava la prima estate del secol nuovo.

Yvon De Begnac



In una vasca idrodinamica della California un tecnico sommozzatore sta mettendo a punto un pattino per aliscafo con sistema di propulsione a forte getto d'acqua. Velocità: 70 nodi



Un artigiano della fabbrica di ceramiche Wedgwood mette in posizione un ritratto a rilievo di S. M. la Regina Elisabetta II su una delle placche commemorative in bianco e azzurro create per il Movimento Nazionale Britannico del Risparmio

MAURICE CARÊME, CANTORE DEI TENERI AFFETTI FAMILIARI

Fu creduto un assassino il più candido poeta belga

L'equivoco venne risolto grazie alla popolarità di cui gode in patria anche tra la gente più umile - I cattivi scherzi del vagabondaggio

Non sempre gli scrittori coronati da crismi ufficiali sono i più validi, e — è storia vecchia — quelli che scavalcano i decenni o i secoli bisogna cercarli invece al di fuori degli insigniti da onori, disastrosamente fugaci. I veri «immortali», i Balzac o gli Stendhal, i Baudelaire o i Mallarmé o i Verlaine, non furono mai dell'Académie Française, che viceversa accolse e vezzeggiò nel suo seno solenni nullità delle quali — altro che «immortalità»! — nessuno oggi ricorda più il nome. Tutto il mondo è paese, e fatti analoghi accadono in Italia come in America, in Svezia come in Belgio. Già: parliamo stavolta del Belgio. Vi è là, oggi, un poeta sui 67, addirittura popolare, conosciutissimo anche all'estero, autore di una quarantina di raccolte, tradotto in italiano, in cèco, in spagnolo, messo in musica da decine di compositori, tra i quali alcuni di gran nome, come Darius Milhaud, Francis Poulenc, Florent Schmitt, inciso in dischi innumerevoli, studiato nelle scuole, perfino nelle elementari: eppure, questo poeta non è entrato nell'Accademia Reale del Belgio, dove pure sono scrittori di curriculum meno onusto e meno importante. Si chiama questi Maurice Carême, e forse l'avete sentito nominare anche voi, perchè è spesso anche in antologie scolastiche italiane. E' il poeta del candore, dei teneri affetti familiari, della madre. E in Belgio sono pochi che non sappiano a memoria, proprio, la poesia a colei che lo cullò: «Sei bella, o madre mia, — Come pan di frumento, — Nei tuoi occhi di bimba — Il mondo tiene tutto. — La tua carezza è pari — Alla betulla argentea — Che il mattino corona — Di mormorii d'api. — Sai di buona lavanda, — Di cannella e di latte, — Il tuo cuor fresco e candido — Mi profuma la casa. — E l'autunno è sì dolce — Intorno ai tuoi capelli — Che gli ultimi cuccù — Vengono a dirti addio».

Maurice Carême nacque nel 1899 in una cittadina del Brabante Wallone, e Jacques Charles, in un recentissimo volume di quella celebre collezione mondiale del Seghers di Parigi che costituisce una sorta di consacrazione, «Poètes d'Aujourd'hui» giunta con questo al n. 127, narra la fanciullezza del poeta che, nipote di un venditore ambulante, aveva nel sangue l'errare per le strade della sua regione, tutta prati, boschi, greggi. Fu questo contatto diretto e diuturno con i campi, i pioppi, il fiume, sia pure a prezzo di marinare, impenitente recidivo, la scuola, questo ubbriacarsi d'aria libera e di orizzonti, a dargli quello amore per la natura che sarà, più tardi, tanta parte della sua poesia. Ma, della poesia. il primo insegnamento gli venne dalla madre, che sapeva a memoria tante canzoni, favole e perfino liriche di autori, Verhaeren, Maeterlinck, Théophile Gautier, e che doveva in seguito essere ripagata dal figlio con il dono di tanta poesia e di un intero libro intitolato, significativamente, «Madre», giunto alla dodicesima edizione, tradotto anche in italiano. La biografia di Maurice Carême scorre liscia e semplice, è priva di avvenimenti, non è certo la vita di un Villon, il poeta che ama tanto al punto di firmare le sue prime canzoni «Maurice Villon», nè di un Rimbaud, nemmeno d'un Cendrars: niente avventure nè drammi. Maestro di scuola a diciannove anni in un sobborgo di Bruxelles, Anderlecht, a venticinque sposava Caprine, il grande e unico amore della sua vita, a quaranta lasciava definitivamente l'insegnamento per dedicarsi tutto alla poesia. Niente altro.

Egli stesso ha definito la sua estetica, enumerando gli elementi della sua arte: la semplicità, il canto, l'emozione, il mistero. Sa che il pericolo della semplicità sta nel cadere in un'artificiosa puerilità, e se ne salva con la sincerità d'un accento vissuto, un innato amore per la infanzia e per le cose belle della natura: «Ma come tutto è semplice, mio Dio, — E questa nuvola sopra il trifoglio, — E questa mucca sopra il prato azzurro, — All'orlo del sentiero questa fragola. — Così, io sono divenuto savio, — Senza nemmeno essermene accorto. — Di quei giorni scomparsi, io non ho più — Sul volto, che la chiarezza. — E il cuore m'è così a suo agio, sì — Calmo nelle vostre mani, o mio Dio, — Come questa nuvola, questo trifoglio, — Questa mucca nel prato azzurro».

Proprio il suo amore per la natura, quelle scorribande per boschi e campi a fare — secondo il termine di Jules Renard — il «cacciatore d'immagini», lo fanno scambiare per un povero vagabondo, e qualche volta, svegliandosi in un prato, è costretto a ridere trovandosi qualche moneta pietosamente deposta nella bisaccia o nel suo berretto di pastore basco. Ma talaltra, i vagabondaggi gli giocano qualche cattivo scherzo. Racconta il suo esegeta che, una volta, la polizia braccava l'assassino d'un fanciullo, tutti gli abitanti erano stati avvertiti per radio, nessuno uscisse di casa di nottetempo. Ed ecco che, ignaro di tutto, il poeta se ne tornava, a plenilunio, da una lunga camminata verso la locanda, quando ad un tratto, da una macchia d'alberi, sbuca un cerchio di canne di fucile spianate, mentre una voce rude grida: «Mani in alto! Ci sei!». I gendarmi frugarono la sua bisaccia, controllarono la carta di identità. «Maurice Carême? Ma tu porti il nome di un grande poeta: lo sai?». «Sono io il poeta!», risponde sorridendo. «Non prenderci in giro, ti costerà caro!». «Guardate, ecco un mio libro». Il bravo milite rimase trasecolato: «Dire che mia moglie ritaglia sempre dal giornale le vostre poesie: quando saprà che vi ho conosciuto!». Carême, lì su due piedi, dedicò il libro alla signora del tutore dell'ordine, che non aveva catturato io assassino, ma aveva fatto conoscenza con un poeta famoso.

L'episodio dice anche la popolarità della quale gode, in Belgio, il cantore de «La lanterna magica», di «Canzoni per Caprine», di «Ore di Grazia», che ebbe il premio Félix Durand e, in Francia il «Premio di poesia religiosa», e che ha cantato, appunto, con tanta semplicità: «Poichè la roccia s'accontenta — D'appena qualche ciuffo di erica, — Non dar mai al tuo desiderio — Altro color che la preghiera. — Sai bene che la vita è nuda — Ed umile e dolce si piega, — Che bisogna lasciare i giunchi — Cantare il vento in riva all'acqua? — Nulla è più lieve di colomba — Che vola sul tetto natio. — Si può fare il giro del mondo — Solo a parlar con una stella».

Giusta il consueto criterio della collezione «Poètes d'Aujourd'hui», anche l'odierno volume contiene, oltre le cento pagine di critica e biografia, altre cento di florilegio delle liriche più belle e numerose fotografie che ci mostrano lui e l'inseparabile Caprine in diversi momenti. Ed è bello che in una collana universale la quale, tramite il veicolo della lingua francese, va in tutto il mondo, si diffonda sempre più la conoscenza del poeta del candore e della bontà, che sembra dare il suo autoritratto simbolico nella squisita canzoncina: «Ci vuol più d'una mela — Per empire un canestro. — Ci vuole più d'un melo — Perchè canti un verziere. — Ma non ci vuol che un uomo — Perchè un po' di bontà — Splenda come una mela — Che si sta per dividere».

Lionello Fiumi

CORRIERE FILATELICO



Teatro greco

Altri quattro francobolli della Grecia che usciranno il 26 maggio, richiamano all'antica Ellade per un fatto che ha avuto una grande importanza nella storia e nella cultura dell'umanità: il «nulla osta» ufficiale del tiranno ateniese Pisistrato al teatro greco riformato e rilanciato da Tespi, nell'anno 534 a.C. Questo riconoscimento ufficiale significò la piena vittoria, dopo le inevitabili lotte e difficoltà, del padre della tragedia e inserì definitivamente il teatro nella religione e nella vita dei greci. Da allora sono passati 2500 anni, durante i quali il teatro è divenuto espressione propria di tutti i popoli. Il valore di 1 dracma raffigura una delle più belle maschere da tragedia, ritrovata appena nel 1959, nei pressi del Pireo. L'altro valore che riproduciamo, porta un'immagine classica del dio Dionisio, protagonista dei canti ditirambici da cui prese le prime mosse il teatro greco. Gli altri due francobolli ricordano il carro vagante con gli attori di Tespi e il teatro di Dionisio ad Atene.

Pure il 26 maggio, le Poste elleniche metteranno in circolazione un francobollo di 6 dracme, celebrativo del collegamento aereo diretto fra Atene e New York, che avrà inizio in giugno ad opera della compagnia di bandiera «Olympic Airways».

Austria

Questo mese di maggio è particolarmente fecondo per la filatelia austriaca. Dopo il bel francobollo da 3 scellini dedicato al famoso architetto Josef Hoffman, il giorno 23 uscirà un commemorativo, pure da 3 scellini, in occasione del 150.o anniversario di fondazione della Banca nazionale austriaca, sorta nel 1816 con lettere imperiali di Francesco I, che le riconoscevano il diritto esclusivo di emettere banconote. Le caratteristiche del francobollo richiamano, tra l'altro, i complicati ghirigori propri dei biglietti di banca a difesa contro i falsari.

Un altro francobollo da 1,50 scellini vedrà la luce il 23 maggio; il motivo è offerto dalla Mostra regionale d'arte sul tema «Federico III nella residenza imperiale di Wiener Neustadt». L'esposizione è una documentazione storica e artistica del periodo che va dal 1440 al 1493, durante il quale la città conobbe il suo maggior splendore urbanistico ed economico, avendo lo imperatore prescelto Wiener Neustadt come residenza abituale. Il francobollo reca lo antico e composito stemma imperiale della città. L'interessante esposizione si protrarrà fino a tutto il mese di ottobre.

Sintesi storica

Una magnifica sintesi della storia postale e della filatelia è contenuta nel numero di aprile di «Tempo libero». E' un inserto di 16 pagine ricche di illustrazioni in bianco e nero e a colori. Particolarmente riuscito il paginone centrale, dove sono riprodotte al naturale su sfondo nero, alcune tra le più belle serie uscite negli ultimi tempi. La sintesi è stata curata con molta competenza da Maurizio Tecardi.



Braccio di ferro fra i «bigs» per la Repubblica

«Scusi, Lei pratica per la Repubblica il nuovo listino Bolaffi?». «No, signore, io pratico il mio listino. Non posso vendere sotto il prezzo al quale ho acquistato. Forse, può rivolgersi direttamente alla ditta Bolaffi». Sono battute che si colgono di questi tempi nei negozi dei filatelici dopo la buriana fiorentina di Palazzo Strozzi. Intanto le polemiche sul drastico ribasso operato dalla ditta torinese non si sono ancora acquietate, mentre è in pieno sviluppo la battaglia dei listini e degli aggiornamenti dei cataloghi.

In una recente intervista, il dott. Luigi Raybaudi ha dichiarato di voler considerare «la presa di posizione torinese un esperimento di cui non si sono previste le possibili disastrose conseguenze, arginate dall'immediato intervento ufficiale del Sindacato, della Borsa filatelica di Milano e degli editori degli altri cataloghi». Il titolare della Casa romana ha aggiunto: «Considero l'episodio già dimenticato anche perchè, a quanto mi risulta, la ditta torinese non consegna più nulla ai prezzi ribassati da lei stessa indicati» (lasciamo al dott. Raybaudi tutta la responsabilità di questa affermazione. A sua volta, l'altro noto operatore romano Aldo D'Urso ha detto: «Il mercato filatelico italiano non ha affatto risentito delle assurde valutazioni relative alla serie Repubblica».

D'altra parte anche il dott. Giulio Bolaffi ha ribadito il suo punto di vista, secondo il quale la speculazione è entrata nel mondo dei collezionisti e gli aumenti verificatisi negli ultimi mesi erano artificiosi e irreali. Un colpo di freno perciò era necessario e «le quotazioni andavano ridimensionate: farlo con uno stillicidio di ribassi, settimana per settimana, avrebbe provocato il panico. Un taglio netto ci è sembrato preferibile». Bolaffi ha portato un esempio, che dovrebbe essere indicativo: «la serie delle Repubbliche medioevali, passata in pochi mesi da 300 a 2350 lire. Ne abbiamo da rifornire tutta Europa al prezzo di 600 lire». Intanto l'ultimo aggiornamento del catalogo Bolaffi, il secondo dopo lo «scossone», porta già qualche ritocco al rialzo (XIII Fiera Levante, Catullo, Ponte S. Trinita, Cimarosa, Arte tessile, Colombo, Truppe alpine); ma anche nuovi ribassi (Volta, Italia al lavoro, Centenario Toscana, Gemito, Mancini, Martiri di Belfiore, Gronchi rosa, quest'ultimo passato da 185 mila a 165 mila).

In risposta alle decisioni e alle argomentazioni di Bolaffi, D'Urso ha fatto pubblicare sul maggiore quotidiano di Torino un avviso pubblicitario di acquisto con oltre cento «voci» a quotazioni quasi tutte notevolmente superiori ai prezzi di vendita Bolaffi. Per la citata serie delle Repubbliche medioevali, per esempio, si offrono 1300 lire contro le 600 praticate da Bolaffi ai compratori. C'è poi l'aggiornamento Sassone che non solo mantiene le quotazioni precedenti per la Repubblica, ma registra anche alcune «voci» in aumento.

In questa specie di braccio di ferro fra i «bigs» del commercio filatelico, il settore Repubblica segna una stasi diffusa: tutti stanno alla finestra in attesa di un assestamento definitivo. Questo, secondo ponderate valutazioni, dovrebbe avvenire — su quali basi è ancora difficile dire — con generale beneficio e come premessa di una più sicura ripresa.

M. L.

Giraldo «Sem Pavor»

Il «40.o anniversario della Rivoluzione nazionale» e l'«8.o centenario della presa di Evora ai Mori» sono i temi storici ai quali si ispirano le due prossime emissioni delle Poste del Portogallo, fissate per il 28 maggio. La prima serie composta di 3 francobolli a soggetto unico e del valore facciale complessivo di scudi 8,50 (circa 200 L.), è dedicata, con il suo simbolismo di progredienti attività economiche, artistiche e culturali, e di opere pubbliche (per chi sa leggere il disegno molto moderno, c'è anche il nuovo grande ponte gettato sul Tago, che unendo Lisbona alla altra sponda del fiume, costituisce un importante «trait d'union» tra il Nord e il Sud del Paese), alle realizzazioni del regime attuale. Questo si instaurò, appunto, il 28 maggio 1926 con l'intervento dei militari, ponendo fine ad uno dei più travagliati periodi della storia moderna del Portogallo, a causa delle agitazioni politiche e del marasma economico.

L'altra serie è composta di due valori (9 scudi) ed esalta la riconquista della città di Evora, avvenuta nel 1166 ad opera di un valoroso condottiero, le cui gesta si confondono nella leggenda: Giraldo «Sem Pavor» (Senza-paura).







E' una vicenda che merita un breve accenno. Evora, già fiorente città romana, nell'ottavo secolo cadde anch'essa, come gran parte della Penisola iberica, nelle mani degli arabi invasori. Quattrocento anni dopo la riconquista cristiana è in marcia, lenta ma inarrestabile. A Sud del Tago entra in scena Giraldo «Sem Pavor», il cui nome è ricordato con terrore e con rabbia insieme dai cronisti arabi del tempo. Giraldo faceva parte dell'«entourage» del re Alfonso Enrico, ma a causa delle sue malefatte fu costretto a fuggire dalla corte per sottrarsi alla giustizia del sovrano, e si rifugiò in territorio occupato dai Mori. Qui organizzò un forte gruppo di compatrioti cristiani fuorusciti e meditò la presa di Evora per ottenere il perdono del re.

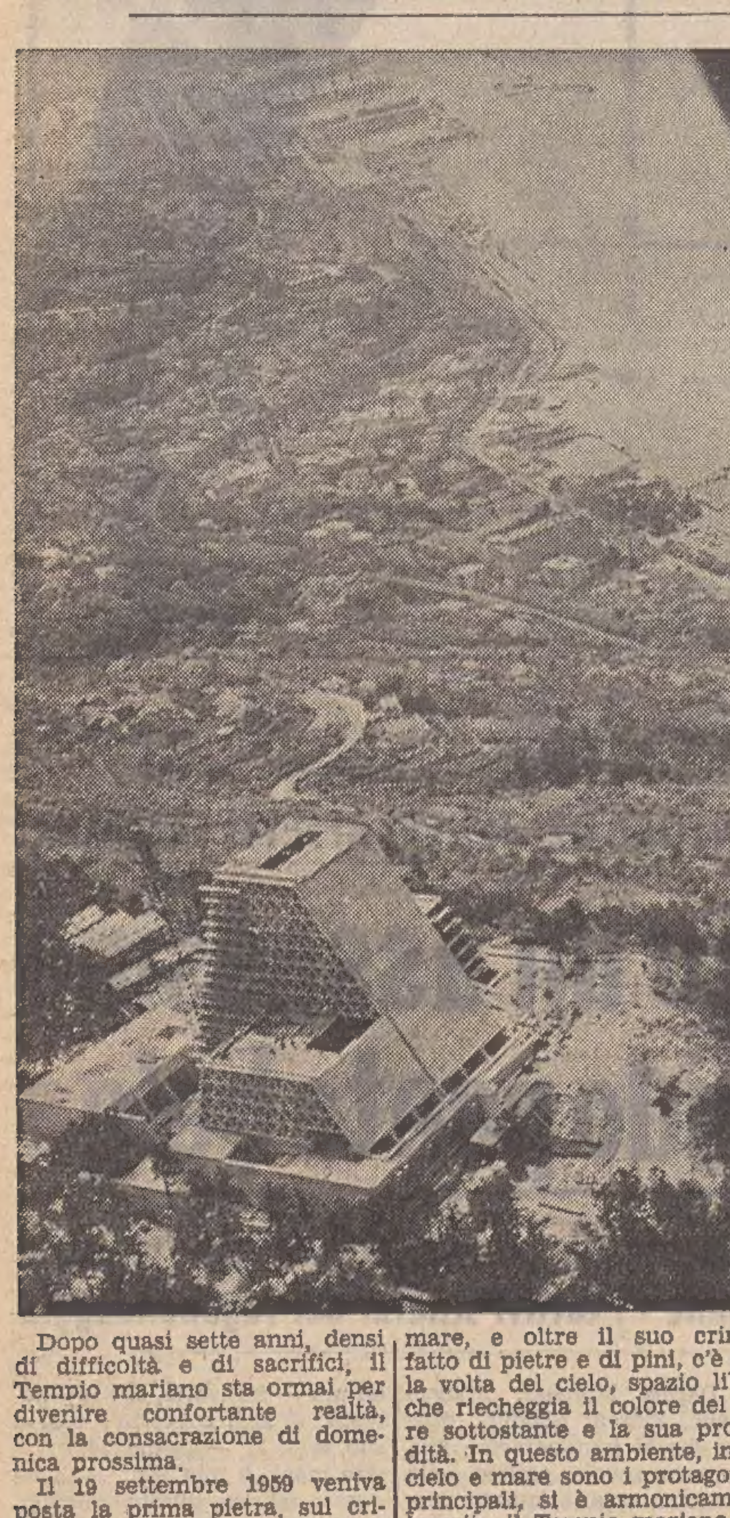
Una notte Giraldo con la sua banda si fa sotto alle mura della città. Presi cinque dei più spericolati, scala una torre e piomba sulla sentinella uccidendola assieme alla figlia che si trova con essa (i due sono ritratti nella vignetta). Quindi, conoscendo bene le usanze militaresche degli arabi, segnala alla guarnigione della fortezza che un attacco minaccia dal lato opposto la città. Immediatamente tutta la guarnigione si precipita fuori dalla città, lasciando aperte le porte. Giraldo fa subito entrare la sua banda, che sbarra il ritorno agli arabi a caccia di fantasmi notturni, e occupa la città. Poco dopo Giraldo consegna Evora al suo sovrano, ottenendo il perdono e molti onori. E' una delle tante storie di arditezze, di colpi di mano, di fortunate imprese che punteggiano tutta la Riconquista, durata ben otto secoli.

CRONACA DELLA CITTA'

SETTE ANNI DI LAVORO PER REALIZZARE LA GRANDE OPERA

Ricco di suggestivi significati il Tempio sul ciglione carsico

Alto 45 metri, domina il Golfo da quota 335 sul livello del mare



Dopo quasi sette anni, densi di difficoltà e di sacrifici, il Tempio mariano sta ormai per divenire confortante realtà, con la consacrazione di domenica prossima.

Il 19 settembre 1959 veniva posta la prima pietra, sul crinale di monte Grisa, e a quella significativa cerimonia erano seguiti i lavori di sbancamento e livellamento dell'area necessaria alla costruzione, eseguiti dalla Selad. Stilato il progetto, che porta la firma dell'arch. Antonio Guacci (anche per consiglio del gruppo di architetti e ingegneri triestini interessati alla progettazione), si iniziavano i lavori sotto la direzione dell'ing. Giulio Pagnini, già direttore dei LL.PP. dell'Amministrazione provinciale. La costruzione veniva affidata all'impresa Cesica di Pordenone, che dispone di maestranze particolarmente capaci per lavori in cemento armato a vista. Infatti nel tempio, tranne il pavimento in «breccia del Carso» e in «repen», tutto il resto è cemento senza rivestimenti o intonaci.

Volendo esaminare l'imponente opera dal lato tecnico, si rileva che la base del tempio misura 60 metri di lato, l'altezza 45 metri, mentre il volume complessivo assomma a 50.000 metri cubi; le strutture in cemento armato comprendono 8500 metri cubi. Le pavimentazioni misurano 4000 metri quadrati, e le ore lavorative impiegate per portare a termine la costruzione ascendono a 30.000.

Il tempio si compone di una cripta, nella quale saranno collocati 10 piccoli altari, a parete (tranne quello centrale), offerti dai vari enti, comunità e diocesi; l'aula superiore accoglie 3 altari: quello centrale è rivolto al popolo, nel secondo sarà custodita l'Eucarestia, sul terzo verrà deposta la statua della Madonna di Fatima. La comunicazione fra la parte inferiore e quella superiore è resa possibile da due ampi scaloni. Annessi al tempio — alla cui sommità si trovano già installate le sei campane benedette nello scorso dicembre dal Cardinale Beran — si trovano i locali della foresteria e di abitazione del clero addetto al santuario. La spesa complessiva dell'opera si aggira sui 600 milioni di lire, reperiti grazie al cuore dei fedeli triestini, in particolare, e di altre parti d'Italia, che avevano risposto con commovente slancio all'appello lanciato dall'Arcivescovo Mons. Santin.

Il Santuario, che Papa Giovanni aveva voluto fosse dedicato a Maria Madre e Regina, esprime evidentemente una parola nuova sia dal lato spirituale che architettonico. E' stato costruito, anzitutto, con il concorso dei fedeli, per volontà dei fedeli, affinchè rappresentasse qualcosa di sublime e di eccelso, nel nome della Vergine. E anche volendolo esaminare nella sua essenza più propriamente architettonica, non può non richiamare i motivi morali, spirituali e religiosi che ne hanno determinato la creazione.

Un'opera come questa di carattere sacro — si può ben affermare ricordando anche le parole pronunciate da Cesare Pellegrini dell'A.C. durante il primo pellegrinaggio del 30 maggio 1965 — rappresenta la sintesi di elementi spirituali e materiali. Il tempio, dal punto di vista architettonico, vuole essere un simbolo della purezza incontaminata, della limpidezza cristallina, dell'origine di ogni vita. Da ciò la purezza e la semplicità delle sue linee, l'abolizione di ogni ornato, di ogni ricchezza esteriore. Si è voluto, infatti, che solo nell'armonia delle linee e degli spazi trovasse riferimento la spinta verso il trascendente, che è in ognuno di noi.

Il tempio è stato costruito sul crinale di monte Grisa, a 335 metri di altitudine: qui l'altopiano scoscende ripido verso il mare, e oltre il suo crinale, fatto di pietre e di pini, c'è solo la volta del cielo, spazio libero che riecheggia il colore del mare sottostante e la sua profondità. In questo ambiente, in cui cielo e mare sono i protagonisti principali, si è armonicamente inserito il Tempio mariano.

La costruzione si compone di tre grandi prismi — è lo stesso arch. Guacci che lo sottolinea — e pur nella semplicità delle linee non è statica. Risulta invece mossa da una serie di penetrazioni triangolari fatte di cemento, di vetro, d'aria e di vuoto: ed è questo forse il segreto della suggestione di quest'opera, semplice e ricca di movimento dato dalle linee triangolari, che si intersecano armoniosamente, e nei giochi di luce mutevoli con il mutare del giorno. Il tempio si inserisce nel paesaggio; e di questo ambiente, che ha richiami così potenti verso la spiritualità, fa parte integrante.

Lo zoccolo della costruzione nasce dalla roccia, e con la roccia del Carso sembra fuso, venendo così a rappresentare un punto d'incontro tra la natura e l'architettura. Di qui si innalza il santuario, le cui linee richiamano uno spazio infinito; la simmetria della costruzione è rigorosa, senza indulgenza per il facile e il confuso. Da questi rapporti tra ambiente naturale, linee architettoniche, spazi racchiusi e spazi aperti, nasce una spinta alla trascendenza, alla contemplazione, alla preghiera.

L'architettura sacra, nata da un impulso religioso, si fa motivo e richiamo di spiritualità: per questo il Tempio mariano può essere considerato una delle opere più autentiche, moderne e interessanti dell'architettura religiosa.

OGGI il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

Sospeso lo sciopero all'Italcementi

Lo sciopero all'Italcementi è stato sospeso. Ieri sera, infatti, si sono riuniti i lavoratori cementieri, ai quali i segretari della FILCA-CISL, Degrassi e della FILLEA-CGIL, Criscenti, hanno illustrato l'attuale situazione, con particolare riferimento alla convocazione da parte dell'Assocemento per il 7 giugno, allo scopo di riprendere le trattative per il rinnovo del contratto. Pertanto è stata decisa, in base alle intese intercorse tra le confederazioni nazionali, la sospensione immediata dell'agitazione in corso.

Visite a fabbriche di Fiume e di Pola

Allo scopo di intensificare i contatti fra gli industriali della Regione Friuli-Venezia Giulia e gli industriali delle Regioni limitrofe della Slovenia e della Croazia, il comitato misto per la collaborazione industriale nelle Regioni di frontiera, nel corso della sua prima riunione del 9 novembre 1965 a Trieste, aveva espresso l'intendimento di studiare un sistema di reciproche visite a stabilimenti e fabbriche. In tal senso, l'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, tramite la segreteria del comitato misto, ha aderito all'invito giunto da Fiume e da Pola di predisporre una visita di industriali della nostra regione ad alcune fabbriche delle due città jugoslave.

A tale visita, che avrà luogo nei giorni 20 e 21 maggio p. v., prenderanno parte alcune delle principali imprese, nei settori meccanico e cantieristico, di Gorizia, Trieste ed Udine. Inoltre le visite alle fabbriche di Fiume e Pola saranno precedute da due riunioni cui parteciperanno i rappresentanti di alcune imprese locali

Il gruppo di industriali del Friuli - Venezia Giulia sarà accompagnato a Fiume ed a Pola dal funzionario della Camera di commercio di Trieste dottor Giorgio Tamaro.

SARÀ VISIBILE ANCHE NELLA NOSTRA CITTÀ

L'eclisse solare domani alle 10 e 28'

Le cosiddette «zone fredde» della corona solare (cioè quelle dove la temperatura sarebbe di appena 10.000 gradi contro il milione del plasma circostante) saranno uno dei punti più osservati domani mattina, quando nell'area del Mediterraneo sarà visibile un'eclisse totale di Sole. Il fenomeno interessa una fascia della Terra che va dallo Atlantico all'Unione Sovietica, passando per Nord Africa, Grecia e Turchia: in essa, per alcuni minuti, fra le 11 e le 12, scenderà improvvisamente la notte quando il disco lunare si sovrapporrà al Sole. Nella fase massima sarà visibile soltanto un sottilissimo cerchio luminoso.

L'eclisse di quest'anno (come è noto un'eclisse si presenta con le stesse caratteristiche circa ogni 350 anni) sarà soltanto parziale sull'Italia: perciò numerosi astronomi italiani, come hanno fatto quelli di altri Paesi, si sono recati in Grecia, dove il fenomeno sarà completo e quindi meglio osservabile. Così l'osservatorio astronomico di Roma, diretto dal prof. Cimino, ha organizzato una spedizione nella zona di Saronis, a circa 50 chilometri da Atene, dove si è recata anche la spedizione dello osservatorio fiorentino di Arcetri, guidata dal prof. Righini. Il posto di osservazione di Saronis — ha dichiarato il prof. Righini — «è dotato di un grosso strumento, una specie di telescopio solare orizzontale lungo 12 metri, col quale saranno ripresi gli spettri del bordo e della cromosfera solare. Lo strumento è completamente automatizzato e le riprese avverranno a intervalli di mezzo secondo durante la fase centrale del fenomeno. Un altro strumento riprenderà gli spettri del bordo solare nella zona violetta».

A Trieste, il Sole sarà coperto, nella fase massima, per 688 parti su mille, alle 10, 28 minuti e 39 secondi. L'Istituto astronomico triestino, diretto dalla professoressa Margherita Hack, curerà particolarmente l'osservazione radio. «In tal modo — ha dichiarato la direttrice — si possono localizzare certi disturbi che hanno la loro fonte nella corona. La Luna passerà gradualmente davanti alla corona del Sole; se vi saranno perturbazioni queste cesseranno immediatamente, ed è proprio in questo momento che si potranno avere importanti informazioni sulla posizione di queste zone perturbate nella corona».

DA 100 A 140 LIRE IN MENO AL CHILOGRAMMO

Cede alfine il vitello sul fronte dei prezzi

Una nota finalmente positiva per le massaie triestine, nello agitato settore delle carni: il vitello ha subito una diminuzione di prezzo, che vuol essere un aggiornamento della situazione esistente in campo nazionale; le differenze vanno da un minimo di 100 a un massimo di 140 lire il chilogrammo. La decisione è stata presa ieri dall'apposito comitato provinciale, sulla base dei mutati costi dei vitelli vivi e macellati.

In conformità alle determinazioni del comitato provinciale, pertanto, il Prefetto ha emesso un decreto con cui da domani, 20 maggio, i prezzi massimi di vendita al pubblico delle carni di vitello macellate fresche, nella nostra provincia, vengono così stabiliti (tra parentesi i prezzi attualmente praticati): spezzatino, lire 780 il kg. (lire 880); petto e schiena: 960 (1060); rognolata e costolette: 1700 (1820); spalla senza osso: 1800 (1920); coscia senza osso: 2240 (2380); fettine di coscia: 2520 (2660).

Nel decreto prefettizio si rileva che i macellai sono obbligati a tenere esposto in maniera ben visibile al pubblico il listino dei prezzi massimi, e ad applicare i cartellini indicanti i prezzi e la qualità delle carni, sui vari tagli posti in vendita. Gli organi di Polizia e di vigilanza annonaria sono incaricati di controllare e di far osservare il decreto, procedendo a carico degli eventuali trasgressori.

E' questa la prima volta, in quasi sette mesi, che la carne di vitello viene sottoposta a una flessione nel prezzo, ritornando così praticamente alla situazione precedente il mese di novembre, quando vi era stato il primo ritocco in aumento. Si era continuato con i nuovi prezzi fino al 1.o febbraio scorso, quando nuovamente si era dovuto registrare un balzo. Il prezzo del vitello, all'ingrosso, aumentato in dicembre e leggermente ritoccato, in qualche caso, nel successivo mese di gennaio, aveva comportato una modifica del calmiere, e quindi un rincaro decorrente dal febbraio, che oscillava dalle 80 alle 160 lire il kg.

A metà febbraio il prezzo aveva invece dovuto registrare un ribasso all'ingrosso, di circa 40 lire il chilo, dovuto principalmente alla scarsa richiesta; per la stessa ragione, quindi, alcuni macellai avevano mantenuto inalterati i prezzi di vendita rinunciando, spontaneamente, agli aumenti autorizzati dalla Prefettura.

Marzo faceva notare, in linea generale, un costo dei bovini invariato sui mercati nazionali ed esteri; si accennava, però, a una nuova modifica dell'imposta di prelievo, che avrebbe comportato un corrispondente aumento dei prezzi all'ingrosso. La categoria dei macellai, pertanto, auspicava maggiori controlli al confine per contenere e limitare le importazioni di carni. Come previsto, in aprile il provvedimento ministeriale con cui veniva deciso un ulteriore aumento della tassa di prelievo, inteso a favorire la zootecnia nazionale e a ridurre il disavanzo sulla bilancia commerciale, determinava una notevole diminuzione delle importazioni dall'estero; di conseguenza, una maggiore domanda sul nostro mercato, con immediato rincaro dei prezzi per la carne bovina.

Per il vitello si avevano singoli aumenti all'ingrosso, di scarso rilievo, e venivano riprese le importazioni dall'Olanda, più vantaggiose. Ed è stato principalmente questo particolare a determinare la decisione presa ora dal comitato provinciale. Sui mercati nazionali, anzitutto, c'è stato un repentino crollo, con la riapertura delle importazioni dall'Olanda; la situazione veniva maggiormente resa favorevole, inoltre, dall'abbondanza della produzione in campo nazionale, che saturava la piazza, determinando quindi l'auspicata diminuzione dei prezzi.

Ciclomotore e auto in uno scontro frontale

Gli agenti della Polizia stradale sono accorsi ieri sera in viale Campi Elisi, dove un ciclomotore era entrato in collisione quasi frontale con un'utilitaria. Lo scontro si è verificato all'altezza della via Calvola. Proveniente da Campo Marzio l'operaio Antonio Gellenni, di 54 anni, abitante in viale Campi Elisi 43 stava effettuando una manovra di conversione per imboccare la via Calvola quando, dalla parte opposta, è sopraggiunta la Fiat 600 targata TS 44041, guidata verso Campo Marzio dal ventenne Walter Furlan, abitante in via Ghirlandaio 7.

In seguito all'urto Antonio Gellenni ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo assieme al motomezzo. Nella caduta ha riportato contusioni escoriate con ematoma alla regione parieto occipitale destra e contusioni alla caviglia destra. Con un'autolettiga della Croce Rossa ha raggiunto l'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. Guarirà in due settimane circa.

Visite del pubblico al «Centro auto» di Zaule

Nella giornata odierna, festività dell'Ascensione, il nuovo stabilimento Antonio Grandi, in via Flavia, apre nuovamente i suoi battenti per far visitare al pubblico l'importante realizzazione. Nel grande capannone, infatti, sono raccolte le apparecchiature più progredite della tecnica — in certi casi addirittura innovatrici — per un rapido e sicuro esame e la messa a punto del motore e degli altri organi dell'automobile. L'orario di visita è il seguente: dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

I lavoratori tessili e dell'abbigliamento si sono riuniti nella sede dell'Unione sindacale provinciale CISL, per costituire il direttivo della federazione di categoria. Segretario provvisorio è stato nomiato Luciano Grio.

I dipendenti dell'ENCO sono convocati in assemblea, dal sindacato di categoria aderente alla CISL, per domani, venerdì alle ore 16 (in prima convocazione) e alle ore 20 (in seconda). Saranno trattati i vari problemi di carattere aziendale, tra cui quello relativo allo stato giuridico del personale.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Avviso di vendita all'incanto di immobili

Il giorno 14 giugno 1966 ad ore 11 nella sala delle pubbliche udienze di Gorizia si venderanno all'incanto, in un solo lotto, gli immobili del fallimento della ditta ADAM di Ricciotti Prester e precisamente: P.T. 1486 del C.C. di S. Andrea, c.t. 1°, p.c. 342. Prezzo base: L. 13.720.000. Offerte in aumento: L. 200.000. Cauzione e spese: 25% del prezzo base da depositarsi nella Cancelleria del Tribunale entro il giorno precedente a quello dell'incanto. Deposito del prezzo: entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Informazioni: presso il curatore avv. Eno Pascoli di Gorizia e presso la Cancelleria del Tribunale (st. 24).

IL CANCELLIERE
F.to R. Zumin

STATO CIVILE

18 maggio 1966

MORTI: Trevisan Benvenuto a. 84; Cesco ved. Mauro Maria a. 84; Sommacampagna Ugo a. 65; Laurenti ved. Cova Narcisa a. 75; Santorelli Giulio ore 19.

NATI: 10.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CERIMONIA UFFICIALE AL TEATRO VERDI IL PROSSIMO 28 MAGGIO

Taviani insedierà le commissioni per il controllo degli Enti locali

Fazzini Giorgi presiederà quella di Trieste, Macoratti quella di Gorizia Magnino a Udine e Pavan a Pordenone - Secondo anno della Regione

Il passaggio ufficiale del controllo sugli atti degli Enti locali dall'autorità prefettizia ai nuovi organismi istituiti della Regione avrà luogo sabato 28 maggio, nel corso di una manifestazione, cui interverrà il Ministro dell'Interno on. Paolo Emilio Taviani. Sede prescelta per la manifestazione, cui interverranno gli amministratori del Friuli-Venezia Giulia, i presidenti del Comitato centrale di controllo e delle commissioni provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e del Circondario di Pordenone, oltre a numerose altre personalità, è il Teatro «Verdi». La manifestazione è stata fissata per le ore 11. Successivamente il Ministro raggiungerà Udine per l'inaugurazione degli uffici dell'Assessorato degli Enti locali che, com'è noto, è retto dal prof. Vicario.

Si attende, intanto, il decreto di nomina da parte del Presidente Berzanti dei presidenti dei Comitati provinciali e del Comitato circondariale. A presiedere il Comitato provinciale di Trieste sarà il socialdemocratico avv. Fazzini Giorgi, a presiedere quello di Udine il dott. Magnino, quello di Gorizia il dott. Macoratti ,quello del Circondario di Pordenone l'avv. Pavan.

In clima di manifestazione va anche annunciata la celebrazione che il Presidente Berzanti terrà, giovedì 26 maggio, alla prossima riunione del Consiglio regionale, dei due anni di attività dell'Amministrazione regionale.

Lungo la costa prove della corvetta «Visintini»

Nel tratto di mare lungo la costa, da Duino a Trieste, a una distanza di 2-6 miglia, fino al 25 maggio, esclusi i giorni festivi, la corvetta «Visintini», costruita nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone, effettuerà alcune prove. Nel darne comunicazione, la Capitaneria di porto di Trieste informa che il tratto di mare scelto per le prove stesse potrà costituire un pericolo per la navigazione.

Per la terza fase dell'Autoradioraduno

Da domattina, venerdì, presso l'Automobile Club Trieste verranno consegnate le tabelle di marcia ai 135 equipaggi triestini qualificatisi per la terza fase dell'«Autoradioraduno di Primavera». Naturalmente, secondo le disposizioni regolamentari, i piloti dovranno munirsi della licenza sociale della CSAI che verrà rilasciata dalla A. C. stesso dietro presentazione di 2 fotografie e pagamento della tassa di lire 3000; eccezionalmente, non è obbligatoria anche l'iscrizione all'A. C. che comporterebbe un altro aggravio di spesa.

Da indiscrezioni ufficiose, abbiamo appreso che oltre ai quiz dei normali cinque ascolti radiofonici, i concorrenti dovranno cimentarsi in una prova di regolarità che verrà effettuata nelle vicinanze di Trieste e precisamente sulla «Statale 202». Con la tabella di marcia verranno comunicate tutte le disposizioni per questa prova e le relative penalità che essa comporta. Possiamo anticipare anche che gli equipaggi giuliani (comprendenti i selezionati di Trieste (135), Udine (91) e Gorizia (40) non dovranno recarsi fino ad Abano Terme, come precedentemente si credeva, ma il traguardo di arrivo sarà predisposto prima, in località che verrà comunicata con il solito codice dei «fiori».

Giovane ungherese clandestina a Gorizia

Una cittadina ungherese, approfittando di un viaggio turistico in Jugoslavia, è fuggita in Italia varcando clandestinamente l'altro giorno il confine nelle vicinanze del valico internazionale della Casa Rossa. Si tratta di un'impiegata ventenne, nubile, la quale ha partecipato ad una gita aziendale in Jugoslavia con il proposito di raggiungere l'Occidente. La occasione era quanto mai propizia, poichè l'itinerario del viaggio comprendeva anche Nova Gorica. E così, quando la comitiva si è fermata nella zona di Salcano, la giovane ungherese ha piantato in asso i compagni e le compagne e, con l'ausilio di un compiacente informatore, si è avvicinata al tratto meno sorvegliato di confine, scavalcando il filo spinato. Appena messo piede in Italia si è presentata alla Polizia. Da Gorizia è stata trasferita al campo profughi di Padriciano.

Via libera nel M.E.C. con la carta di identità

La Questura comunica che, in applicazione di recenti accordi internazionali, è stato disposto che la semplice carta d'identità senza alcun particolare visto sia documento idoneo per portarsi all'estero nei Paesi della Comunità europea (Francia, Repubblica federale di Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) ed altresì in Austria, Grecia, Turchia, Svizzera e Malta, naturalmente entro i limiti di validità del documento, che come è noto, è di cinque anni.

FERITI E RICOVERATI ALL'OSPEDALE

TRE PEDONI VITTIME DI INVESTIMENTI STRADALI

All'inizio della via Fabio Severo, all'altezza del numero 2, è stato investito ieri pomeriggio da una macchina svizzera il pensionato Biagio Persi, di 81 anni, abitante in via Giotto 9. Egli era sceso dal marciapiede di destra e stava dirigendosi verso il lato dei distributori di benzina, quando dalla piazza Dalmazia è sopraggiunta la Ford targata Ginevra 100-275, guidata verso la parte alta della strada dalla signora Elisabeth Babinovich, di 40 anni, residente a Ginevra. La guidatrice, quando si è accorta del pedone, ha cercato di bloccare la propria auto, frenando, ma non è riuscita ad evitare l'investimento.

Biagio Persi è stato urtato dalla vettura ed è caduto a terra; ha riportato un trauma cranico, una contusione alla fronte e contusioni escoriate al ginocchio. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della squadra del Traffico. Con l'autolettiga il ferito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

A Zaule, nei pressi del salumificio Dukcevic, in via Pigafetta, è stato travolto ieri pomeriggio lo scolaro Roberto Pischianz di otto anni, abitante in via San Pantaleone 2. Il ragazzino stava attraversando la strada senza accorgersi che dal piazzale Giarizzole sopraggiungeva una «Fiat 600». Anche il conducente dell'utilitaria, TS 47669, ha scorto solo all'ultimo momento il ragazzino sicchè non è riuscito a bloccare in tempo la propria auto. Urtato dalla vettura il piccolo Roberto è caduto pesantemente al suolo, battendo il capo sull'asfalto.

Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI i quali hanno adagiato nell'autolettiga il ragazzino ferito, trasportandolo allo ospedale maggiore. Il medico di guardia gli ha riscontrato un trauma cranico, contusioni escoriate alla regione parietale sinistra, contusioni escoriate alla mano e all'avambraccio sinistri, oltre a lesioni alla gamba sinistra. L'investito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Da tergo è stato investito ieri da una motocicletta il netturbino Carlo Furian, di 38 anni, domiciliato a Muggia in Calle Monte Albano 10. Egli era appena sceso dalla scaletta di ferro di un camion della Nettezza Urbana in sosta al Molo Fratelli Bandiera, quando è sopraggiunta la moto targata TS 30241, guidata verso la caserma della Guardia di Finanza dal militare delle «Fiamme Gialle» Vincenzo Gavarre, di ventidue anni. Il dipendente comunale è stato gettato violentemente a terra e ha riportato la frattura del malleolo esterno destro. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, lo investito è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con la prognosi di due settimane salvo complicazioni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

ORA ESTIVA E NEGOZI

Contrari i sindacati al ritocco degli orari

Le organizzazioni sindacali della CCdL, CISL e CGIL hanno espresso parere contrario alla richiesta formulata dalla Unione commercianti, relativa alla modifica del decreto prefettizio, per quanto concerne lo orario dei negozi con l'introduzione dell'ora legale. In una lettera inviata alla Prefettura, al Comune e alla Camera di commercio, i sindacati rilevano che tale opposizione è motivata dal fatto che la richiesta contrasta con lo spirito informativo della legge 14 maggio 1965 n. 503, e tende ad annullare gli effetti benefici della legge stessa.

NELLA «SMOBILITAZIONE» SERALE DEI TRAM

L'ora estiva propone un dilemma all'Acegat

Protrazione alle 21 anche per i bagni marini comunali

L'imminente applicazione dell'ora legale — l'innovazione entrerà in vigore domenica prossima, in quanto dalla mezzanotte di sabato le lancette dell'orologio verranno spostate di un'ora in avanti — comporterà tutta una serie di problemi, che sorgono di giorno in giorno, alla vigilia di un rivoluzionamento il quale appare di una portata maggiore di quanto potesse sembrare agli inizi. Già sono state prospettate le difficoltà che si sono dovute superare in tema di orari ferroviari e di autolinee private, i quali hanno subito ritocchi spesso sensibili determinati dalla necessità di adeguare le nuove esigenze interne con quelle estere, che restano invece invariate. Si è anche accennato al problema dei cinematografi estivi che iniziando le programmazioni dopo il tramonto del sole dovranno superare — e non si sa se potranno — il «muro del silenzio» fissato alle ore 23. Ed ecco, altri problemi sono sorti in queste ultime ore. Il sole, con l'ora legale, tramonterà un'ora più tardi; ciò significa che mantenere inalterato l'orario dei bagni vorrà dire anticiparne in realtà la chiusura serale. Le stesse autorità municipali stanno perciò studiando la possibilità di protrarre alle ore 21 la chiusura degli stabilimenti comunali. Fra le considerazioni che hanno indotto il Governo ad accettare con favore l'innovazione dell'ora estiva figurano le seguenti: offrire un'ora di sole in più ai cittadini significherà aumentare la disponibilità di tempo per le pratiche sportive, per le attività turistiche, per lo svago dei cittadini. Ebbene, non è pensabile che — tramontando il sole alle 21 anzichè alle 20 — non si debba approfittarne; non solo sarà possibile ai bagnanti di restare un'ora di più al mare, ma molti lavoratori, cessato il turno pomeridiano, potranno anch'essi recarsi un'oretta al mare, per un bagno ristoratore. Con tutte queste protrazioni d'orario — i commercianti stessi intendono spostare gli orari pomeridiani dei negozi — anche il movimento del traffico presenterà uno spostamento della «punta» serale. Ed ecco, l'Acegat si accinge a sospendere la attuazione — che doveva essere immediata — del piano di rarefazione delle corse autofilotranviarie dopo le ore 21. E' un'ora che rischia infatti di trasformarsi di «punta» e riducendo il servizio si darebbe luogo a seri inconvenienti, con grave disagio per gli utenti.

CALENDARIETTO

Oggi: Ascensione di N. S. - Il sole sorge alle 4.30 e tramonta alle 19.33.

Ieri: temperatura massima 25,2; minima 16,5; umidità 56 per cento; pressione mb. 1013,2 stazionaria; temperatura del mare 16; vento km. 5 da S.E.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Prossime iniziative UTAT

29/5-2/6:	CROCIERA A CORFU'
9/6:	VENEZIA T/n COLOMBO
18-19/6:	DOLOMITI
24-30/6:	PRAGA - VIENNA
24/6-3/7:	PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
2? 3-3/7:	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
25-26/6:	BLED - WOERTH
26-30/6:	VIENNA
26-29/6:	LAGHI PLITVICE
26/6-3/7:	VIENNA e BUDAPEST
29/6-3/7:	ROMA

CROCIERE SETTIMANALI IN DALMAZIA

PRECISAZIONI SULLA VERTENZA IN ATTO NEL SETTORE SANITARIO

Mediazione del Ministero fra le mutue e i medici

Il diritto di scelta fra sistema a notula e quello a quota capitaria accettato dal sen. Bosco - Misure del Governo per alleviare il disagio

A seguito dell'incontro in sede ministeriale avvenuto ieri l'altro per la ricerca di una soluzione della vertenza mutue-medici, da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, tramite il Commissariato del Governo, vengono messe in evidenza talune posizioni emerse all'incontro stesso. Ciò con riguardo alle proposte fatte dal Governo e in relazione al comunicato del Comitato centrale della Federazione nazioni emerse nell'incontro stesso, con il quale si respingono le proposte del Ministro del Lavoro per il rinnovo della convenzione con gli enti mutualistici. In primo luogo il Ministro Bosco ha dichiarato che fin da quando ha assunto il Ministero del Lavoro si è adoperato in ogni modo possibile per risolvere la vertenza tra gli enti mutualistici ed i medici, accettando, nel corso delle trattative stesse, quasi integralmente le richieste normative avanzate dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici specialmente per quanto riguarda la facoltà di scelta da parte dei medici tra il sistema del pagamento «a notula» e quello «a quota capitaria».

Inoltre, nella riunione con la Federazione dei medici, il Ministro Bosco ha fatto presente che nella assistenza specialistica si era già concordata in sede tecnica una soddisfacente soluzione normativa che potrà, oltretutto, consentire l'organizzazione della «specialistica domiciliare». Ha affermato, altresì, che gli enti sono disponibili, sia per il capitolato unico sia per la presa in considerazione di un contenuto miglioramento economico anche per l'assistenza specialistica.

Per la parte ospedaliera ha confermato la disponibilità degli enti a contribuire fino ad un massimo di 16 miliardi (di poco inferiore al contributo richiesto dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici) per migliorare gli stipendi dei medici ospedalieri ai fini di un servizio «a tempo pieno» più qualificato.

Per quanto riguarda l'assistenza generica, oltre ad accettare il diritto di scelta fra il sistema a notula e quello capitario, il Ministro ha accolto ai fini del miglioramento qualitativo delle prestazioni sanitarie le clausole normative già concordate in sede tecnica riguardanti il massimale, le limitazioni, le incompatibilità ed altre richieste, nonchè l'istituzione di Commissioni sezionali.

Per quanto riguarda i miglioramenti economici, il Ministro ha fatto presente che la possibilità di scelta da parte dei medici fra la notula e la quota capitaria comporta già di per se stessa una previsione di maggiori oneri e che un riequilibrio delle sperequazioni fra i due sistemi non si era potuto proporre da parte degli enti per la espressa richiesta della Federazione dei medici di conseguire un aumento in misura uguale sia per la notula che per la quota capitaria.

Pertanto, dopo di aver rilevato la situazione deficitaria dei bilanci degli enti mutualistici, alimentati dai contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro, il Ministro, ha proposto l'aumento del 5 per cento, oltre la possibilità di ulteriori miglioramenti in base ai bilanci consuntivi degli enti del 1966. Lo onere complessivo a carico degli enti derivante dalle proposte ministeriali per l'assistenza generica, specialistica e ospedaliera ammonta a circa 26 miliardi, oltre i maggiori oneri connessi al passaggio dalla «quota capitaria» alla notula.

Infine il Ministro Bosco, nella riunione con la Federazione, ha rivolto un appello al senso di responsabilità dei medici, i quali, anche nel corso della vertenza, avevano dichiarato il loro attaccamento al sistema mutualistico ed il loro prevalente interesse alle questioni di principio.

Il Governo prenderà tutte le misure necessarie per alleviare il disagio degli assistiti e per affrettare il ritorno all'assistenza diretta.



(Telefoto al «Piccolo»)

Il Santo Padre ha ricevuto ieri in udienza l'on. Corrado Belci, presidente della sezione regionale U.C.S.I. del Friuli e della Venezia Giulia, il quale gli ha offerto in omaggio la pubblicazione scientifica «Flora del Carso» del prof. Renato Mezzena, direttore del Museo civico di storia naturale di Trieste. Il Santo Padre ha gradito l'omaggio e ha impartito una speciale benedizione all'on. Corrado Belci e alla sua famiglia che pure è stata ricevuta in udienza

IN TRIBUNALE UN LADRO PIUTTOSTO DISTRATTO

Furto e fuga con esibizione della propria carta di identità

Consegnò il documento a un sottufficiale di finanza e scappò Arrestato poche ore dopo - Condannato a due anni e nove mesi

Decisamente la categoria dei ladri, siano essi occasionali oppure di più consolidata abitudine, è in ribasso nella nostra città. In particolare i cosiddetti «topi d'auto» specializzati in furti che rappresentano l'«a-b-c» dei professionisti, si dimostrano alquanto impreparati nell'affrontare le situazioni che si presentano dopo il furto. Si dovrebbe dire, insomma, che c'è molta improvvisazione e poco studio, nella consumazione dei furti; sicchè sono pochi quelli che scampano alla Polizia quando si tradiscono troppo grossolanamente. E' il caso di Ferruccio Samitz, 29 anni, via Flavia 8, che se l'è data a gambe, una volta sorpreso in flagrante, non senza scordarsi di lasciare nelle mani della Polizia... la propria carta di identità. Una sbadataggine che gli è costata la libertà, di lì a poche ore, sicchè la sua fuga si è rivelata soltanto un inutile esercizio podistico.

Il Samitz era stato osservato da un passante la notte del 15 maggio scorso mentre si aggirava nei pressi di alcuni veicoli in sosta nella zona di Campo Marzio. Informato il brigadiere Baracani, presso la caserma della Guardia di finanza di via Lazzaretto Vecchio, il sottufficiale si era portato sul posto con la autovettura dell'informatore, Nereo Gelletti, ed aveva sorpreso uno sconosciuto mentre si allontanava in gran fretta da una utilitaria, dopo essersi accorto dello sgradito arrivo dei due. Rincorso con la stessa auto del Gelletti, lo sconosciuto era stato raggiunto preso e invitato ad esibire un documento. Aveva consegnato subito la propria carta di identità, ma, mentre il brigadiere Baracani la stava osservando, notando così che il fermato era Ferruccio Samitz questi si era dato alla fuga, scavalcando un muro ed entrando nel parco ferroviario di Campo Marzio.

A questo punto il Baracani aveva chiesto l'intervento del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, per affidare ai carabinieri la prosecuzione dell'indagine. Era giunto sul posto pertanto il brigadiere Toti con una pattuglia, che aveva effettuato subito una perlustrazione nella zona. L'auto dalla quale si era allontanato il Samitz presentava segni di effrazione ad un deflettore ed aveva staccati i fili per l'accensione; all'interno erano stati rinvenuti un cappello e due impermeabili.

Le ricerche del Samitz erano proseguite nella zona di via Flavia, scelta non a caso perchè appunto in via Flavia abita il giovane; sicchè era presumibile che egli quella notte stessa avesse cercato di raggiungere la propria abitazione. Così è stato, infatti, e in questo modo i carabinieri lo hanno fermato e dopo le contestazioni e la sua confessione lo hanno arrestato e associato alle carceri del Coroneo. L'auto che il Samitz aveva cercato di rubare era di proprietà di Guido Cuschiè, 44 anni, via Severi 1; gli impermeabili e il cappello appartenevano a Claudio Bianchi, 60 anni, via Murat 10, ed erano stati asportati dalla sua autovettura. Il Samitz, quando era stato fermato e richiesto di documenti, in via Flavia, aveva esibito la patente, per cui era stato identificato senza scampo per lo stesso Samitz che aveva lasciato la carta di identità nelle mani del brigadiere di finanza.

Rinviato a giudizio con rito direttissimo, per rispondere dei due furti, il Samitz ha ammesso gli addebiti ieri mattina davanti al Tribunale presieduto dal dott. Rossi. Il P. M. dott. Brenci ha chiesto la sua condanna a 3 anni di reclusione e 120 mila lire di multa; la sentenza del Tribunale ha dichiarato l'imputato colpevole di un unico furto continuato doppiamente aggravato e concedendogli le attenuanti generiche lo ha condannato a 2 anni e 9 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa.

Delegazione di artigiani ricevuta alla Regione

Una delegazione del Comitato regionale della C.N.A. (Confederazione nazionale dell'artigianato) si è recata in visita di presentazione dall'assessore regionale Dal Mas. La delegazione era composta dagli artigiani Blarzino di Udine, Faggin di Trieste, Rizzieri di Gorizia e Rosa di Pordenone. All'assessore la delegazione ha fatto presente i risultati delle recenti elezioni di categoria che hanno visto le liste della C.N.A. guadagnare mediamente nella Regione il 29 per cento dei voti. Inoltre è stata avanzata una serie di istanze relative ai seguenti punti: 1) Modifica della legge regionale n. 17 (che prevede la commissione per la programmazione regionale) e della legge n. 2 (istitutiva del Comitato per lo sviluppo della montagna), nella parte relativa alla composizione degli organismi in questione, affinchè venga tenuta in debito conto la nuova associazione esistente nella regione. 2) Modifica della composizione del Consiglio di amministrazione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (E.S.A.) sempre al fine di consentire la presenza degli artigiani della C.N.A. 3) Regolamentazione del Credito Artigiani attraverso apposita legge — da tempo preannunciata dalla Giunta regionale — evitando la delega di tale regolamentazione all'E.S.A. 4) Presenza della C.N.A. nelle Commissioni provinciali per l'artigianato nella componente non elettiva, cioè nella parte della Commissione nominata dai Prefetti o dallo assessore.

In merito alle istanze indicate, l'assessore Dal Mas ha affermato che per la modifica delle leggi n. 2 e 17, egli prenderà in considerazione la richiesta ma sarà in grado di riferire soltanto in un secondo momento, mentre per quanto riguarda l'E.S.A. e le C.P.A., ha escluso la possibilità di nomine di appartenenti alla C.N.A., in quanto gli organismi in questione risultano già completi e funzionanti. In particolare, per quanto riguarda la C.P.A., l'assessore ha dichiarato che in base ad informazioni fornite dagli Uffici del lavoro, la Confederazione nazionale dell'artigianato non esisterebbe nella Regione e pertanto essa rimane automaticamente esclusa dalla Commissione stessa. Infine, per il Credito Artigiano l'assessore ha affermato che la sua regolamentazione non verrà effettuata a mezzo legge bensì delegata all'E.S.A.

Nuova disciplina della piccola pesca

Il ritorno della «buona stagione» rinvigorisce le polemiche sulla «piccola pesca» e sulla «pesca a strascico». Si tratta di problemi che dovrebbero trovare definitiva soluzione con la pubblicazione del regolamento di esecuzione della legge 14-7-65, n. 963 sulla disciplina della pesca marittima, pubblicazione che il Ministro della Marina mercantile, on. Lorenzo Natali, rispondendo a una interrogazione dell'on. Gagliardi, ha preannunziato «prossima». Nell'interrogazione sono stati messi in evidenza tre aspetti del problema della «piccola pesca»: la situazione di disagio provocata dall'impedimento di svolgere la propria attività se non oltre tre miglia dalla costa; le grosse multe per i piccoli pescatori da parte delle autorità marittime; il fatto che taluni pesci non possono essere catturati che entro un miglio dalla costa.

Il Ministro della Marina mercantile, dopo aver precisato che le vigenti limitazioni per l'esercizio della pesca entro le tre miglia dalla costa riguardano, in particolare, l'impiego della «rete a strascico» trainata da battelli a propulsione meccanica, ha messo in luce gli aspetti negativi che derivano dall'uso di questo attrezzo. «Tale attrezzo — ha sottolineato il Ministro — provoca danni ancora più gravi di quelli derivanti dall'impiego di sostanze esplosive che possono consistere, se l'attrezzo è impiegato in prossimità della costa, sia nella distruzione degli organismi animali, allo stato giovanile e larvale, sia in quella degli individui adulti, che, nei bassi fondali, trovano la sede più adatta per il compimento del loro ciclo riproduttivo». «Nei limiti della fascia indicata — ha aggiunto il Ministro —, tuttavia, è consentito l'uso di innumerevoli strumenti che sono adoperati, in prevalenza, proprio da coloro i quali esercitano la piccola pesca con natanti a remi e a motori di limitata potenza; ed è precisamente da parte di questi ultimi che si levano le più sentite proteste contro l'illecita attività della pesca a strascico sotto costa che provoca, oltre ai danni sopra menzionati, anche, e il più delle volte la distruzione degli attrezzi usati dai piccoli pescatori».

Sospesi gli scioperi degli ospedalieri

Ha avuto luogo nella giornata di ieri un incontro del commissario del Sindacato ospedalieri aderente alla Camera confederale del lavoro, accompagnato dai rappresentanti di quella segreteria, con il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera. Nel corso del colloquio sono stati trattati alcuni importanti problemi sindacali della categoria.

Si è avuta nel frattempo comunicazione che gli scioperi previsti per questi giorni negli ospedali psichiatrici e negli ospedali civili sono stati sospesi, in previsione di una prossima ripresa delle trattative con la F.I.A.R.O.

SI STACCA UN MASSO ALLA CAVA ROMANA

A NUDO LA TIBIA DEL CAVATORE MARMISTA

Colpita violentemente la gamba dell'operaio

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio alla Cava Romana, dove un operaio è stato investito da un blocco di pietra franato da una piramide di massi accatastati.

L'incidente si è verificato verso le 14.30 quando l'operaio Giancarlo Gollia, di 18 anni, abitante al bivio di Aurisina, stava lavorando attorno ad un blocco di marmo trasportato da una gru. Mentre egli era intento al lavoro, una grossa pietra si è mossa — non si sa come — dalla sommità di una specie di piramide ed è rotolata sino a terra andando a colpire violentemente il giovane operaio alla gamba destra. Lo sventurato è finito a terra con una ferita lacero-contusa alla regione pretibiale destra, talmente vasta da mettere a nudo la tibia.

Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato in una palazzina in attesa dell'intervento dei sanitari della Croce Rossa, i quali lo hanno medicato provvisoriamente e trasportato all'ospedale maggiore. Dopo una breve sosta all'astanteria, l'operaio ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese e mezzo salvo complicazioni.

Il Comune di Trieste avverte che è iniziata la consegna delle tessere verdi agli iscritti nell'elenco degli assistibili per l'anno 1966. Gli interessati dovranno provvedere al loro ritiro presso le rispettive delegazioni municipali entro il 30 giugno c. a.

Malattie contagiose denunciate dal 9 al 15 maggio: scarlattina 11 casi (di cui 1 da fuori Comune); morbillo 87 (di cui 1 da fuori Comune); varicella 10 (di cui 1 da fuori Comune); parotite ep. 3; rubeola 7 (di cui 3 da fuori comune); epatite infettiva 8 (di cui 1 da fuori Comune); gastroenterite nell'infanzia 1.

Autolinea autostradale

Partenze settimanali per BELGRADO - SOFIJA - ISTANBUL - BEIRUT. Dal 20 giugno partenze bisettimanali. Alberghi di primo ordine. Hostess a bordo.

Informazioni, prenotazioni e orari presso tutti gli UFFICI VIAGGIO.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DALLA «BAITA AL MARE» AL CORONEO

Attaccato al juke box ma non per la musica

Un mese al barista del locale di Grignano colto con i soldi prelevati dalla cassetta

Verso la mezzanotte del 14 maggio scorso i carabinieri della stazione di Miramare erano stati informati di un furto commesso nella «Baita al mare» di Grignano. Ad affidare il responsabile ai carabinieri, giunti sul posto poco dopo, era stato lo stesso proprietario della tavernetta, Francesco Dagri, 55 anni, via Villan da Bachino 4, che gestisce pure la baita. Il Dagri aveva sorpreso un proprio dipendente, il barista Romano Mirci, 22 anni, Chiadino in Monte 1338, con in tasca 6800 lire che aveva appena asportate da un «juke box».

Impossessatosi delle chiavi dell'apparecchio, custodite in un cassetto del banco di servizio nell'esercizio «Baita al mare», il Mirci aveva approfittato dell'assenza del Dagri per portarsi nella tavernetta, dove a luci spente aveva spostato il «juke box» e aveva aperto la cassetta di custodia del denaro.

Prelevata una parte del denaro contenuto, 6800 lire appunto, il giovane aveva rinchiuso la cassetta, ma aveva appena compiuto l'operazione allorchè era sopraggiunto il proprietario. Richiesto di una spiegazione circa la sua presenza nel locale, il Mirci aveva risposto di essersi portato là perchè sofferente di mal di capo. Ma la verità era venuta a galla subito e il Dagri, senza pensarci su un attimo, aveva chiamato i carabinieri: non per le 6800 lire, evidentemente, che non sono tante, ma per il principio.

Ai carabinieri, comunque, il barista aveva confessato di essere autore di un precedente furto, di 3 mila lire, sicchè è stato denunciato per furto aggravato, essendo stato commesso con abuso di relazioni di prestazione d'opera, e continuato. Rinviato a giudizio in stato di arresto, è stato giudicato per direttissima dal Tribunale, che ha condannato il Mirci a un mese di reclusione e 12 mila lire di multa, con la revoca dei benefici concessi in Pretura due anni fa per un altro furto. Al Mirci sono state concesse le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, considerate prevalenti sulla aggravante contestata.

Bilancio e programmi del Centro sociale CISS

Si è riunito recentemente il comitato provinciale del CISS Centro italiano di solidarietà sociale, presieduto dal cav. Severino Zucca. Il comitato ha approvato il bilancio consuntivo 1965 ed il bilancio preventivo per il 1966. Tra le iniziative in programma per questo anno ricordiamo l'organizzazione dei soggiorni estivi, che verranno aperti a S. Nicolò di Comelico, a Caprile di Alleghe e a Forni di Sopra. Con la scelta di quest'ultima località il C.I.S.S. riporta nella regione la sua attività di turismo sociale, dove aveva avuto inizio diciotto anni or sono.

L'assistenza ai minori è stata predisposta con alcune iniziative, che si sono già svolte o sono in fase di svolgimento. Infatti sono stati distribuiti pacchi dono ai bambini per la befana ed è in atto il funzionamento di un doposcuola gratuito nel rione di S. Giovanni, con l'erogazione di una merenda giornaliera ai frequentanti. Inoltre, in collaborazione con l'ENCIP, è aperto un doposcuola anche presso la sede provinciale.

Dal 1.o al 10 luglio verrà organizzato un soggiorno montano per studenti delle scuole medie. Le famiglie potranno inviare i propri ragazzi, i quali troveranno tutta l'assistenza necessaria. Questo periodo di soggiorno sarà indicato specialmente per quegli studenti che dovranno poi frequentare i corsi di preparazione agli esami di riparazione, che inizieranno il 15 luglio, in collaborazione con lo ENCIP, presso la sede provinciale del C.I.S.S.

Denunciato per truffa un commerciante milanese

Una indagine in... co-produzione tra la polizia di Trieste e quella di Milano si è conclusa in questi giorni con una denuncia a piede libero per truffa a carico di un commerciante milanese, Francesco Cangemi, residente nella metropoli lombarda in via Ampere 82. L'inchiesta, riguardante fantomatici pacchi a sorpresa, ha preso il via da una denuncia presentata dallo impiegato Alberto Nigido, di 57 anni, abitante in via Battisti 31. Verso gli ultimi giorni di aprile egli si era presentato al commissariato Centrale di piazza Dalmazia e aveva narrato agli agenti che da vari mesi stava aspettando un pacco per il quale aveva spedito un assegno di cinquemila lire. Alberto Nigido aveva precisato di aver letto su un settimanale un annuncio pubblicitario che prometteva un pacco a sorpresa, legato ad ambiti premi. Infatti a sorteggio sarebbero stati estratti alcuni numeri corrispondenti ad altrettanti clienti, i quali avrebbero così ricevuto in dono televisori, dischi di successo e altri oggetti di un certo valore. Il denunciante s'era affrettato a spedire le cinquemila lire richieste per il pacco, che non è mai arrivato.

SEGNALAZIONI

Scrive un medico: «Enti mutualistici assistiti e sanitari si trovano coinvolti in una pania confusionale, l'un contro l'altro armati, senza una apparente via di uscita. Disavanzi, abusi e sperperi sono le accuse mosse reciprocamuente dalle parti in causa. E' ormai un fatto di costume (ahi, cattivo costume!) quello di indire uno sciopero, ogni qualvolta scade un contratto a carattere collettivo: oggi i meccanici, domani gli edili, i tessili... e siamo arrivati ai maestri, ai professori, agli studenti, ai professionisti. Perchè i medici sì, e gli avvocati no? No per gli ingegneri? Per la semplice ragione che la loro attività non è stata ancora "socializzata", "pianificata". Nei loro confronti i morosi, quelli che sono restii al pagamento delle loro prestazioni, vengono perseguiti a paragrafi di legge nazionalmente riconosciuta: alla fine sono previsti degli inappellabili difensori incaricati "d'ufficio". Ma l'assistenza sanitaria è sempre stata in mano a inesperti di diritto e di legge, e fino ad una certa epoca ogni sanitario, conscio delle proprie capacità, al pari degli avvocati di sempre, stabiliva per proprio conto orari ed onorari a proprio discernimento, a propria discrezione. L'orientamento organizzativo di massa, ha permesso la codificazione delle relazioni tra capitale e lavoro, specialmente là dove la richiesta dell'uno e dell'altro, è soggetta a volontà individuale ed a contrattazione. Là ove manca la possibilità di agire secondo volontà, ed è questo nella fattispecie l'ambito della salute individuale, non vi è possibilità di vincolo, nè di programmazione, per la semplice ragione che lo stato di salute è un dato incommensurabile, e molto spesso opinabile! Ragion per cui la tutela della salute collettiva, già da secoli era limitata alle grandi calamità: pestilenze, vaiolo, tifo et similia, ancorchè affidate per lo più alla carità di istituti religiosi (vedi le Confraternite (la Compagnia di Gesù di Firenze) e simili. Più tardi, nei primi anni di questo secolo, con la più vasta organizzazione del lavoro, sorsero le prime Mutue di casta di lavoratori (a Trieste la Mutua operaia, quella degli artigiani ecc.). Esse, avevano il precipuo scopo di aiutare le classi più misere, meno abbienti, a sostenere ed a mantenere in buona salute il "lavoratore" povero, ed i suoi (spesso numerosi) familiari. Col cambiare dei tempi, del modo di vivere e di organizzare il lavoro, si trovò opportuno allargare la "assistenza sanitaria", passando dal concetto di una elargizione, a quello di una attività determinante, intromessa a forza di legge, tra il lavoro ed il capitale, creando di conseguenza un terzo elemento: le Casse e mutue sanitarie, il cui mantenimento cade per forza e sul lavoratore e sul suo datore di lavoro. Non si può negare che questa interferenza non influisca quale remora alla occupazione, favorendo poi la cosiddetta sottoccupazione. Intenda chi può, provveda chi deve! Sotto il titolo «Mutualità di malattia in Europa», capitolo trattato ampiamente in una disamina accurata dei vari sistemi in atto nei vari Stati sia dell'Est che dell'Ovest europeo, il prof. Carlo Palenzona di Torino, così concludeva la sua relazione: "...la sicurezza sociale intelligentemente attuata deve lasciare al singolo dignità e responsabilità di persona umana, senza stritolarlo in una burocrazia di Stato. In tale caso anche l'Italia potrà adottare senza difficoltà un sistema simile a quello svedese". Per chi non avesse a mente l'articolo apparso su "Annali Ravasini" del 20 gennaio 1963 (pag. 9) riportiamo quanto è detto sul sistema Mutualistico vigente nella Svezia: "...che ha raggiunto lo stato di vera sicurezza sociale pur mantenendo il più ortodosso rispetto della libertà e personalità del singolo". A questo si è giunti, secondo il relatore, "concentrando le risorse, senza economia di mezzi, sul 'grande rischio', offerendo cioè a tutti i cittadini, che la pagano attraverso le tasse, l'assistenza ospedaliera e specialistica gratuita, senza limitazioni, al più alto livello tecnico e scientifico, con una profusione di mezzi davvero eccezionale". L'assistenza generica ed ambulatoriale, invece, per le malattie di breve durata, è basata sull'assistenza indiretta a rimborso, con una sensibile partecipazione del soggetto che risulta, se la scelta cade sul medico comunale, del 20 p. c. per le spese mediche, mentre se le prestazioni sono date dal libero professionista, è del 50-70 p. c. Per le spese farmaceutiche il limborso si aggira sul 50 p. c. Per l'assistito privo di risorse che si rivolge al medico comunale, gli onorari sono a carico dell'amministrazione. L'indennità di malattia è dell'80 p. c. del salario. La assenza dal lavoro fino ad una settimana non ha bisogno di certificazione alcuna. Il prof. Palenzona acutamente osserva che "è la politica intelligente che ha saputo fare uno Stato socialista-democratico senza indulgere in demagogiche concessioni che avrebbero messo in forse tutto il sistema". Se è giunto in Italia il momento di rivedere il sistema mutualistico, non si indulga in palliative parziali concessioni ripetendo errori già scontati in partenza, ma sia pur con le dovute riserve di tempo e di modo, è opportuno sia ridata fiducia, responsabilità e decoro a tutti e tre i contendenti: Enti mutualistici assisti e, non ultimi noi medici! Per aver successo, una seria riforma sanitaria dovrebbe cominciare con la abolizione delle trattenute sugli stipendi e rispettivi obblighi contributivi dei datori di lavoro e con trasposizione di detti oneri su un nuovo parametro delle tasse individuali. Assegnazione di un numero fisso annuale di "buoni-visita" ad personam, individuale, non cedibile, ma altresì riscattabile, utilizzabile, senza scadenza, fino alla vecchiaia, qualora non usufruito; come un vero e proprio deposito bancario personale dovrebbe aumentarsi, incrementarsi, sia pur di una percentuale minima per anno. Nel caso inverso, una commissione superiore potrebbe autorizzare aggiunte speciali di visite, o prestazioni sopra il detto numero, a parziale compartecipazione spese od a riscatto anticipato sull'assistibilità futura. Vantaggi non indifferenti: 1) maggior possibilità ed agevolezza d'impiego della mano d'opera; 2) compartecipazione attiva degli assistiti all'auto-limitazione nella richiesta dell'assistenza sanitaria; 3) miglioramento della qualità della assistenza medica, in quanto non assillata dall'eccessivo numero di visite, ridotte per quantità e migliorate altresì per la parte rimunerativa, con grande giovamento anche per gli assistiti, nonchè per i disgrighi burocratici. Intenda chi può, provveda chi deve!».

***

Sulle polemiche relative alle sostituzioni filotram-autobus l'Acegat ci prega di pubblicare quanto segue: «In data 17 c. m. è stata pubblicata su codesto giornale una "contestazione" del signor M. B. riguardante la progettata sostituzione dei tram con autobus. La "contestazione" si riferisce ad una precedente lettere dell'ing. E. S. — pubblicata in data 13 c. m. — nella quale erano tra l'altro riportate le seguenti osservazioni: il servizio tranviario porta un grande svantaggio per il traffico cittadino; lo scorso anno altra città, "pure di mare", ha cambiato in un mese quindici linee di tram in autobus e non vi sono state proteste per intossicazione dell'aria; la continua, buona manutenzione dei motori degli autobus evita la possibilità di intossicazione dell'aria. Queste osservazioni offrono lo spunto al signor M. B. per fare una serie di apprezzamenti sull'autore della lettera citata e ventilando la possibilità che il medesimo "sia parte interessata dell'amministrazione dell'Acegat". Dato che le considerazioni del signor M. B. chiamano indirettamente in causa anche i funzionari dell'Acegat, si ritiene doveroso precisare che l'unico ingegnere della Azienda — le cui iniziali corrispondono a quelle del lettore che ha firmato la lettera "contestata" — non è l'autore della segnalazione in discussione».

COMUNICATO

La USILD — Unione Sindacale Italiana Lavoratori Domestici — con sede in Roma, comunica ai lavoratori domestici che, nella sezione di Trieste, via Gatteri 10, tel. 724368, offre ai propri iscritti piena collaborazione sindacale e assistenza legale secondo le norme statutarie.

I «sub» di Tullio Trevisan



(Foto de Rota)

Non si tratta di... cacciatori subacquei, bensì di orologi (sempre subacquei, naturalmente). Questi bellissimi orologi rappresentano l'ultima novità in fatto di moda: nelle versioni per uomo e per donna, conferiscono un «tocco» disinvolto all'abbigliamento sportivo della estate. La loro prerogativa fondamentale è quella di essere assolutamente impermeabili; sopportano anche pressioni elevate, e sono anche muniti di una ghiera mobile per calcolare esattamente il tempo d'immersione. Nati e studiati per chi pratica la caccia subacquea, questi orologi sono tuttavia un accessorio ideale per tutte le persone dinamiche e sportive: oltre ad essere eleganti, sono soprattutto orologi di precisione, e la loro robustezza è addirittura proverbiale. Tullio Trevisan ne possiede un assortimento estremamente vario: nella fotografia, il particolare della vetrina dedicata agli orologi «sub», che fanno bella mostra di sè in una vasca, in compagnia di alcuni vispi pesciolini. La vetrina anticipa soltanto una parte di ciò che potrete osservare, meglio e più da vicino, entrando in negozio. Come è noto l'orologeria-gioielleria di Tullio Trevisan è in corso Garibaldi 3.

LE ORE DELLA CITTA'

Pasqua del sordomuto

Oggi alle ore 8.30, verrà celebrata, presso l'Orfanotrofio «S. Giuseppe» la Pasqua del sordomuto. La S. Messa sarà officiata, come tutti gli anni, dall'Arcivescovo mons. Santin. Nel corso della cerimonia verrà benedetto il labaro della locale scuola professionale dell'Ente nazionale sordomuti. Presenzierà alla festa il presidente nazionale dell'E.N.S., comm. Vittorio Ieralla.

A Ravenna con la L.N.

La Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'E.P.T. n. 2147 dd. 12.5.1966, organizza dall'1 al 2 giugno p. v. una gita sociale a Ravenna per assistere, al Capanno di Garibaldi, ad una cerimonia patriottica promossa dal Sodalizio con successiva visita alla città ed ai dintorni. Le prenotazioni per questa gita si accettano presso la segreteria di Corso Italia n. 9, tel. 37196.

Incontro mensile M.A.C.

Sabato alle ore 17, nella sede sociale di via Carducci 29, si terrà il consueto incontro mensile dei soci e amici del Gruppo diocesano del Movimento apostolico ciechi. Don Pietro Zovatti, insegnante del Seminario, terrà una conversazione sul tema «I laici ed il Concilio». Si porta a conoscenza che sono aperte le iscrizioni per la gita sociale del 2 giugno p. v. a Redipuglia, Cividale e Castelmonte. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Carducci 29 (tel. 29438) ogni sera dalle 16.30 alle 19.30.

«Gigli, Rose... e Spine»

di Bruno Fioriti, è un volumetto-esordio di poesie e prose in lingua ed in vernacolo triestino che potrà suscitare delle perplessità e qualche interrogativo. Nelle librerie, pag. 80, L. 500.

Di chi è il cane?

Nei pressi della Pescheria, il sig. Roberto Devescovi, abitante in via Bellosguardo 67 (tel. 726-289) si è ieri imbattuto in un bracco che gli si è messo alle calcagna e lo ha seguito fino a casa. Entrato col signor Devescovi, l'animale non ha più voluto saperne di uscire, e trovasi tuttora all'indirizzo suindicato, in attesa che il legittimo proprietario vada a riprenderselo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Sono aperte le prenotazioni ai soggiorni estivi di Forni di Sopra, S. Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

GIUNTA IN PORTO LA LEGGE REGIONALE DOPO UN'ALTRA SEDUTA DIFFICILE

Con i voti del centro sinistra approvate le provvidenze per la scuola

La soppressione di una parola - «istituzioni» - dal testo ufficiale del provvedimento ha favorito, con la compattezza nello schieramento di maggioranza, l'esito auspicato

Con i voti dei gruppi politici del centro-sinistra (D.C., PSDI, PSI e PRI) è stata approvata ieri, alle 13.40, la legge regionale che reca provvidenze per le infrastrutture scolastiche. Si è giunti alfine in porto, dopo due sedute del Consiglio regionale e una discussione lunga, difficile e polemica. Il fatto che la legge abbia trovato, al momento del voto definitivo, la compattezza nella coalizione di centro-sinistra, costituisce un fatto positivo per lo schieramento politico di maggioranza. Tanto più quando si sottolinei le perplessità che questa legge aveva suscitato nei socialdemocratici e nei socialisti e che, a un certo momento, lo stesso schieramento democristiano si è nettamente spezzato di fronte all'accoglimento o meno di un emendamento all'art. 1 della legge. L'emendamento è stato accolto con la confluenza dei voti della Giunta, di parte dei consiglieri democristiani, dei gruppi socialista, socialdemocratico, comunista, missino e del rappresentante del PSIUP. Hanno votato contro sette consiglieri della D.C. e il relatore della legge, pure della D.C., si è astenuto.

Si trattava di togliere (così avevano proposto la Giunta e i consiglieri del PSDI Bertoli e Devetag) l'espressione «istituzioni» dall'art. 1. Tale articolo era stato emendato in sede di commissione con l'aggiunta appunto della parola «istituzioni» a fianco di quelle di «Province, Comuni, altri Enti...» per indicare gli organismi cui dovevano andare i contributi della Regione per la realizzazione o completamento o ampliamento delle infrastrutture scolastiche. L'aver tolto questa espressione dal testo dell'art. 1 non modifica la sostanza dell'articolo stesso che era stato proposto dalla stessa Giunta senza quel termine. Ma per alcuni consiglieri d.c. la volontà di resistenza ha superato quella della disciplina di partito e della unità dello schieramento.

Il dibattito politico si è impostato in termini molto vivaci sui rapporti fra scuola pubblica e scuola privata. Si sa che questo è un punto debole nella coalizione di centro-sinistra, perchè suscettibile di frantumare l'alleanza dei quattro partiti. Così, in definitiva, non è stato. E la legge è passata coi voti di tutta la coalizione. Proprio l'approvazione di quello emendamento che aveva messo in evidenza una diversa reazione interna nei banchi della D.C., ha costituito motivo soddisfacente per i socialisti per accogliere, pur con qualche riserva, il provvedimento legislativo.

Che cos'è in pratica la legge regionale per le infrastrutture scolastiche? La Regione stanzia 400 milioni di contributi in conto capitale (sino al massimo del 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile) e altri 150 milioni in conto interessi, per il presente esercizio e con un limite di 20 anni e del 5 per cento. Questi contributi possono essere concessi a Province, Comuni e altri enti per la costruzione, l'ampliamento, il potenziamento delle infrastrutture scolastiche, vale a dire di Case dello studente, mense, posti di ristoro e di ricreazione. E' con questa legge che potranno essere realizzate le Case dello studente dell'Università (contributo 200 milioni) e di Udine, e anche la scuola privata di fronte alla necessità di ampliare le sue infrastrutture potrà far ricorso ai contributi regionali.

Le opposizioni sono state concordi nel riconoscere, invece, che se qualcuno potrà trarre vantaggio da questa legge sarà prima di tutto la scuola privata e solo in piccola parte quella pubblica, soprattutto in considerazione delle difficoltà finanziarie in cui versano Province e Comuni. Questi i termini della questione e su queste impostazioni si è svolta la battaglia delle diverse valutazioni. Che la battaglia sia stata anche difficile, lo hanno dimostrato i numerosi emendamenti presentati, soprattutto da parte comunista nell'intento di modificare la sostanza della legge, scalzando la posizione di considerazione che in essa ha potuto trovare anche la scuola privata (a esempio i comunisti volevano che a fianco del termine «ed altri enti» si ponesse l'aggettivo «pubblici»). Gli emendamenti comunisti sono stati tutti respinti, fatta eccezione di uno che è stato ritirato ed approvato dopo una modifica proposta dal consigliere socialista Pittoni. Approvati invece gli altri emendamenti di iniziativa della maggioranza.

Il relatore della legge è stato il consigliere della D.C. Romano, che ha aperto la seduta del Consiglio regionale replicando ai vari oratori intervenuti nella prima seduta. Egli ha respinto anzitutto le affermazioni di critica nei confronti della scuola privata, ricordando le benemerenze che in questo settore ha registrato con Don Bosco, Don Orione e Don Gnocchi. Dopo aver reso atto ai socialisti della loro posizione «seria, obiettiva e responsabile» che pur non abdicando alla impostazione ideologica nei confronti della scuola privata, hanno tuttavia preso atto della realtà e dell'obiettività dei problemi di tutto il settore scolastico, ha rivendicato alla legge la dimostrazione di una sensibilità e di una volontà di affrontare un problema urgente e pesante. Confutando le accuse di frammentarietà e settorialismo venute da parte comunista, il relatore Romano ha detto di non ritenere giustificato che di fronte a esigenze e problemi che tutti riconoscono urgenti, si possa responsabilmente decidere di non fare certe cose, di non prendere certe iniziative che pur sono tese a migliorare e a modificare in meglio situazioni negative.

L'assessore regionale all'istruzione Giust, prendendo la parola a nome della Giunta ha sottolineato che l'acceso dibattito che il disegno di legge ha suscitato ha messo in evidenza l'importanza del provvedimento. Pur con i suoi limiti — ha detto l'assessore — il disegno di legge si presenta con carattere innovativo, non trovando precedenti nè nella legislazione nazionale nè in quella delle altre Regioni a Statuto speciale. Dopo aver rilevato l'opportunità di un quadro generale dei problemi della scuola, nel quale collocare il provvedimento, e dopo aver confutato a sua volta, le accuse di frammentarietà e di settorialismo, l'assessore Giust ha affermato che, mentre il provvedimento non può creare situazioni incompatibili con la programmazione regionale, esso tende ad affrontare un problema concreto quale è quello di numerosi studenti costretti a frequentare scuole di vario tipo lontani dalle loro località di residenza.

Entrando nel merito dei problemi emersi nella discussione, l'assessore ha dichiarato che non è opportuno portare alla esasperazione la polemica fra sostenitori della scuola pubblica e sostenitori di quella privata, e che non c'è nessun sottofondo, cioè nessuna intenzione di favorire alcuno, nel disposto dell'art. 6. (n.d.r., la Regione dà garanzia per i mutui contratti). Pur riconoscendo che il provvedimento potrà essere perfezionato, in quanto non sussiste certo la pretesa che esso sia perfetto, l'assessore Giust ha concluso sottolineandone la bontà e l'originalità e rilevando che esso tende a risolvere un grosso problema, di fronte al quale la Regione non poteva rimanere indifferente.

Dopo l'approvazione dei vari emendamenti che hanno portato a dieci il numero degli articoli (inizialmente erano nove) della legge, le dichiarazioni di voto hanno chiarito ancora una volta i temi delle diverse posizioni politiche. Siskovic, per il PCI, ha preannunciato il voto contrario dei comunisti perchè la legge non è buona, in quanto non si colloca in una scelta programmatica e rappresenta un ulteriore colpo alla scuola pubblica che si vedrà più impedita che favorita nel suo sviluppo da questo provvedimento. Per Trauner (PLI) la legge entra nel vago in quanto indica solo alcune grandi e importanti opere da favorire nella loro realizzazione. Inoltre resta nel vago anche la direzione che le varie spese prenderanno. Lo art. 6 che fa della Regione una garante per i mutui contratti anche dai privati è una mostruosità giuridica e costituisce un pericoloso precedente. Perciò ha dichiarato la contrarietà dei liberali a questa legge.

Ginaldi (D.C.) ha annunciato l'atteggiamento favorevole di tutto il gruppo alla legge che — ha detto — non può essere anti-giuridica in quanto affermarlo è una contraddizione in termini. Semmai si riuscisse a provarlo, si può dimostrare che una legge è anticostituzionale. Non è una novità, poi, che un Ente pubblico possa emettere la fidejussione mentre i benefici che se ne ricaveranno andranno a vantaggio di tutti, perchè anche i giovani che frequentano la scuola pubblica possono godere di infrastrutture esistenti in enti privati. Dulci per il PSDI ha definito la legge discreta ma non ottima. Ha comunque preannunciato il voto favorevole dei socialdemocratici perchè i ritocchi subiti in sede di discussione l'hanno migliorata e perchè i socialdemocratici hanno fiducia nella volontà politica di applicare con esatta valutazione la legge stessa. Bettoli (PSIUP) ha riscontrato nella legge una grave lacuna: manca cioè un richiamo a risolvere l'isolamento della popolazione scolastica della montagna che più abbisogna di infrastrutture. Per questo motivo e per altri ancora ha preannunciato il suo voto contrario.

Gefter-Wondrich (MSI) ha dichiarato che il suo gruppo avrebbe votato contro questa legge che, pur avendo finalità apprezzabili, è mal formulata e contiene norme in contrasto con i principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico. Essa inoltre — ha detto — può costituire anche finanziariamente, per i rischi insiti nelle divisate garanzie, spesa non prevista dal bilancio della Regione. Il MSI non intende perciò condividere la responsabilità della sua approvazione. Moro, infine, per il PSI ha annunciato il voto favorevole dei socialisti per due motivi: il primo è che la legge, pur non ottima, dà garanzie per la sua esecuzione in ordine alla presenza socialista nella Giunta; il secondo è un motivo prettamente sociale in quanto il problema esiste, è grave ed è urgente.

La seduta del Consiglio regionale, come si è detto, si è conclusa con la votazione finale dopo oltre quattro ore di interventi e alcuni vivaci battibecchi fra il relatore e i consiglieri dell'estrema sinistra e il consigliere liberale Trauner.

VE NE SONO COMPLESSIVAMENTE 261

NELLA REGIONE OGNI FARMACIA SERVE IN MEDIA 4700 ABITANTI

Tale frequenza è inferiore a quella nazionale e ci colloca al quart'ultimo posto nel Paese

Alla fine del 1965, secondo dati ufficiali diramati dall'Istituto di Statistica, nel Friuli-Venezia Giulia esistevano complessivamente 261 farmacie, pari ad una media di una farmacia ogni 4704 abitanti, il che equivale ad una frequenza inferiore a quella registrata sul piano nazionale, con una farmacia in media ogni 4390 abitanti.

Frequenze inferiori a quelle registrate «in loco» si riscontrano in tre sole regioni italiane, e precisamente nel Trentino-Alto Adige (dove esiste in media una farmacia ogni 6032 abitanti), nel Lazio (con una farmacia ogni 5539 anime) e nella Sardegna (una ogni 4905 abitanti). Tutte le altre regioni presentano frequenze medie superiori a quella locale. In particolare, la graduatoria basata su tale frequenza è, in ordine crescente, la seguente: Lombardia (con una farmacia ogni 4595 abitanti), Valle d'Aosta (una ogni 4556), Emilia-Romagna (4522), Campania (4422), Veneto (4372), Basilicata (4353), Toscana (4238), Umbria (4128), Sicilia (4089), Piemonte (4068), Abruzzi (3901), Liguria (3832), Marche (3651), Calabria (3640), Molise (3584).

Nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, le 261 farmacie risultano territorialmente così distribuite: 178 (delle quali 20 nel Comune capoluogo) nella provincia di Udine; 55 (di cui 50 nel capoluogo) in quella di Trieste; 28 (delle quali 9 nel capoluogo) in provincia di Gorizia.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, il numero delle concessioni di farmacie è aumentato — nel Friuli-Venezia Giulia — di 23 unità, passando da 238 alla fine del 1960, a 261 nel dicembre '65. In particolare, il numero delle farmacie è salito da 161 a 178 (17 in più), nella provincia friulana; da 49 a 55 (sei in più), nella provincia di Trieste; mentre nella provincia goriziana, la situazione è rimasta stazionaria, a quota 28.

Nel considerare i dati esposti — desunti da una rilevazione effettuata a cura degli Uffici medici provinciali del Ministero della Sanità — è necessario tener presente che vi sono comprese le farmacie in organico, nonchè quelle aperte «temporaneamente» in attesa della concessione definitiva; mentre sono escluse le farmacie «interne» degli istituti ospedalieri e di cura, che non effettuano la vendita al pubblico. E', altresì, opportuno tener presente le particolari situazioni instauratesi in talune località, in relazione ai sistemi adottati localmente dagli enti mutualistici, per il rifornimento dei medicinali ai propri assistiti.

SU INIZIATIVA DI CONSIGLIERI DELLA DC, PSDI E PSI

Credito bancario più agevole proposto per le aziende commerciali

Un fondo di 250 milioni all'anno dovrebbe sostenere gli sforzi tesi ad elevare questo settore adeguandolo alle esigenze moderne

Su iniziativa di alcuni consiglieri della D.C., PSDI e PSI, è stata presentata alla Regione una proposta di legge, avente per oggetto «Agevolazioni creditizie a favore del commercio nel Friuli-Venezia Giulia», e ciò in relazione alle difficoltà in cui si trova l'apparato distributivo delle merci al consumo anche nella nostra Regione.

I fattori — sottolinea la proposta — che contribuiscono a rendere particolarmente pesante la situazione del commercio regionale e della cooperazione di consumo sono i seguenti: da una parte ci sono fattori, come l'aumento degli affitti, l'alto costo della mano d'opera, la pressione fiscale, ossia tutti quei maggiori oneri che crescono in modo più che proporzionale rispetto all'aumento della produttività delle singole aziende, rendendo colma di difficoltà l'impresa commerciale com'è strutturata oggi; dall'altra sussiste l'esigenza sempre più pressante di allineare le strutture di vendita e l'organizzazione degli acquisti alle tecniche più moderne.

Tale situazione di pesantezza e arretratezza, oltre a tormentare la vita dello singole aziende commerciali, contribuisce notevolmente a determinare quel continuo aumento dei prezzi al dettaglio dei generi di più largo consumo che affligge i consumatori.

Si deve prendere atto che, nonostante le rilevanti difficoltà del settore, si riscontrano anche nel Friuli-Venezia Giulia iniziative, le quali dimostrano la volontà di rinnovare l'apparato della distribuzione: tutto questo però è insufficiente rispetto alle reali necessità e all'urgenza di provvedere in modo adeguato.

Di fronte a tali gravi esigenze si impone l'intervento della Amministrazione regionale che prevede, nei suoi programmi, di favorire le iniziative aventi lo scopo di migliorare l'apparato della distribuzione locale delle merci al consumo e di conseguire una riduzione dei prezzi al dettaglio.

In considerazione di quanto sopra esposto, i consiglieri suaccennati hanno ritenuto di presentare il disegno di legge in questione che vuole assicurare un concreto appoggio alla predetta categoria, nell'esclusivo interesse dei consumatori.

Lo scopo della proposta legislativa è quello di sostenere, mediante contributi annuali sugli interessi di mutui contratti con istituti di credito, gli sforzi tesi ad elevare la produttività della azienda commerciale, adeguandola alle esigenze del commercio moderno.

Secondo la proposta stessa, sono ammesse a beneficiare del contributo «le persone giuridiche o fisiche iscritte alla Camera di Commercio da più di un anno alla data della domanda e titolari di azienda con relativa licenza per il commercio stabile al dettaglio; e i consorzi senza fine di lucro da queste costituiti allo scopo di effettuare acquisti collettivi».

A tale fine la legge costituisce, per la durata di 10 anni, un fondo speciale annuo di 250 milioni. Vi è inoltre prescritto che l'ammontare massimo del mutuo ammesso al contributo sia di 20 milioni per ogni azienda. La cifra potrà essere elevata, ma non oltre i 100 milioni, per iniziative particolarmente importanti, specie se attinenti agli acquisti collettivi e alla concentrazione dei punti di vendita.

Come risulta molto evidente da quanto finora esposto, la proposta si basa su due tesi che sembrano fondamentali in ordine agli obiettivi che la legge stessa vuol porsi. Anzitutto si considera l'esigenza dell'adeguamento delle strutture distributive nel loro complesso, ossia considerando i programmi di rinnovamento di attrezzature e quelli relativi alla concentrazione delle vendite e all'adozione del libero servizio, atti ad elevare la produttività aziendale.

Si vogliono inoltre comprendere nel beneficio della legge, sia i consorzi costituiti per gli acquisti collettivi, sia le singole imprese, nella convinzione che l'ammodernamento della struttura distributiva non può riferirsi ad un solo aspetto di essa, ma deve guardare al fenomeno nella sua dimensione complessiva.

Infine giova ricordare la particolare posizione delle cooperative di consumo nell'ambito del settore considerato e in ordine alla necessità di sostenere la loro azione sociale.

Le cooperative non operano per fini speculativi e quindi non dispongono di capitali; anzi esse sono chiamate costantemente a compiere dei sacrifici economici pur di assicurare la loro azione calmieratrice, senza per altro godere di alcuna particolare agevolazione rispetto al commercio privato.

Si deve rilevare che, in un regime di libera economia, la azione promossa dagli stessi consumatori mediante il movimento cooperativo rappresenta un freno sicuro ed efficace allo andamento dei prezzi. Alla cooperazione spetta compiere la sua funzione sociale utilizzando nel miglior modo possibile i mezzi di cui dispone. Ma spetta alla pubblica amministrazione favorirne lo sviluppo, com'è chiaramente prescritto dalla Costituzione repubblicana e dallo Statuto regionale.

Pertanto — conclude la relazione che accompagna la proposta — i provvedimenti proposti dovranno assicurare un adeguato aiuto in particolare alla cooperazione di consumo operante nel Friuli-Venezia Giulia.

Seconda conferenza sul referendum del '46

Dopo il primo intervento della prof. Marchetti che ha brillantemente svolto il tema annunciato, si terrà martedì 24 maggio alle ore 19 nella sede di piazza della Borsa 12, la seconda conversazione del ciclo dedicato dal PDIUM sul tema: «Il referendum del 1946: 20 anni dopo». Durante la stessa riunione verrà ricordata la data del 24 Maggio 1915.

Dirigenti artigiani bandai e installatori

Nell'assemblea di categoria, che ha avuto luogo il 17 corr., presso l'Associazione degli artigiani di Trieste, sono stati eletti i nuovi dirigenti degli artigiani bandai e installatori, che resteranno in carica per un triennio. A presidente della categoria è stato rieletto il sig. Oscar Dall'Oglio. A componenti il comitato direttivo sono stati eletti: Remigio Perhauz, Marcello Ferluga, Sergio Scaggiante, Lionello Sorina, Mario Povodnig, Guido Rossit e Giuseppe Stancich.

In agosto a Lignano incontro di scrittori

Nel quadro delle manifestazioni scientifiche e culturali in programma, per le celebrazioni del 1.o Centenario dell'annessione del Veneto all'Italia, a Lignano è compresa anche una serata dedicata agli scrittori italiani editi nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Per concorrere alla selezione bisogna osservare le norme contenute nel regolamento che qui di seguito riportiamo: a) i lavori per i quali si intende concorrere debbono essere stati regolarmente registrati e gli stampatori debbono aver adempiuto agli obblighi previsti dalla legge 22-4-1941 n. 633; b) ciascun autore dovrà inviare 3 copie dei lavori che intende presentare alla segreteria della «Serata degli scrittori italiani editi nella Regione Friuli-Venezia Giulia», presso la Società Lignano Thermae — Centro commerciale «El Suk» — Lignano — (Udine), in pacco raccomandato entro e non oltre il 31 maggio; c) i lavori debbono essere stati pubblicati entro il 31 dicembre 1965.

I premi in palio sono i seguenti: 1) assegno di lire 200 mila e medaglia d'oro ricordo del Centenario; 2) assegno di lire 150.000 e medaglia d'oro ricordo del Centenario; 3) assegno di lire 100.000 e medaglia d'oro ricordo del Centenario; 4) assegno di lire 50.000 e medaglia d'oro ricordo del Centenario; 5) assegno di lire 50.000 e medaglia d'oro ricordo del Centenario.

SI APRE FRA UN MESE LA XVIII EDIZIONE

Legnami tropicali alla Fiera di Trieste

Alla XV Mostra internazionale del legno, che si svolgerà dal 21 giugno al 5 luglio nel quadro della diciottesima Fiera campionaria internazionale di Trieste, saranno presenti, oltre ai maggiori produttori forestali della Mittel-Europa (dall'Austria alla Jugoslavia e alla Cecoslovacchia), anche alcuni Paesi produttori ed esportatori di legnami tropicali, quali il Camerun, la Costa d'Avorio, il Gabon, oltre a due grosse imprese francesi specializzate nel traffico delle essenze esotiche.

Saranno in pratica presentati i campioni di quasi tutti i legnami operati e lavorati nel mondo, dalle essenze resinose e di latifoglia continentali ai Samba, Bété, Sapeli, Tiama, Assamela, Framiré, Sipo, Moabi, Makoré, Lauan, Ramino ecc. Le case francesi completeranno la rassegna con campionature di legnami che hanno già una larga affermazione sui mercati, mentre altre ditte operatrici metteranno in evidenza i tipici legnami del Sud-Est asiatico e dell'America Latina.

Per quanto concerne la rassegna dei semilavorati della Costa americana del Pacifico, oltre alla già nota presentazione della Pacific Lumber Exporters Association di Seattle, che porrà in evidenza le classiche produzioni dello Stato di Washington e dell'Oregon, si è aggiunta ora l'adesione della British Columbia Lumber Manufacturers Association di Victoria (Canada), la cui esposizione porrà nel debito rilievo alcune essenze di notevole consumo in Europa, quali il Western Red Cedar, lo Hemlock, il Douglas Fir, lo Sitka-Spruce nelle sue tipiche varietà, il Western White Pine, lo Yellow Cedar ecc. Ci sarà quindi in Fiera una panoramica veramente ampia e completa di legnami della West Coast del Nord America.

Nel campo del legname esotico, gli operatori triestini vantano una lunghissima e collaudata esperienza, che affonda le sue radici ancora nel secolo scorso quando attraverso Trieste comparvero nell'Europa centrale i primi tronchi brasiliani e del Sud-Est asiatico. In Fiera quest'anno le negoziazioni concernenti i legnami tropicali e americani troveranno un terreno particolarmente adatto nel quadro degli «incontri d'affari» predisposti per consentire trattative miranti alla conclusione di contratti. L'adesione di importanti organizzazioni commerciali e di delegazioni operative di ogni parte del mondo assicurano a questi incontri la massima concretezza. Si tratta di uno strumento mercantile di sicura efficacia che la Fiera di Trieste mette a disposizione degli operatori italiani e stranieri.

Il direttivo regionale degli odontotecnici

L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione odontotecnici del Friuli Venezia-Giulia ha proceduto all'elezione delle nuove cariche. La presidenza è stata affidata al signor Augusto Dorsini; a far parte del consiglio direttivo sono stati chiamati: Dante Albrigo, Ennio Basso, Aldo Facco, Giordano Feresin, Walter Klinkon, Giuseppe Toffolutti e Renzo Toffolutti. Per il collegio dei probiviri sono stati eletti Giacomo Crismani, Giovanni Ferfila, Norberto Oppel, Cesare Semez e Mario Sullich; quali revisori dei conti: Marcello Cattarini, Giorgio Naveri e Giuseppe Palotta.

Riunione scientifica dell'Associazione medica

Domani, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia; parlerà il prof. G. Briasco dell'Istituto clinico di odontoiatria dell'Università di Genova su: «Stomaco e gastroenteropatie».

MOSTRE D'ARTE

Pedra Zandegiacomo alla Comunale

Il visitatore della Sala comunale d'arte si trova repentinamente immesso nel singolare e indescrivibile mondo di Pedra Zandegiacomo. Parlare di pittura (o, prima ancora, di arte) sarebbe prematuro ove non vi fosse fra codesto visitatore e l'opera esposta un sia pur timido accenno di amicizia e di intesa. Non è dato, infatti, di isolare la risultante pittorica da una labile e al tempo stesso precisa costruzione fantastica, che ha le sue radici letterarie e umane, che nasce, soprattutto, da un cordialissimo flusso di simpatia, di allegra partecipazione ad un destino provvisorio e dolcissimo a cui sono votati i personaggi della Zandegiacomo.

Più che di personaggi vorremmo dire della folla della Zandegiacomo. Perchè le ottocentesche giovinette, le ragazze d'oggi in costume da bagno, gli angeli e i diavoli, i signori in marsina e gli scamiciati colleghi pittori, i popolani e i borghesi, i fedeli che assistono alla Messa e le comari bercianti sul sagrato, sono sempre visti nel loro mutuo rapporto, nel fatto di essere insieme, solidali contro tutti gli altri, contro il brutto mondo che ancora esiste al di fuori del quadro. Queste collettività tumultuose che la Zandegiacomo mobilita per le sue manifestazioni di massa non condividono mai la sorte delle folle a cui siamo abituati al giorno d'oggi, nè di quelle folle offrono una rappresentazione, simbolica o espressionistica, drammatica o fantascientifica. I personaggi della Zandegiacomo — così reali nella autenticità dei gesti, così profondamente veri nel rapporto con gli scenari naturali o architettonici, prelevati dalla familiare esperienza di tutti i giorni (le osterie del Carso, l'Acquedotto, l'uscita degli operai dal Cantiere, gli speleologi ad Aurisina, il cortile dell'ex tempore di San Floriano, i bagni di mare a Sistiana, il porticciolo di Muggia) — appartengono nell'intimo ad una sfera magica tutta interiore.

Il sogno giocoso della pittrice inviluppa i ricordi reali — immagini del presente e del passato, iconografia sacra e stampe popolari, pittura dello Ottocento e candidi residuati piccolo borghesi — in una gran sagra che continua da tempo immemorabile e che per gran tempo continuerà. Salvo che... Ed ecco nel racconto visivo fa capolino un tremante senso di sospensione, il rabbrividente avvertimento del gran disordine che involge le cose e che da un momento all'altro potrebbe far precipitare il tutto nel nulla. La salvezza, in ultima analisi, viene ricercata attraverso la pittura.

Siamo giunti, finalmente, a trattare della pittura della Zandegiacomo. Il suo descrivere «per macchie», quel forsennato inseguire i personaggi, perchè nessuno sfugga, perchè almeno un atteggiamento o un abbigliamento rimanga sulla tela a ricordare nella gamma dei rossi, dei blu, dei neri. Sia che l'impasto si sollevi spumeggiante, come nelle fastose vesti delle dame d'un secolo fa, sia che la corposità degli accordi bicromatici attanagli al gusto saporoso la negata espansione tridimensionale, sempre viene esaltata nei colori della Zandegiacomo la patetica magia del suo teatrino gozzaniano. Disegno preliminare e prospettiva aerea sono termini sconosciuti per il suo linguaggio che in ciò palesa una rovente modernità, ben più significante che non le ascendenze impressionistiche della sua arte.

Il fatto stesso che si rimanga perplessi di fronte all'irriducibile ambiguità delle opere (libera descrizione, fortemente interpretativa? trascrizione pittorica di fantasie letterarie? bozzettistica popolaresca, compiaciuta di dilettantismo?) dimostra la ricchezza genuina del patrimonio iconico. Certamente le fa difetto quella disciplina formale che pur dovrebbe presiedere a tutte le composizioni, anche alle più estrose e apparentemente assurde. Non staremo qui a nascondere codesto limite in un elogio di maniera. Grave ingiustizia sarebbe però negare che quadri come «San Floriano» o «La spiaggia» al numero 14 o «La casa dei sette peccati» o «La famiglia dell'800 dal fotografo» o «La giostra» non hanno una loro verità, nel racconto e nella immagine. Proprio da questa deliberata ambiguità fra il racconto e l'immagine nasce la poesia della Zandegiacomo.

Alla Sala comunale d'arte Pedra Zandegiacomo espone 28 quadri dipinti negli ultimi cinque anni e dieci monotipi di finissima fattura. Il catalogo ricorda le prestigiose affermazioni dell'artista, dalle Biennali veneziane alle Quadriennali romane, alle principali rassegne a premio in Italia dal dopoguerra ad oggi; fra le presenze all'estero sono da citare: nel 1945 al padiglione Jacopic a Lubiana, nel 1955 a Vienna, Graz, Salisburgo e Villaco, nel 1964 a New York; la bibliografia comprende nove citazioni in dizionari biografici e repertori di livello internazionale.

I. N.

Personale di Griselli

Domani, alle ore 18, presso la Sala comunale d'arte si inaugura la personale del pittore triestino Ottone Griselli, che ha avuto ambiti riconoscimenti in varie città italiane nelle sue precedenti mostre. La rassegna, che resterà aperta sino a tutto il 29 maggio p.v., potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20, ed in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Chiusura a Servola dei corsi dell'U. P.

Oggi, alle ore 11, avrà luogo nella Scuola «Ezio De Marchi» la cerimonia di chiusura della attività culturale e didattica svolta dall'Università Popolare a Servola. Dopo la relazione del direttore della scuola, verrà inaugurata la mostra dei lavori femminili del corso di taglio e cucito, diretto dalla prof.ssa Silvana Marassi, e quella di disegno artistico del corso diretto dalla prof.ssa Luisa Ortolani.

Il presidente dell'Università Popolare consegnerà i diplomi di merito agli allievi dei corsi di lingue estere diretti dal prof. Giuseppe Turco e dal dott. Romualdo Turco, e quelli dei corsi di taglio-cucito e di disegno.

Saggio di canto e piano

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sala del Ricreatorio «Nicolò Cobolli» in Strada Vecchia dell'Istria n. 76, ci sarà un saggio di canto corale e di pianoforte eseguito dagli allievi della prof. Nives Luches. Nei cori si esibiranno gli alunni della scuola media statale di San Sabba ed al pianoforte si presenteranno Gabriella Castellucci, Fabio Nesbeda e Giuliana de Francesco. Alla simpatica manifestazione, che concluderà un anno di fervida attività, sono invitati familiari ed amici. L'ingresso alla sala è libero.

Si inaugura sabato prossimo, alle ore 18, alla Galleria Barisi (via Rossetti n. 8), una mostra personale di disegni di Ennio Steidler. La mostra, che documenta la sua recente opera grafica, è presentata nel catalogo da Giulio Montenero e comprende una ventina di immagini romane, nonchè appunti tratti dal taccuino di viaggio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL DOTT. GIORGIO ALBERTI A PRO NATURA CARSICA

Una sessantina di stagni disseminati nella provincia

Appena la metà però ha acqua durante tutto l'anno

Nel corso della conferenza tenuta a Pro Natura Carsica, il dott. Giorgio Alberti, conservatore del Museo Civico di Storia Naturale ha voluto anticipare dati di particolare interesse su uno studio riguardante gli stagni del Carso, che lo stesso oratore sta conducendo in collaborazione col prof. Polli dell'Istituto Talassografico. Le risultanze conclusive di tale indagine scientifica appariranno prossimamente su una pubblicazione, tuttavia il dott. Alberti ha ritenuto che, all'inizio della stagione più favorevole per le escursioni sull'altipiano, potesse essere utile per i numerosissimi amanti delle nostre bellezze naturali conoscere le caratteristiche degli stagni che tanto spesso si incontrano lungo gli itinerari carsici, ma che comunque pochi sanno quanti sono e dove sono. Infatti, la letteratura sull'argomento è estremamente povera di notizie circa le condizioni degli stagni dal punto di vista catastale, fisico-chimico e biologico, per cui uno studio di tale materia, che presenta aspetti di palpitante interesse scientifico, avrebbe costituito un ulteriore contributo alla conoscenza degli elementi che compongono il complesso quadro della fenomenologia carsica.

Si è iniziato così, da parte del prof. Polli e del dott. Alberti il rilievo topografico di tutti gli stagni della provincia di Trieste, che sono stati individuati con l'ausilio della vecchia cartografia e dell'osservazione diretta, stabilendo per ciascuno le coordinate geografiche e polari. E' in tal modo risultato che gli stagni sono complessivamente 58, dei quali 29 hanno acqua tutto l'anno, 3 soltanto saltuariamente e 26 appaiono secchi o sono stati interrati. Per quanto concerne la quota, il più basso degli stagni è ubicato nella valle di Zaule, a 48 metri sul livello del mare, mentre il più alto si trova a 608 metri nei pressi di Grozzana. In rapporto alla superficie, il più piccolo misura appena 38 mq. e il maggiore arriva a 930 mq. E' stata inoltre rilevata la profondità degli stagni con acqua per tutto l'anno e si è osservato che in 24 di essi il livello medio è inferiore al metro, mentre soltanto in cinque casi si supera tale misura. Lo stagno più profondo, nei pressi di Rupingrande, raggiunge m. 2,80.

Caratteristica comune a tutti i nostri stagni è il bacino pianeggiante, che soltanto in quelli più profondi assume la forma a catino. Il fondo è sempre sassoso e fangoso, e sono alimentati dalle precipitazioni atmosferiche; sono di origine naturale e solo raramente l'opera dell'uomo ha concorso a modificarne la fisionomia. Prima della costruzione degli acquedotti, tutti gli stagni del Carso erano adibiti ad abbeveratoi per il bestiame e, particolare curioso, secondo i villici, gli animali prediligono ancora l'acqua non sempre limpida che vi è depositata, forse perchè il contenuto in sali minerali dell'acqua stessa corrisponda a un'esigenza fisiologica dei bovini.

Particolare interesse rivestono inoltre gli stagni dal punto di vista biologico, in quanto essi sono popolati da una flora e da una fauna ricchissima di specie tipiche altamente specializzate per capacità di adattamento all'ambiente contraddistinto dalle variazioni termiche della acqua e alle alte concentrazioni di elementi dovuti a fermentazioni.

La fauna è composta da animali che trascorrono negli stagni tutta la loro vita e da altri che vivono in essi solo una parte dell'esistenza, come la maggior parte degli anfibi, per la cui riproduzione l'ambiente degli stagni è indispensabile. Vi possiamo trovare inoltre molte specie di insetti, come coleotteri, emittenti, alcuni pesci, questi però generalmente importati.

La vegetazione degli stagni è del tipo prevalentemente sommerso e comprende numerose specie di alghe e di piante superiori, tra le quali si ricorda la ninfea, nota per i suoi vistosi fiori posati sull'acqua.

Il dott. Alberti ha concluso la sua conversazione rilevando che gli stagni, sono degni, di considerazione anche per il ruolo che assolvono nel paesaggio carsico, nel quale si inseriscono tanto armonicamente da condizionare, talvolta, la stessa struttura urbanistica dei nostri villaggi: la piazzetta di Gabrovizza era infatti, in origine uno stagno.

Scadenza borse di studio della scuola di lingue

La Camera di commercio comunica che domani 20 maggio scade il termine per la presentazione delle domande al concorso per il conferimento delle borse di studio riservate agli studenti della Scuola di lingue moderne dell'Università degli Studi di Trieste.

VI CONVENGONO ESPONENTI DELLA CULTURA DI SEI PAESI

Si apre oggi a Gorizia il convegno mitteleuropeo

Da oggi Gorizia ha l'onore di ospitare le delegazioni che prendono parte al primo Convegno Mitteleuropeo di poesia. I rappresentanti della Germania Meridionale, dell'Austria, della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia e dell'Italia, che insieme idealmente rappresentano lo spirito di una nuova Mitteleuropa, da stamane alle 10 si riuniranno nella storica Sala degli Stati provinciali in Castello, per dar vita a quella iniziativa che, di anno in anno, porterà nella nostra città qualificati esponenti della cultura dei suddetti Paesi. La città quindi, da oggi fino a domenica, rivolge al Castello uno sguardo particolare, convinta che il suo spirito autenticamente medioeuropeo è oggi quanto mai vivo.

Ecco il programma per quanto riguarda i lavori veri e propri del convegno nella sala degli Stati provinciali in Castello.

Giovedì ore 10: cerimonia inaugurale, saluto del Sindaco e della presidenza del convegno; ore 11 prolusione di Biagio Marin. Al pomeriggio ore 16 prima relazione poesia austriaca; ore 17 seconda relazione poesia cecoslovacca; discussione sulle relazioni.

Venerdì 20: ore 9.30 terza relazione poesia germanica; ore 10.30 quarta relazione poesia italiana; relazione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Al pomeriggio i partecipanti al convegno visiteranno Aquileia e raggiungeranno quindi Trieste, dove, sino a sera, saranno ospiti dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo e dell'Ente provinciale turistico di quella città.

Sabato 21: ore 9.30 discussione sulla terza e quarta relazione; ore 10.30 quinta relazione poesia jugoslava e discussione. Al pomeriggio visita a Cividale e ricevimento al Municipio di Udine.

Domenica 22: ore 9.30 sesta relazione poesia ungherese; ore 11.30 conclusione e commiato.

Concorso per allievi guardie di P.S.

Con decreto del Ministero dell'Interno del 1° febbraio 1966, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 1966. n. 57, è stato bandito un concorso per esami per l'ammissione di 60 allievi ufficiali al primo anno del terzo corso dell'Accademia del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Dei predetti 60 posti, 40 sono riservati ai cittadini italiani in possesso dei prescritti requisiti e 20 sono riservati ai sottufficiali in servizio nel Corpo.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che sono nati dal 1° novembre 1943 al 31 ottobre 1948; che posseggano o siano in grado di conseguire nella prima o seconda sessione di esame del 1966 il diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione magistrale o di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, nautici e per geometri (non sono ammessi titoli equipollenti); che siano riconosciuti in possesso dell'attitudine psico-fisica al servizio incondizionato nel Corpo Guardie di P.S. in qualità di Ufficiali; che non siano stati espulsi da istituti d'istruzione dello Stato o dell'Accademia del Corpo o di altre Accademie Militari; che abbiano sempre serbato buona condotta morale.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata e con l'osservazione delle disposizioni vigenti in materia, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Pubblica Sicurezza — Divisione Forze Armate di Polizia — Servizio Ufficiali e dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste entro il 31 maggio 1966.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL NONO CONCERTO DELLA STAGIONE SINFONICA

Otto Gerdes e Maria Tipo ieri sera al Teatro Verdi

Vibranti manifestazioni di consenso e ammirazione al direttore mozartiano e alla «regina della tastiera»

Musiche di Mozart e di Schubert nel Concerto, breve ma sostanzioso, sostenuto ieri da un direttore mozartiano irreprensibile di precisione, come il maestro Otto Gerdes, e da una pianista che è stata per tradizione stilistica regina della tastiera, come la signora Maria Tipo. In apertura di concerto abbiamo ascoltato di Mozart da Sinfonia in la magg. K. 201 in quattro movimenti, romantica, sognante, dell'appena diciottenne compositore salisburghese che arditamente, ma in parte già indipendente, si avvicina al grande modello di Haydn. La Sinfonia in la magg. di modesta strumentazione con archi, oboi e corni, rivela nel giovinetto Mozart un nuovo impegno nella necessità d'intensificare l'orchestra sinfonica attraverso l'imitazione liberandola con raffinati particolari dal peso puramente decorativo. Gli strumenti acquistano un proprio loro carattere e la figurazione esce dal convenzionalismo. L'Andante ha la forma delicata di un tempo da Quartetto per archi con due coppie di fiati, il Minuetto è pieno di grazia quasi beethoveniana, e il Finale, un «allegro con spirito» contiene lo svolgimento più ricco e drammatico che Mozart abbia scritto fino a quel tempo. Dalla Sinfonia in la maggiore il pubblico è passato al Concerto per pianoforte e orchestra K. 467. Con ricca distribuzione strumentale, e perfino con due trombette e timpani. Il tema del primo tempo si svolge con acceso carattere di marcia e corrisponde al così detto «Militärkonzert» nella forma francese cara al gusto del tempo e nello splendore di serena festosità. Qui Mozart rinunzia al contrasto drammatico tra il solista e l'orchestra come egli aveva usato nelle composizioni precedenti, risolvendo ora il problema del Concerto simbolizzato nelle fanfare dei fiati. Il Concerto con lo svolgimento delle sue modulazioni che portano dall'oscurità alla luce, rappresenta un esempio impareggiabile dell'armonia iridescente di Mozart e dell'ampiezza del campo tonale di do maggiore. Il Finale è costruito su di un'armonia cromatica e su lieti motivi privi di erudizione. L'Andante con gli archi in sordina, le terzine che indugiano, il pizzicato dell'accompagnamento nel respiro della cantilena del solista, è un'Aria di celestiale bellezza di poetica trasfigurazione. Ventotto minuti di musica. Una vera delizia per l'ascoltatore e per i due virtuosi, come il direttore Otto Gerdes, che ci ha dato un Mozart virile, massiccio, talvolta violento e prorompente, ma con fremiti sinfonici suggestivi, ricchi di contrasti; e la pianista solista Maria Tipo, energica nella modellazione dei temi, dolce nella melodia dell'Andante, gioconda nell'Allegro maestoso, sempre sensibile nell'intimità del sentimento attraverso i toni di mestizia e in quegli stimolanti e scintillanti del finale. Alla fine dell'esecuzione, vibranti manifestazioni di consenso e di ammirazione.

In chiusa del Concerto, il direttore Otto Gerdes ci ha offerto un'esecuzione felice della Sinfonia N. 4 in Do minore detta «Tragica» di Schubert. Il manoscritto originale porta tale indicazione, ma Robert Schumann dubita sulla verità di tale osservazione. Il diciannovenne Schubert appare nel 1816 interamente pieno di forze, e con l'animo non lacerato dalla tragedia, la quale non è ancora entrata nella sua vita, più tardi sconsolata e tribolata. Però, specialmente nell'Andante, per la prima volta appare il tipico lungo movimento della melodia. Un passaggio modulatorio di nostalgico romanticismo rivela il grande maestro dei Lieder, mentre i movimenti di fianco e così pure lo Scherzo si svolgono con piena serenità, senza nuvole e senza tristezza. L'esecuzione del maestro Otto Gerdes è apparsa di alto stile, di intensa emotività e per concludere schubertiana nello spirito e nella forma. Alla fine caldi e vibranti applausi per il direttore e per la nostra orchestra sempre nobilmente impegnata e doviziosa di belle prestazioni e di brillanti risultati.

t.

E' annunciato per mercoledì prossimo 25 corrente, alle ore 21, il decimo concerto della Stagione Sinfonica di Primavera al Teatro Verdi. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Herbert Albert, col quale collaborerà il violinista Ricardo Odnoposoff. Sarà eseguito il seguente programma: Gluck: «Ifigenia in Aulide», ouverture; Beethoven: Concerto in Re maggiore op. 61 per violino e orchestra; Ciaikowsky: Quarta Sinfonia in Fa minore op. 36.

Il ciclo dell'Agimus al Circolo della cultura

Il concerto conclusivo del ciclo organizzato anche questo anno dall'Agimus avrà luogo domani alle ore 18 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Esso riveste particolare importanza per l'eccezionale interesse del programma che contrappone i due musicisti forse più significativi del nostro secolo: Arnold Schoenberg e Igor Strawinsky. Del primo verrà eseguito il «Pierrot lunaire» op. 21 (Tre volte sette poesie — melodrammi — di Albert Giraud, testo tedesco di Erich Hartleben, per voce recitante, pianoforte, flauto, ottavino, clarinetto, clarinetto basso, violino, viola, violoncello), eseguito per la prima volta a Berlino nel 1912.

Si tratta di un componimento liberamente atonale che, oltre a considerevoli valori poetici, presenta un tentativo di soluzione del problema del coordinamento tra voce umana e musica strumentale attuato con l'impiego dello «Sprechgesang». Cioè di una melodia parlata che deve rispettare il ritmo ma che si limita ad accennare l'altezza della nota per abbandonarla con moto ascensionale o discendente. Tentativo, va aggiunto, che se è rimasto senza apprezzabile seguito ha tuttavia aperto una nuova via nella tormentata ricerca della musica contemporanea. Interprete sarà, con il complesso da camera del Conservatorio Tartini diretto da Ettore Sigon, il soprano Erminia Santi.

Di tutt'altro genere il concerto in mi bemolle per orchestra da camera detto «Dumbarton Oaks» di Strawinsky. «L'impressione generale sin dall'inizio, — scriveva Alfredo Casella —, è quella di una meravigliosa serena felicità che si intensifica ancora in presenza del soave allegretto». Anche questa pagina sarà affidata alle cure del complesso diretto dal maestro Ettore Sigon.



La valente pianista Maria Tipo, «regina della tastiera»

UNA COMMEDIA MUSICALE DA VEDERE AL MODERNO

Risate a non finire con Carletto Dapporto

«L'onorevole» offre tre ore di spettacolo all'insegna della più vivida comicità

Un lunghissimo applauso ha sottolineato ieri sera la conclusione de «L'onorevole», lo spettacolo che ha debuttato al cineteatro «Moderno». I consensi del pubblico non sono mancati anche durante i due tempi dello spettacolo perchè Carlo Dapporto. Miranda Martino e tutta la compagnia hanno saputo divertire veramente. Ci sono stati dei momenti in cui gli attori hanno dovuto rallentare il ritmo della recitazione per lasciare che il pubblico terminasse di ridere, onde poter gustare tutte le battute. E' stato veramente un grande successo, uno dei tanti che accompagna questa rivista, la quale ormai da nove mesi è in giro per i teatri delle varie città italiane.

«L'onorevole» è una commedia musicale ambientata negli anni «venti», a carattere spiccatamente pochadistico, che racconta le vicende di un ex-ladro, riabilitato per aver saputo trafugare degli importanti documenti durante la prima guerra, al servizio del controspionaggio. Per questa sua impresa Garibaldo Benetti, impersonato da Dapporto, gode anche di una pensione dello Stato e trascorre il suo tempo tranquillamente, dedicandosi alle colture floreali ed alla banda del paese. Ma Garibaldo ha una figlia che si è innamorata di un sottufficiale dei carabinieri. L'amore è corrisposto, ma per essere coronato manca la dote «chiesta dalla legge del tempo». La moglie (Elsa Vazzoler) riesce a convincere Garibaldo a tentare l'ultima impresa ladresca per procurare la somma che potrà accasare e far felice la figlia.

Così l'ex-ladro rimette in piedi la sua banda e si trasferisce a Montecatini Terme, nella stagione alta, con l'intenzione di rubare qualche prezioso gioiello ad una delle tante vecchie signore ospiti della località termale. Le attenzioni dell'ex-ladro però cadono su di una avvenente signora (Miranda Martino), moglie di un avvocato che si trova a Roma impegnato nella campagna elettorale per diventare onorevole. La signora accetta la corte avendo un piano tutto suo, quello cioè di farsi sorprendere dal gelosissimo marito con il finto amante, il quale ultimo dovrebbe venir ucciso. Così il marito finirebbe in prigione ed ella potrebbe continuare a vivere con il vero amante. Ma ci si mette di mezzo il diavolo, e nella stanza capita invece l'amante vero, per cui Garibaldo vien fatto passare per il marito, il quale intanto è riuscito a vincere le elezioni. L'ex-ladro diventa «onorevole» perchè il marito non vuole far scoppiare lo scandalo e sopporta che nella località termale per marito di sua moglie passi l'amante. Tutto finirà felicemente e l'ex-ladro avrà le venticinquemila lire per la dote della figlia anche senza rubare, perchè l'onorevole gli consegnerà alla fine un assegno per la involontaria collaborazione.

Questa la trama dello spettacolo, il cui copione è opera di Scarnicci e Tarabusi; una trama che offre una infinità di spunti comici, specie nel secondo tempo, quando la situazione è un vero intrigo. Carlo Dapporto emerge in tutta la sua arte, muovendosi con disinvoltura in quel vero e proprio ginepraio di situazioni equivoche, riuscendo a far ridere sempre. E si può dire che lo spettacolo, la cui durata è di tre ore abbondanti, è all'insegna della più vivida comicità, del divertimento più spassoso, esilarante.

Miranda Martino da parte sua si dimostra una soubrette di livello internazionale. Tutta la sua bellezza friul-napoletana emerge nella scena dello spogliarello, ma non dimentica mai la sua raffinata eleganza; nella recitazione ha sempre una rara misura ed al pubblico, con la interpretazione delle due belle canzoni, ricorda anche le pregevoli doti della sua voce.

Vorremmo poter ricordare anche tutti gli altri attori, perchè tutti contribuiscono al successo dello spettacolo; e poi il balletto, le scenografie, i costumi, gli scenari che fanno de «L'onorevole» uno spettacolo che merita esser visto e che si replica sino a domenica, con due rappresentazioni nelle giornate festive.

R. G.

La serata all'U. P. con Ermi Santi

Per l'improvvisa coincidenza con il concerto sinfonico al teatro Verdi, la serata cameristica dell'Università popolare non è stata allietata dall'affluenza di pubblico che il soprano Ermi Santi avrebbe meritato. Si tratta di una cantante di singolare talento, che svetta felice tra i più arditi intervalli e che preferisce la plastica evidenza del contrasto alla più intima suggestione del canto elegiaco.

Ermi Santi può essere considerata una specialista della musica moderna dove più perentoriamente può imporre la sua agilità vocale: anche il programma di ieri sera confermava questa sua preferenza. Dopo Mozart, Schubert e Wolf, ha infatti interpretato brani di Davico, Debussy, Respighi, Petrassi, Berg, Strawinsky e di Giuliano Zosi, suo partner al pianoforte. E' stata molto applaudita, e con lei il m. Zosi: non solo per la collaborazione pianistica, ma anche quale compositore che ha musicato — gravitando in un clima sostanzialmente espressionista — tre liriche di Jacques Prévert.

G. d. F.

Stefanska Lukovicz questa sera al C.C.A.

Questa sera alle 21 la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti ospiterà lo annunciato concerto della clavicembalista polacca Elisabetta Stefanska Lukowicz, vincitrice nell'autunno scorso del primo premio al concorso internazionale di Ginevra. La concertista polacca è in Italia nel quadro di una serie di scambi culturali con giovani musicisti italiani; questa sera eseguirà musiche di Froberger, Couperin, Scarlatti, Haendel e Françaix. Alla manifestazione il pubblico potrà intervenire liberamente.

Cronache della TV

«Oblomov» di Gonciarov

Due programmi trasmessi alla medesima ora, rispettivamente sul primo e sul secondo canale, hanno fatto un po' di zuffa per portare ciascuno al proprio mulino i telespettatori indecisi nella scelta. Sia il documentario «Dal fascismo alla Repubblica» che il nuovo romanzo sceneggiato «Oblomov» di Ivan Gonciarov, offrivano infatti buone credenziali per raccomandarsi all'interesse del pubblico. Diamo oggi la precedenza al romanzo, visto che si tratta d'un esordio.

Gonciarov scrisse poco nella sua carriera e «Oblomov» è il suo capolavoro. Ma pure lui, al pari degli altri numi della stagione d'oro, Gogol, Turgheniev, Dostojevski, Cechov ecc., lega saldamente il suo nome a quella grande «scoperta» della letteratura russa dell'Ottocento, cui attingerà tanta narrativa europea: la scoperta cioè dell'antieroe, della mediocrità assunta come categoria dello spirito. Nel suo romanzo Gonciarov tocca in particolare il sentimento o la condizione umana che i russi chiameranno poi oblomovismo.

Del romanzo si è veduta ieri la prima delle quattro puntate, nell'adattamento televisivo di Annamaria Famà e Chiara Serino, con Alberto Lionello nella parte del titolo e la regia di Claudio Fino. E' buona norma concedere qualche prova d'appello a esperimenti di così grande e rischiosa difficoltà. Ma resterà per sempre impregiudicato il problema se un'opera come questa, accampata a buon diritto nelle alte sfere della letteratura universale, giocata sulle sfumature dei trapassi, sui giri capziosi dei camuffamenti psicologici e su una dialettica quasi esclusivamente verbale non abbia comunque a soffrire danni piuttosto seri da una riduzione televisiva.

Ber.

IL FILM DI PIETRO GERMI A CANNES

«Signore e signori» ha riscosso applausi

Con i tre lavori in programma l'Italia degnamente rappresentata al Festival

Cannes, 18

Grande successo di pubblico per il film italiano «Signore e signori», di Pietro Germi, presentato oggi in concorso al 20.o Festival cinematografico di Cannes. Gli spettatori hanno sottolineato con continue risate e applausi le battute satiriche e le situazioni comiche della pellicola. Durante la proiezione e alla fine hanno applaudito a lungo rivolgendosi particolarmente al regista e agli attori Gia Sandri, Nora Ricci, Patrizia Valturri, Franco Fabrizi e Gigi Ballista presenti in sala. Le vicende di questa satira di costume, ambientata nel Veneto, sono già note al pubblico italiano dato che il film è stato programmato in tutte le regioni d'Italia.

Subito dopo la proiezione Pietro Germi e gli attori sono intervenuti alla conferenza stampa organizzata in loro onore.

Germi ha risposto a tutte le domande dei giornalisti in francese e con molto spirito. Alcuni giornalisti hanno cercato di metterlo in difficoltà ma egli se l'è cavata sempre con molta eleganza. Alla domanda: «Ritiene di essere un moralista?». Germi ha risposto: «Sì e mi considero un Savonarola». Gli è stato quindi chiesto che cosa avrebbe fatto se non avesse seguito la carriera cinematografica.

«La politica», ha risposto Germi. «E da quale parte?» è stato replicato cercando di metterlo in difficoltà. «Da parte socialdemocratica» ha precisato il regista provocando alcuni applausi. Dopo aver ancora parlato del film la conferenza stampa si è conclusa con la risposta di Germi a proposito della evoluzione dei costumi in Italia.

Tracciando un consuntivo della partecipazione italiana al Festival di Cannes si può affermare che i tre film presentati «L'armata Brancaleone», «Uccellacci e uccellini» e «Signore e signori», hanno portato allegria sullo schermo del palazzo del Cinema rappresentando degnamente la cinematografia italiana.

Il secondo film della giornata è il brasiliano «Matraga» di Roberto Santos che non è stato accolto molto favorevolmente nonostante si tratti di un film che presenta numerosi aspetti artistici.

Oggi è stato inoltre proiettato il cortometraggio italiano «L'urlo», di Camillo Bazzoni, ambientato nel Duemila, epoca nella quale, secondo l'autore, la vita della comunità sarà pianificata e si giungerà alla spersonalizzazione ed al condizionamento della persona umana. Il contenuto avveniristico-fantascientifico del cortometraggio non è stato molto apprezzato.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10.15: Antologia operistica; 11: Cronaca minima; 11.15: I film dell'anno; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 49.o Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Imperia-Monesi; 13.35: Appuntamento con Claudio Villa; 14: Divertimento per orchestra; 14.30: Il mondo dell'operetta; 15: Giornale; 15.15: Profili musicali: Lino Benedetto; 15.30: I nostri successi; 15.45: Gino D'Auria e la sua chitarra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Parata d'orchestre; 17: Cantanti del mio Paese; 17.35: Musiche da camera di F. Liszt; 18.20: Montale parla di Montale; 18.40: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.15: 49.o Giro d'Italia; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Buccia di limone. Un programma con E. Calindri ed E. Soldi; 21: Concerto del pianista W. Kempff; 21.35: Musica leggera da Vienna; 22: Tribuna politica. Dibattito sindacale; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.10: Un disco per l'estate; 11.35: Voci alla ribalta; 12.30: Fantasia di motivi: Trieste; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Musiche per due continenti; 14.45: Novità discografiche; 15: Un disco per l'estate; 15.30: Concerto in miniatura - 49.o Giro d'Italia. Tra le 15.30 e le 17 radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Imperia-Monesi; 16: Rapsodia; 16.30: Panorama; 17.10: Tastiera internazionale; 17.30: Orchestra diretta da C. Esposito; 17.45: «L'uomo che ride», romanzo di V. Hugo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 49.o Giro d'Italia. Commenti e interviste da Monesi; 20.10: Ciak; 20.35: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte tra inglesi e italiani; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Norma Bruni presenta: Canzoni indimenticabili; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Concerti grossi; 10.25: Sonate moderne; 11: Pagine da opere di R. Wagner; 11.55: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con D. Sciostakovic; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica della Suisse Romande diretta da E. Ansermet; 15.30: Musiche cameristiche di W. A. Mozart; 16.30: Musiche di J. Rodrigo; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Honegger; 17.30: Cinema giapponese contro Hollywood. Conversazione; 17.40: Musiche di C. Saint-Saëns.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. Fux; 19: Panorami scientifici. Gli stupefacenti: Aspetti farmacologici, medici e sociali; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Il teatro di Prokofiev, a cura di G. Pugliese; 22.15: «L'eremita», racconto di [illegible]avese; [illegible]: Orsa m[illegible]

LOCALI (Trieste)

19.30: Segnaritmo.

TV NAZIONALE

11.00: Giornata nazionale dell'infermiere. Dalla cappella dell'Ospedale San Giovanni in Roma: Santa Messa;
14.00: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico;
14.30: 49.o Giro ciclistico d'Italia. Arrivo della 2.a tappa Imperia - Monesi - Processo alla tappa condotto da S. Davoli;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Disneyland - Finalino musicale;
18.50: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico;
19.40: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
20.30: Telegiornale;
21.00: Johnny Dorelli in: «Johnny sera». Spettacolo musicale di Castellano, Pipolo e Macchi;
22.00: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Dibattito sindacale;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Michelangelo Antonioni: «Storia di un autore». Soggetto e testo di Tommaso Chiaretti;
22.00: La via del coraggio. Storie basate sul libro del Presidente J. F. Kennedy. Presentazione di R. Orlando: John M. Slaton: «Una scelta difficile».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Mercoledì 25 corrente alle ore 21, Concerto diretto dal maestro Herbert Albert, con la collaborazione del violinista Riccardo Canoposoff. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Gluk, Beethoven e Ciaikowsky.
TEATRO MODERNO. Oggi due spettacoli alle ore 16.30 e 21.15 (domani e sabato ore 21.15, domenica due rappresentazioni ore 16.30 e 21.15). Compagnia grandi spettacoli. Dapporto presenta: «L'onorevole», con Carlo Dapporto e Miranda Martino. Musiche di Gianni Ferio, coreografia di Gino Landi. Prezzi: I posto L. 3500; II posto L. 2500; III posto L. 1000. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale, tel. 38-547. Dalle ore 14 in poi i biglietti verranno venduti alle casse del Teatro.
TEATRO LA BARACCA. (Via Duca d'Aosta 10). Oggi alle ore 17: «Il dono del mattino», 3 atti comico-sentimentali di Forzano. Prenotazioni tel. 92-587.
EDEN (già Supercinema). 15: «Non tutti ce l'hanno», con Rita Tushingham e Roy Brooks. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 14.30: «Baleari operazione oro». Una straordinaria avventura in cinemascope technicolor, con Daniela Bianchi e Jacques Sernas.
EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Le avventure di Topo Gigio». Il più divertente topo del mondo. Sarà una gioia per tutti i bambini. In Technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
GRATTACIELO. 14: «Kiss Kiss... Bang Bang». Un Giuliano Gemma che bacia e spara come nessuno al mondo. Un eccezionale, spettacolare technicolor Cineriz girato da Duccio Tessari. Vietate le tessere.
FENICE. 15: «New York chiama Superdrago», in cinemascope technicolor, con Ray Danton, il più imprevedibile agente segreto e con Margaret Lee e Marisa Mell.
NAZIONALE. 15: «Il ladro della Gioconda», in cinemascope technicolor. Il più clamoroso furto del secolo, con George Chakiris, M. Vlady.

ALABARDA. 14.30: «Darling» (Mia adorata). Il film della dolce vita! Indimenticabile, sensazionale, appassionante, con la migliore attrice dell'anno: Julie Christie. Premio Oscar 1966. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 15: «Detective's story», con Paul Newman. Produzione Warner di alto livello e di eccezionale interesse. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 14.30 (ult. spettacolo 21.30 precise): «La più grande storia mai raccontata». Un grandioso spettacolo in Ultrapanavision technicolor, con i più noti attori del cinema americano tra i quali: Max Von Sydow, Charlton Heston, Carroll Baker, John Wayne, Van Heflin, Claude Rains, ecc.
CRISTALLO. 15.30. Grande successo: «Matt Helm il silenziatore». In technicolor, con Dean Martin lo spregiudicato agente speciale e con Stella Stevens. Viet. ai min. di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Per qualche dollaro in più». Colorscope. Colossale western, spettacolare, spietato, entusiasmante, con Clint Eastwood e Lee Van Cleef. Eccezionale successo!
GARIBALDI. 15: «OSS 77 operazione Fior di Loto», in technicolor, con Robert Kent, Gaia Germani, Dominique Boschero e Joko Tani.
IMPERO. 15: «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio), con M. Mercier e R. Hossein. Technicolor.
MODERNO. Oggi due spettacoli alle ore 16.30 e 21.15 (domani e sabato ore 21.15, domenica due rappresentazioni ore 16.30 e 21.15). Compagnia Carlo Dapporto e Miranda Martino, presenta la rivista «L'onorevole» (di Scarnicci e Tarabusi). Musiche di Gianni Ferrio, Coreografie di Gino Landi. Dalle ore 14 in poi i biglietti verranno venduti alla cassa del Teatro.
VIALE. 14.30: «Terra selvaggia». Un grandioso western, con Robert Taylor e Jan Hunter in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15. Cinemascope technicolor: «Adulterio all'italiana». Spassosissima schermaglia matrimoniale all'insegna di occhio per occhio, dente per dente e corno per corno, con Catherine Spaak, Nino Manfredi, V. Caprioli, A. M. Buccella e Akim Tamiroff.
ABBAZIA. 14.30: «Slalom». Un film entusiasmante e comicissimo, con Vittorio Gassman e Daniela Bianchi. Grande successo in technicolor.
ALCIONE (telef. 96-162). 14.30: «Sandokan alla riscossa», technicolor cinemascope. Una meravigliosa avventura salgariana, con Guy Madison e Franca Bettoia.
ALDEBARAN. 15: «Dottore nei guai». Un torrente di irresistibili trovate comiche in technicolor, con Dirk Bogarde, J. R. Justice, M. Demongeot.
ASTORIA. 14.30: «Una lacrima sul viso». Un grande successo, con B. Solo e L. Efrikian.
ARISTON. 15: «Piano piano, dolce Carlotta». Capolavoro Fox. Regista il grande Aldrich che manovra quattro grandi artisti sulla scacchiera di un «thriller» d'alta classe. Brivido e suspense, con Dette Davis, Olivia de Havilland e J. Cotten. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 15.30. Comicissimo: Franchi e Ingrassia in «Soldati e caporali».
IDEALE. 14.30. Cinemascope technicolor: «Gli amori e le avventure di Moll Flanders», con Kim Novak, Richard Johnson e V. De Sica. Divertentissimo. Viet. min. di 18 anni.
LUMIERE. 14: «Le armi della vendetta». Scopecolor, con Gerad Barray e Valerie Lagrange.
MARCONI. 14.30, 17, 19.30, 22: «Il Vangelo secondo Matteo», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini.
NOVO CINE. 14.30: «Lo sperone nudo». Spettacolare technicolor, con J. Stewart e Janet Leigh.
RADIO. 14.30: «Zorba il greco». Capolavoro, con Anthony Quinn e Irene Papas. Viet. ai min. di 14 anni.
SERVOLA. 16: «Scandalo in società». Capolavoro, grande successo con James Franziscus e Geneviéve Page.

MUGGIA

VERDI. 15: «La bellezza di Ippolita», con Gina Lollobrigida, Milva e Enrico Maria Salerno.
VOLTA. 15: «Le colline bruciano». Cinemascope in technicolor, con Nathalie Wood e Tab Hunter. Una storia selvaggia come il West.

UDINE

ASTRA. 14: «4 dollari di vendetta». Eastmancolor, con Robert Woods, Ghia Arlen.
CENTRALE. 14: «Amori di una calda estate», con J. Mason e Melina Mercouri. Viet. ai min. di 18 anni.
ODEON. 14: «...Non tutti ce l'hanno..», con Rita Tushingham e Ray Brooks. Viet. ai min. di 14 anni.
PUCCINI. 14: «Da un momento all'altro», con J. Seberg, H. Blackman, S. Garrison. Technicolor.
CRISTALLO. 14: «I grandi condottieri». Prima visione, con A. Geesink e R. Neri. Technicolor.
FRIULI. 14: «Magia d'estate», con H. Mills, B. Ives e D McGuire.
DIANA. 14: «Il legionario», con B. Lancaster e J. Lawrence. Technicolor.
AL FERROVIARIO. (Via Cernaia 2). 14: «Trionfo di Tom e Jerry».
ASQUINI. 14: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Dean Martin e J. Leigh.
ROMA. 14: «E venne un uomo». La meravigliosa storia della vita e dell'anima di Papa Giovanni. Technicolor, con Rod Steiger e Adolfo Celi.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
15.10-22.30: «TRE DONNE PER UNO SCAPOLO», con G. Ford e G. Page. Bianco e nero. Commedia.

CORSO. 15: «L'armata Brancaleone», con Vittorio Gassman e Catherine Spaak. A colori. Ult. 22.
VERDI. 15: «Sette monaci d'oro», con R. Vianello e A. Fabrizi. Cinemascope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «Il tesoro della foresta pietrificata», con G. Mitchell ed E. Bianchi. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «I Gringos non perdonano», con T. Kendall e T. Moore. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Il mistero del tempio indiano», con P. Guers, S. Berger, L. Barker e S. Fantoni. Vistavision. Fuori programma cartoni animati. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 14: «Mezzo dollaro d'argento», con Russ Tamblyn e Kieron Moore. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 14: «Colorado Charlie», con Jack Berthier e Barbara Hudson. Scope. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 14: «Murieta John», con Jeffrey Hunter. A colori. Ult. 22.
NAZIONALE. 14: «Solo contro tutti», con Robest Hundar. Technicolor. Cinemascope. Ult. 22.
S. MICHELE. 14: «La matadora», con Ester Williams e Ricardo Montalban. Technicolor. Ult. 22.15.
MARCELLIANA. 14: «La suora bianca», con Jorge Mistral e Jolanda Varela. Ult. 21.

STARANZANO

EDISON. 15: «Da 007 - Intrigo a Lisbona», con Brett Hasley e Marilù Tolo. Colori. Ult. 22.
EUROPA. 15: «L'avventuriero di Re Artù», con Jannette Sedè e Rolando Lewis. Colori. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Coriolano eroe senza patria», con Gordon Scott. Colori. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. 15: «I due gemelli del Texas», con Raimondo Vianello e Walter Chiari. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15: «A 008 operazione sterminio», con Ingrid Schoeller e Alberto Lupo. Ult. 22.
EXCELSIOR dancing. 20-24: Trattenimento danzante con l'orchestra Calligaris.

PIERIS

AZZURRO. 15: «Bravados». Un technicolor in cinemascope, con Gregory Peck e Joan Collins. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 15: «Non mandarmi fiori». Un technicolor, con Rock Hudson e Doris Day.

GRADISCA

COMUNALE. «Furia a Bahia», con Frederick Stafford e M. Demengeot.
EDEN. «Buffalo Bill l'eroe del Far West», con Gordon Scott e Ingeborg Schoener.

ROMANS

IMPERO. «Il segno di Zorro», technicolor, con Sean Flyn e D. Demetz.

SAGRADO

ITALIA. «Spionaggio senza frontiere», con Jean Marais

CORMONS

COMUNALE. «La spia dai due volti».
ITALIA. «Mille dollari per un Winchester».
RICREATORIO. «Alle frontiere del Texas».

GRADO

CRISTALLO. 15: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Christopher Plummer, Eleanor Parker e Richard Haydn; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

Rassegna di film sulla guerra '15-18

Roma, 18

Il Centro culturale cinematografico italiano ha organizzato una «Rassegna di film sulla guerra '15-'18» con il patrocinio del Ministero degli Interni, Ministero della Difesa, Ministero della Pubblica istruzione, Croce Rossa italiana. La rassegna si svolgerà nei giorni 19, 20, 21 maggio; saranno rispettivamente presentati: «Il Piave mormorò», «Il caimano del Piave», «Scarpe al sole». Le proiezioni che si svolgeranno nell'Auditorium della CIDA saranno precedute da un dibattito filmato sul tema: Il cinema come documento storico».

Il cantante Jurgens esordirà nel cinema

Roma, 18

Il cantante austriaco Udo Jurgens, vincitore dell'ultimo festival eurovisivo della canzone, esordirà come attore cinematografico. Egli è giunto a Roma dove comincerà le riprese del film «Uno dei Mods», diretto da Francesco Montemurro e interpretato da Ricky Shane. Il film, in esterni al porto fluviale di Roma, è prodotto dalla Ultra Film - Roxy Film.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN FENOMENO DI COSTUME PRIMA ANCORA CHE DI CARATTERE ECONOMICO E FINANZIARIO

PORDENONE ATTENDE LA PROVINCIA E LAVORA E GUADAGNA ALLA MILANESE

Vi prosperano centosessantacinque aziende industriali di varie dimensioni e indirizzi produttivi
Sviluppo edilizio esemplare in base a un piano regolatore rispettoso delle zone verdi del centro urbano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pordenone, 18

Ogni regione ha una sua Milano: per la Sicilia è Catania, per la Puglia Bari o Taranto, a seconda delle preferenze; per la Campagna Salerno, e per il Veneto compreso tra Venezia, Treviso e Udine, Pordenone. Milano è diventata ormai una bandiera. Si dice: «E' un milanese» e s'intende un uomo dinamico, attivo, pieno di iniziativa, un «manager» insomma. Si dice: «E' una Milano» e si intende una città industriosa, case nuove, palazzoni, benessere. In Italia c'è una Milano sotto ogni cielo. Se non avesse altri meriti la metropoli lombarda avrebbe quello di rappresentare le ambizioni di ogni città che si avvia ad essere l'angolo di qualsiasi tri o quadrilatero e a darsi una «incentivazione economica industriale».

Pordenone è tutto ciò e i pordenonesi sono abitanti di Pordenone nel senso più sopra enunciato. Centosessantacinque tra piccole, medie, grosse e grossissime industrie sono un bel numero. Un bel primato anche. Tuttavia queste non hanno minimamente angustiato Pordenone, anzi ne hanno allargato i confini erigendo i loro stabilimenti a tre, quattro chilometri fuori del centro urbano e permettendo all'amministrazione comunale di curare il verde cittadino. Cosa che per Pordenone rappresenta un punto di vantaggio rispetto a Milano.

Qui il verde è di casa. Non devi sbafarti chilometri di strade rumorose e frastornanti per trovarlo. Ti basta girare gli occhi intorno e lo trovi nel centro urbano sotto forma di aiuole, di prati e di boschi lillipuzziani, di argini fioriti, che non si contendono a spada tratta lo spazio vitale coi grattacieli e le costruzioni di vetro-cemento, ma vi convivono pacificamente. A Pordenone è chiamato grattacielo un caseggiato di dieci piani in piazza Risorgimento. Se penso che grattacielo è anche il Pirelli di Milano o l'Empire State Building di Nuova York mi viene da ridere. Però mi dà il metro del piano regolatore fatto su misura per i pordenonesi e per il verde che li deve distogliere dai pensieri che procura loro la amministrazione delle centossessantacinque tra piccole, medie, grosse e grossissime industrie.

Sapevo che tra Pordenone e Portogruaro c'era della vecchia ruggine. Me ne sono reso conto «de visu». Ho conosciuto da vicino l'una e l'altra città; la seconda e poeticamente, forse un po' troppo adagiata sulla confluenza tra Lemone e Reghena, la prima invece sull'enorme fatturato annuo delle sue industrie.

A Portogruaro puoi trovare infinite pubblicazioni, storiche, o che si presumono tali, che decantano le bellezze della città, le sue origini, che portano al settimo cielo il Nievo(il quale tuttavia non è stato dolce con Portogruaro) e menano vanto, quasi ne fossero le gelose vestali, della sua opera. La gente che «ciàcola» sul listòn, splendidamente veneziana, è più propensa a parlare che a operare.

A Pordenone invece respiri più aria di città e «milanesi» sono i suoi abitanti. Vi si pubblica un mensile, «La Tribuna di Pordenone», che pur diluendo il suo repertorio giornalistico in otto pagine zeppe di inserzioni pubblicitarie, affronta problemi di fondo attualissimi per la città friulana. E poi case nuove, gente che si muove, che ti sorpassa frettolosamente. Inutile stare qui a dire quale delle due città è preferibile. A me piacciono l'una e l'altra. A Portogruaro, però, andrei volentieri solo a passare il fine-settimana.

A Pordenone ho conosciuto un certo Beato Odorico di cui quest'anno si celebra il settimo centenario della nascita. L'ho conosciuto di nome, naturalmente, ma anche un po' di fatto. Un ottimo collega. Fu infatti uno dei primi inviati speciali in Oriente, di cui descrisse usanze e luoghi in un libro, l'«Itinerario», che ora è edito dalla casa editrice Alpes a cura di G. Pullè ed ha questo titolo: «Il viaggio del Beato Odorico da Pordenone».

Un busto marmoreo mostra questo frate dal nome arcigno di Odorico con tanto di barba e con lineamenti burberi. «Un uomo con questa grinta — mi sono trovato a pensare quando l'ho visto — non poteva chiamarsi se non Odorico. Non certo Celestino o, che so, Menalca, con quella foresta di peli in faccia e quegli occhi accigliati che sembrano fulminarti». Pensieri così. Credo proprio che il nostro frate debba essere stato un caratterino. Sentite che cosa scrive dopo aver parlato di una strana pesca che avviene in Cambogia: «Nella medesima contrada vidi una testuggine più grande della circonferenza della cuba della chiesa di Sant'Antonio di Padova. Così potrei narrare molte altre cose, che agli altri sembrerebbero incredibili se non le avessero vedute. E perciò — aggiunge sicuro che sarebbe stato gigionato se le avesse raccontate — non mi curo di scriverle». Pare che il buon frate non avesse dimenticato il carattere dei suoi compatrioti malgrado la permanenza tra gli Orientali. Così si difende attaccando.

Poi racconta dei riti funebri che si svolgevano nella regione che aveva per capitale «la città di Taido», dove facevano a pezzi i morti e li lasciavano allo scoperto affinchè «gli angeli di Dio» venissero a prenderseli.Gli angeli erano — è naturale — avvoltoi e aquile. Nella città di Fuco, invece, le donne portavano in testa fin dal giorno delle nozze «un grande barile di corno perchè si riconosca ch'esse sono maritate». Si vede che a quei tempi in Oriente il corno non aveva il significato che gli si dà ai giorni nostri in Occidente. Un ottimo inviato speciale, come si vede.

A Pordenone sono in molti a volere il ripristino del servizio dei battelli fluviali. I primi refrattari venivano portati alla fabbrica di Zanussi, più di quarant'anni fa, da chiatte che risalivano il Noncello, e con questo stesso mezzo venivano riforniti gli opifici di cotone e di carbone. Gli «anti» dicono che ormai è l'era degli autotreni. I fautori ribattono dicendo che le moderne chiatte possono trasportare in un solo viaggio quanto materiale trasportano trenta autotreni. I primi replicano che trenta autotreni percorrono in poche ore il tragitto che un chiatta percorre in tre giorni.

E' una diatriba che continuerà chissà per quanto tempo ancora e certamente, se i nostalgici delle chiatte dovessero spuntarla, ci sarà molto da fare per riattivare o ricostruire le infrastrutture.

Su un altro fatto Pordenone vorrebbe spuntarla: diventare capoluogo di Provincia. In questo caso ha trovato oppositori dovunque; ma la legge per la costituzione della provincia è stata approvata ormai dalla Regione e verrà sottoposta all'approvazione del Parlamento. Pordenone-provincia è un problema complesso che tuttavia si risolverà col tempo.

Milanesi, insomma, non badano a quisquilie. Ai meneghini veri e propri non ha fatto specie di essere motteggiati da mezza Italia per via del miagolante «MIAO...» delle loro targhe. Essi guardano piuttosto al milione di autovetture che hanno messo in giro. Ai pordenonesi interessa di più aumentare il fatturato annuo che vedere sulla targa delle macchine la sigla della loro città.

Antonio Maglio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Estetiste provenienti da ogni continente nella capitale francese hanno dato vita a una singolare sfilata sulla Senna a bordo di un caratteristico e romantico «battello mosca»

NELLA FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICITA'

Milano, 18

Si sono tenute nei giorni scorsi, presso la Federazione Italiano Pubblicità, in Milano, le assemblee generali delle Associazioni federate Aziende Italiane Pubblicità Esterna, e Capi Aziende Pubblicitarie.

In entrambe si è proceduto alle elezioni delle cariche sociali per il biennio 1966-67. Successivamente i Consigli Direttivi delle due Associazioni hanno proceduto alla nomina dei rispettivi presidenti e vice presidenti.

Il Consiglio Direttivo della A.I.P.E. è risultato così formato: dr. Giuseppe Colli, presidente; comm. Attila Du Chêne de Vére, vice presidente; rag. Luigi Benevento, dr. Luigi Cerrini, comm. Emilio Grazioli, dr. Angelo Lotterio, dr. Ugo Terruzzi, consiglieri.

Il Consiglio Direttivo della A.C.A.U.P. è così costituito: avv. Mario Canonica, presidente; avv. Carlo Arditi di Castelvetere, vice presidente; ing. Alberto Barbanti, dr. Luigi Gasparini, Franco Michiara, rag. Gianfranco Rizzini, comm. Luigi Valsecchi, consiglieri effettivi; Alfredo De Lauro, dr. Andrea Du Chêne de Vére, consiglieri supplenti.

L'avv. Canonica, già vice presidente, è subentrato al presidente uscente, dr. Emilio Bocchialini, attualmente vice presidente della Federazione Italiana Pubblicità.

SENSAZIONALE CASO GIUDIZIARIO IN AUSTRIA

Giornalista dimostra l'innocenza di un ergastolano

Un giovane era stato condannato innocente accusato dell'uccisione di una intera famiglia

Vienna, 18

Nel 1950, un giovane austriaco di 24 anni, Erich Rebitzer, fu condannato all'ergastolo sotto l'imputazione di avere ucciso lo zio, la zia e un cugino, per una questione d'eredità. Adesso più ampie ricerche di giornalisti e nuove perizie di esperti, annuncia il quotidiano viennese «Illustrierte Kronen-Zeitung», avrebbero condotto alla conclusione che Rebitzer era innocente. Si profila quindi un clamoroso «caso Spano» austriaco. Mentre l'autorità giudiziaria sta compiendo i passi necessari per gli accertamenti definitivi, la Camera di consiglio del Tribunale di Korneuburg ha invalidato la sentenza e ordinato la revisione del processo: quindi, se la Procura di Stato non solleverà eccezioni entro i termini di legge, il processo sarà rifatto.

Il triplice delitto fu compiuto nel 1948. Nel febbraio di quell'anno, il proprietario di un mulino, Franz Fochler, di 49 anni, la moglie Maria, di 30, e il figlio Franz, di 2, furono trovati uccisi nella stanza da letto della loro abitazione, a Goellersdorf (Austria inferiore). Sul comodino della donna vi era un biglietto con scritto: «Non ne posso più». In un primo momento si pensò a un suicidio dei due coniugi (che non andavano più d'accordo) dopo l'uccisione del bambino. Ma in seguito, i sospetti si appuntarono contro un loro nipote, appunto Erich Rebitzer, che frequentava allora la scuola superiore di commercio mondiale. Si arrivò così al processo e alla condanna all'ergastolo.

Il giovane, pur essendo caduto al principio in qualche contraddizione, ha sempre proclamato di non essere colpevole. Negli ultimi anni, il suo difensore e un giornalista hanno cercato e accumulato elementi di prova per dimostrare la sua innocenza. Tra l'altro, risulterebbe che lo studente avrebbe avuto un sicuro alibi per il tempo del triplice omicidio

JUGOSLAVO A COLONIA uccide un funzionario

Colonia, 18

L'emigrante jugoslavo Stefen Fechter di 26 anni ha ucciso con sei colpi di pistola un funzionario dell'amministrazione cittadina perchè aveva respinto la richiesta della moglie per ottenere la cittadinanza della Germania occidentale. Tentando di fuggire ha poi ferito gravemente un passante.

LE FERROVIE HANNO ACCOLTO CON SCARSO ENTUSIASMO L'ISTITUZIONE DEL GIORNO LUNGO

Una rivoluzione sulle rotaie sarà portata dall'ora legale

Gli effetti di questa innovazione si faranno sentire in modo particolare nelle zone di confine dove si è dovuto tenere particolare conto degli orari osservati dai convogli internazionali

Roma, 18

L'adozione dell'ora legale sul territorio italiano dal 22 maggio al 24 settembre 1966 ha reso necessaria, come è noto, una revisione completa dell'orario ferroviario per tale periodo, e particolarmente complessa, dovendosi inserire nell'orario internazionale in vigore nel biennio 1965-1967. Non si può dire che l'Azienda ferroviaria italiana abbia accolto con gioia l'adozione dell'ora legale, che l'ha costretta a turbare un equilibrio di orari interni e di coincidenze internazionali raggiunto faticosamente nel corso degli anni e continuamente migliorato. Soprattutto è stato necessario rivedere tutto il complesso delle coincidenze internazionali.

Non tutti i Paesi europei hanno aderito di buon grado all'invito rivolto loro dall'Azienda ferroviaria italiana di modificare, per quanto necessario, l'orario dei loro treni. D'altra parte, lo spostamento dei treni internazionali, in qualunque Paese, compresa l'Italia, è ostacolato dalle esigenze dei servizi interni assicurati o dagli stessi treni internazionali o da altri treni. E' impossibile, infine, alterare le comunicazioni ferroviarie interne di preminente interesse sociale, come quelle «pendolari» e condizionate dagli orari delle industrie, delle scuole, dei commerci, degli uffici. Il lavoro svolto dalle Ferrovie italiane per creare un orario legale che non turbasse, per quanto possibile, la rete delle comunicazioni interne e, nello stesso tempo, evitasse sensibili aumenti dei tempi di percorrenza nelle relazioni internazionali, è stato illustrato oggi al Ministero dei trasporti dal direttore centrale del Servizio movimento delle Ferrovie, ing. Enrico Tenti. Egli ha ricordato che si è dovuto arrivare per forza a soluzioni di compromesso. Sono state tenute apposite conferenze tra rappresentanti delle Ferrovie italiane e di altri Paesi, i quali, peraltro, hanno concesso solo adattamenti di un numero molto limitato di propri treni. Poichè le ripercussioni del nuovo orario si attenuano a mano a mano che ci si allontana dai confini, è stato possibile mantenere sostanzialmente invariato l'orario dei treni nella zona a Sud di Roma e di Ancona

Naturalmente, ha detto l'ing. Tenti, ci si devono attendere rilievi specifici da parte degli utenti sia nel corso dell'orario estivo, per i peggioramenti che si avranno su alcune linee, sia al momento del ripristino dell'orario normale invernale, per la perdita di quei vantaggi che su determinate linee si sono potuti conseguire solo nelle condizioni e nel periodo di validità propri dell'orario estivo. E' stato sottolineato dal direttore del Servizio movimento che la perdita di una coincidenza assicurata da tempo non si può considerare compensata dall'acquisizione di una nuova in altro settore, perchè le correnti di traffico si consolidano solo con la stabilità d'orario.

Ecco alcune delle principali variazioni. Sulla linea Ventimiglia-Genova, il treno «ligure» da Marsiglia a Milano è stato posticipato nei due sensi di circa un'ora. Un apprezzabile acceleramento è previsto per le carrozze dirette da Vienna, Trieste e Monaco a Marsiglia. Nelle corrispondenti relazioni da Marsiglia un miglioramento di circa un'ora è stato conseguito fino a Monaco, ma non fino a Vienna. A causa della posticipazione del treno Ventimiglia-Genova, le carrozze-letto tra Cannes e Roma giungeranno a Roma alle 9 del mattino perdendo le coincidenze di cui attualmente godono.

Sulla linea Domodossola-Milano, le relazioni «Direct-Orient», tra Parigi e la Penisola balcanica, e «Simplon-Express», tra Parigi e Zagabria, sono state posticipate sul percorso italiano, essendo rimaste invariate le ore di arrivo e partenza a Domodossola e Poggioreale. Sulla linea Poggioreale - Trieste - Venezia - Roma tutti i treni internazionali risultano posticipati da un minimo di 45 minuti ad oltre un'ora tra il confine e Trieste. Particolari accorgimenti sono stati presi per i collegamenti fra Belgrado, Lubiana e Roma.

Sulla linea Chiasso - Milano - Roma sono stati posticipati tutti i treni che costituiscono l'importante collegamento «Holland-Italien-Express». Per favorire una corrente di traffico proveniente dall'estero, l'orario del treno «Azzurro» da Milano a Napoli è stato ritardato di una ora. Ritardati di circa un'ora risultano anche i treni «Gotthard-Express» con carrozze da Amburgo e Stoccarda per Ventimiglia.

Sulla Milano-Bologna-Ancona-Lecce il treno «461» è stato posticipato di 45 minuti e, oltre alle carrozze da Bremerhaven, Saarbrucken, Hagen e Basilea per Ancona, porterà da Bologna anche le vetture da Monaco per Ancona.

Numerose sono anche le variazioni di orario di treni che hanno funzione prevalentemente interna. Sulla Torino-Roma e sulla Ventimiglia-Genova-Roma sono stati realizzati acceleramenti per alcuni treni rapidi, mentre per le comunicazioni in partenza dal Sud verso il Nord nelle ore antimeridiane è stato possibile mantenere quasi invariati gli orari; nelle ore pomeridiane invece risultano varie modifiche di coincidenze dei treni fra Roma e Napoli. Sulla Milano-Roma il treno rapido «R-33» risulta posticipato di un'ora da Milano a Napoli, per garantire il proseguimento verso Roma e Napoli delle correnti di traffico dall'estero che arrivano a Milano con le comunicazioni «Holland - Italien - Express» e «Direct-Orient». Nei servizi notturni, i treni «19» e «27», pur rimanendo invariato il loro arrivo a Roma, sono stati posticipati rispettivamente di 40 e 20 minuti primi, alla partenza da Milano, per assumere la coincidenza con i treni «Rheingold».

LIBERTÀ COSTOSA PER BANANAS



(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — Joseph Bonanno, detto Joe Bananas, considerato uno dei leaders dell'organizzazione criminale «cosa nostra», lascia in automobile la sede del Procuratore di Stato, che lo ha rimesso in libertà dietro cauzione, dopo che il «gangster» si era costituito alle autorità di polizia, che lo cercavano da 19 mesi: la cauzione pagata da Bananas è di circa 100 milioni di lire

UNA RELAZIONE DEL PROF. STEFANINI SUL TRAPIANTO DEL RENE DI SCIMPANZE'

ANCHE LE BARRIERE BIOLOGICHE NON SONO DEL TUTTO INVALICABILI

Operazioni del genere costituiscono «il più appassionante tema di ricerca e il settore di maggiore progresso della moderna chirurgia» - Buone prospettive per i due pazienti

Roma, 18

In Italia muoiono ogni anno oltre quattromila persone per insufficienza renale cronica, ma tremila di esse potrebbero essere sottoposte al trapianto dei reni, a seconda dell'età e delle condizioni generali: questa è una delle affermazioni fatte stasera dal prof. Paride Stefanini, che ha illustrato i due recenti interventi eseguiti a Roma sotto la sua direzione per il trapianto del rene. «La chirurgia dei trapianti si impone all'attenzione del mondo come un problema affasciante, ricco di prospettive favorevoli», è stata la conclusione dell'oratore, che non ha nascosto però le difficoltà e le perplessità che ancora sussistono.

Stefanini, che è stato presentato dal presidente del CNR, prof. Cagliotì, è direttore dello Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Roma, dove da quattro anni si lavora sul problema dei trapianti d'organo e in particolare del rene. Da due anni, grazie all'aiuto del CNR, opera il «centro per i trapianti d'organo». Di esso fanno parte, oltre al direttore dell'Istituto, il dott. Casciani, (che stasera ha illustrato le ricerche sperimentali e i particolari problemi di fisiologia e fisiopatologia), il dott. Cortesini (che ha parlato dei due casi clinici trattati in questo mese), numerosi medici e alcuni giovani assistenti e tecnici.

Il rene è un filtro biologico, attraverso il quale passano, ogni giorno, decine e decine di litri di sangue che, attraverso i glomeruli, scaricano scorie azotate, altri veleni e acqua. Se questo filtro si intasa per una infiammazione, i veleni rimangono nel sangue e compare la uremia cronica. A questo punto, per evitare la morte del paziente, si può ricorrere soltanto al lavaggio periodico del sangue mediante il rene artificiale, oppure al trapianto renale.

Stefanini ha esordito facendo una breve storia del trapianto degli organi che — ha detto — «costituisce attualmente il più appassionante tema di ricerca e il settore di maggior progresso della moderna chirurgia». Dopo aver ricordato l'«iter» di alcuni progetti di legge per il regolamento giuridico della donazione di organi, l'oratore ha detto che si tratta di un problema «solo in parte chirurgico, ma anche biologico, fisiopatologico, farmacologico».

Il dott. Casciani ha poi illustrato le principali direttive di lavoro del gruppo romano e ha ricordato l'esistenza di «barriere biologiche», cioè di una reazione dell'organismo, che cerca di distruggere l'organo trapiantato. Dopo aver accennato alle tecniche che consentono la conservazione (per ora sino a 24 ore) del rene staccato dal corpo, in una camera iperbarica a 4 atmosfere e alla temperatura di 4 gradi, egli ha affermato che gli scimpanzè si prestano particolarmente per i trapianti, data la loro affinità biologica, e la perfetta eguaglianza del gruppo sanguigno. «Il rene trapiantato si comporta come se fosse quello di una persona consanguinea», ha precisato l'oratore, il quale ha concluso che ciò dimostra che «le barriere biologiche sono meno imponenti di quanto comunemente si crede, e così da poter sperare in una più larga applicazione clinica dell'animale come donatore di organi in futuro».

Quindi, il dott. Cortesini ha illustrato le due recenti operazioni compiute a Roma. Nella prima, il 3 maggio, è stato trapiantato il rene di un cadavere a una giovane di 17 anni affetta da glomerulonefrite cronica; nella seconda, l'8 maggio, un rene tolto a uno scimpanzè vivo è stato innestato al giovane Antonio Farina, di 19 anni, il quale era giunto in ospedale in «coma uremico».

Cortesini ha accennato ai particolari tecnici delle due operazioni, dicendo ch la giovane sottoposta al primo trapianto era giunta in ospedale nell'agosto dello scorso anno, con una funzionalità renale ridotta a meno del 50 p.c. ed era stata mantenuta in vita con 20 applicazioni del rene artificiale. Particolarmente complessa è stata la fase di preparazione del rene da innestare (che era stato prelevato in un altro ospedale) durata quattro ore e quattro minuti. Dopo l'operazione non c'è stato più bisogno di applicazione del rene artificiale e l'organo trapiantato sta riprendendo lentamente la propria funzione; ai primi di giugno alla giovane saranno asportati i due reni naturali.

Il Farina, dal canto suo, era stato dato per «spacciato» dal medico curante: fu ricoverato in marzo e in due mesi venne sottoposto 15 volte al rene artificiale. Il peggioramento delle condizioni negli ultimi giorni (era anche sopravvenuto uno scompenso cardiocircolatorio) impose un trapianto immediato e, data la mancanza di organi provenienti da cadaveri, fu deciso di tentare col rene di uno scimpanzè. L'animale scelto pesa quanto il malato (53 chili) e ha circa la stessa età (20-22 anni) e un gruppo sanguigno compatibile.

Dopo il trapianto, compiuto nella fossa iliaca destra, con la contemporanea rimozione dei due reni del paziente, il rene dello scimpanzè ha cominciato a funzionare normalmente. I medici sono riusciti a controllare la delicata fase post-operatoria, stroncando sul nascere, grazie anche a una nuova tecnica preventiva, due crisi di rigetto dell'organo da parte del corpo. Il Farina mantiene attualmente il suo normale bilancio corporeo col solo rene dello scimpanzè; è stata controllata la fase di eccessiva produzione di orina; per il momento, il rene continua a eliminare potassio e in una misura che alla lunga potrebbe essere dannosa per l'uomo (mentre non lo è per l'animale), ma anche questo fenomeno è in diminuzione.

Infine, il prof. Stefanini ha riassunto l'attuale situazione dei due operati, dopo aver ricordato che il primo trapianto di rene da cadavere venne eseguito in Italia dal prof. Valdoni. «Le prospettive sono abbastanza buone per la prima paziente — ha detto — che si può considerare abbia superato il periodo critico post-operatorio. Il suo destino rientra nel destino comune, e ancora peraltro incerto, degli omotrapianti di rene. Solo il tempo dirà se potrà avere successo. Del secondo paziente, a 11 giorni dall'intervento, si può dire che è in buone condizioni e che la sua funzione renale è in tutto analoga alla funzione renale in soggetto sottoposto a omotrapianto, ma non si può assolutamente dire nulla circa l'esito vicino o lontano. Troppi sono i fattori (primo tra tutti quello biologico) che ostacolano i successi duraturi in questo tipo di chirurgia.

«Peraltro — ha concluso Stefanini — la mirabile funzione di questo rene autorizza a un molto prudente ottimismo, non tanto per il caso attuale, quanto per le prospettive che gli eterotrapianti possono offrire attraverso ulteriori faticose impegnative ricerche biologiche, sperimentali e cliniche».

In relazione all'operazione di trapianto del rene di scimpanzè, il Ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica, sen. Rubinacci, ha inviato una lettera al prof. Cagliotì, presidente del CNR: «Le sarò grato — dice la lettera del Ministro — se vorrà far pervenire il mio saluto e il mio vivissimo compiacimento al prof. Paride Stefanini, direttore dell'Istituto di patologia chimica dell'Università di Roma. Ho seguito con grande interesse i risultati delle esperienze da lui condotte e che costituiscono un deciso avvio verso più ampie ricerche sperimentali in questo settore, ricerche dai risultati delle quali potranno derivare sensibili benefici all'intera umanità».

TRAGICA CACCIA ALL'UOMO NEI BOSCHI DELLA PENNSYLVANIA

Muore sparando il bandito che aveva rapito una ragazza

Un poliziotto ucciso e due altri feriti dai colpi esplosi dal fuorilegge La vittima è stata tratta in salvo illesa - Un vasto spiegamento di forze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

Una gigantesca caccia all'uomo, iniziata nel pomeriggio di ieri a Shade Cap, in Pennsylvania, con la partecipazione di centinaia di soldati della Guardia nazionale e dirigenti della polizia federale e della Polizia statale oltre a un buon numero di volontari, si è conclusa stamani all'alba con la morte del bandito che ne era stato oggetto e il ferimento di un vice sceriffo e di un agente dello «FBI».

Questa torbida e sanguinosa vicenda ha avuto però fortunatamente un lieto fine per una ragazza di 17 anni, Peggy Ann Bradnick, rapita dal bandito una settimana fa e restituita oggi finalmente all'affetto dei suoi.

L'uomo che aveva rapito la ragazza è stato identificato dalla polizia federale come William Diller Hollenbaugh, di 44 anni, un pregiudicato che è stato ricoverato anche in manicomio. Si crede che fosse lui il cosiddetto «uomo della montagna», che da due anni terrorizzava la regione, sbucando improvvisamente da fitti cespugli e aprendo il fuoco a caso contro persone isolate o in gruppo.

Peggy venne rapita mentre insieme ai suoi tre fratelli e quattro sorelle rientrava a casa dalla scuola. Il bandito si parò improvvisamente di fronte ai ragazzi e, dopo avergli intimato di stare zitti, indicò la ragazza e, dopo aver detto: «Questa va bene per me», la prese per mano e sparì con lei nel folto del bosco.

Da allora, la caccia al bandito non aveva avuto un momento di sosta, ma è stato soprattutto nelle ultime dodici ore che ha preso un ritmo travolgente e ha consentito di mettere fine una volta per sempre all'incubo.

La caccia ha avuto le sue vittime. In primo luogo, è costata la vita a un agente dello «FBI», Terry Ray Anderson, di 42 anni, che lascia la moglie e quattro figli. Ieri, Anderson, insieme a quattro colleghi, si è avvicinato a una capanna nel bosco, che secondo alcune segnalazioni ospitava o aveva ospitato il bandito. Gli agenti avevano già raggiunto la porta della capanna, quando improvvisamente, da una direzione che non è stato possibile determinare, è echeggiato un colpo d'arma da fuoco e Anderson è caduto a terra ferito. Subito dopo echeggiavano altri due colpi di fucile, che uccidevano due cani poliziotto, e infine un quarto colpo, che colpiva di nuovo Anderson, freddandolo.

Da quel momento le operazioni prendevano un ritmo febbrile e un anello di una ventina di chilometri, senza soluzione di continuità, veniva disteso attorno al bandito, che aveva dato la dimostrazione tragica della sua inequivocabile presenza. Il cerchio cominciava a stringersi, mentre giungevano altre forze e altri cani poliziotto di cui alcuni giunti in volo da altri stati della Confederazione.

Ieri sera, calate le tenebre, la marcia di avvicinamento si arrestava. Per il bandito significava solo che l'ora della resa dei conti era rinviata, ma nessuna speranza di fuga. All'alba di stamani, gli uomini si rimettevano in marcia e ormai il cerchio aveva una circonferenza di pochi chilometri.

Finalmente, con l'aiuto dei cani poliziotto, veniva scovato il nascondiglio dove si teneva riparato Hollenbaugh, insieme alla ragazza. Per l'uomo ormai non vi era più via di scampo, non gli restava che arrendersi. Ma evidentemente egli aveva già deciso di fare altrimenti: a un tratto, sbucava fuori e cominciava a scaricare il fucile contro il gruppo di uomini, che si trovavano ormai solo a qualche decina di metri da lui. E così altri due feriti macchiavano del loro sangue il terreno: un vice sceriffo e un agente federale.

Di fronte a questa reazione, gli altri non esitavano e aprivano a loro volta il fuoco: un colpo raggiungeva il bandito al petto, facendolo crollare a terra. Quando è stato raggiunto, ormai rantolava ed era chiaro che per lui era finita. Intanto, pallida, ma felice per l'insperata liberazione, sbucava fuori Peggy. Subito, con due autoambulanze, si provvedeva a trasportare il bandito e la ragazza nell'ospedale di Fulton. Hollenbaugh però vi giungeva cadavere.

La ragazza veniva sottoposta immediatamente a una accurata visita e risultava che fisicamente stava benissimo e non era stata neppure molestata dal bandito. Anche le sue condizioni psichiche, che certo hanno subito un trauma notevole, sono in via di miglioramento. Vicino a lei sono accorsi subito i suoi genitori e i suoi fratelli e sorelle, felici di rivederla sana e salva, dopo aver temuto di non riabbracciarla mai più.

Dei due feriti, il vice sceriffo è abbastanza grave e ha subito un delicato intervento per la estrazione del proiettile; i medici sperano di salvarlo. Le condizioni dell'altro non sono preoccupanti.

A. P.

ULTIME BATTUTE DEL «GIALLO» DI VIA LAZIO

Prevista entro sabato la sentenza per i Bebawi

Claire commossa dalle parole del difensore

Roma, 18

La discussione del processo Bebawi si sta avviando rapidamente alla conclusione. Oggi, nel corso di due udienze, una antimeridiana e l'altra pomeridiana, hanno parlato il prof. Giuseppe Sotgiu, che ha concluso la sua arringa in difesa di Claire Ghobrial, cominciata ieri, l'avv. Filippo Ungaro, ultimo patrono di parte civile e, in replica, il Pubblico Ministero Giorgio Ciampani. Quest'ultimo non ha concluso il suo intervento e lo riprenderà venerdì. Nella stessa giornata replicheranno anche i difensori di Joussef Bebawi. Il Presidente ha confermato oggi che ha intenzione di riunire la Corte in camera di consiglio per la sentenza nella mattinata di sabato.

Il prof. Sotgiu ha sostenuto oggi che anche la bottiglietta di vetriolo fu portata dalla Svizzera da Joussef Bebawi, come la pistola, e non dalla moglie Claire, ed ha concluso con accorate e toccanti parole, che hanno fatto piangere l'imputata.

Dopo Sotgiu ha preso la parola l'avv. Ungaro, il quale, nel sostenere la responsabilità di entrambi gli imputati, ha affermato che le prove contro di loro emergono dall'atteggiamento tenuto dai coniugi egiziani prima e dopo il delitto. Quanto alla causale, il patrono di Parte Civile ha messo in rilievo che essa è stata puntualizzata dagli stessi difensori degli imputati: quelli di Claire hanno fornito il movente di Youssef, quelli di Youssef il movente di Claire.

DUE DELITTI IN SICILIA

Palermo, 18

I carabinieri del nucleo investigativo della polizia giudiziaria di Palermo compiono indagini su due omicidi scoperti stamane.

Nel territorio di Sciafani Bagni, è stato trovato il corpo del contadino Basilio Barone, di 57 anni, di Valledolmo. Sembra che il delitto sia stato commesso per vendetta.

Un secondo omicidio è avvenuto a Collesano. La vittima è il giovane Antonino Mollica, contro il quale sono stati sparati alcuni colpi di fucile. Il corpo di Antonino Mollica, che aveva 22 anni e faceva il pastore, è stato trovato in fondo a un pozzo.

BEFFA DI STUDENTI ALLE BRAVE MASSAIE DI BARKING

Inneggiano ai fagioli per amore della televisione

Qualcuna si è divertita, altre meditano la vendetta

Londra, 18

Un divertente episodio testimonia di quanto possa la vanità sull'uomo moderno (e soprattutto sulla donna) quando gli si fa balenare la possibilità di apparire su uno schermo televisivo. La settimana scorsa, un gruppo di giovani elegantemente vestiti girarono gli appartamenti di un grande quartiere residenziale a Barking, annunciando alle signore che andavano ad aprire alla porta: «La settimana prossima, realizzeremo una trasmissione commerciale sui fagioli. Tutte le massaie sono invitate a prendervi parte. Se volete, potete portare anche i vostri bambini».

Ieri pomeriggio, 74 massaie — tutte vestite a puntino e con le acconciature fresche di parrucchiere — si presentavano nel luogo indicato per la ripresa; un grande spiazzo situato nello stesso quartiere. I giovani che le avevano invitate stavano lì, puntuali, intorno a una telecamera. Dopo aver distribuito alle intervenute una serie di cartelloni elogiativi del fagiolo, quello che sembrava essere il regista diceva al gruppetto: «Dovete camminare su e giù al grido di "fagioli, fagioli, fagioli"».

Le donne, tutte comprese della loro parte, obbedivano, eseguendo una perfetta parata del fagiolo: «Adesso — diceva poi il regista — camminate con più energia e gridate più forte: "fagioli, fagioli". Noi ci allontaniamo. Una telecamera situata su un tetto lontano farà una ripresa generale».

Per ben 15 minuti, il plotone delle massaie marciava a ranghi compatti, urlando a più non posso: «fagioli, fagioli». Dopo un quarto d'ora, visto che nè il regista nè i suoi accoliti si facevano vivi, qualcuna cominciava a manifestare dei sospetti. Poi, un uomo presente alla scena, annunciava loro ridendo: «Vi hanno preso in giro: li ho sentiti che si burlavano di voi».

Ieri sera, Michael Dineen, uno studente del collegio di tecnologia di Barking, spiegava tutto: «E' stato uno scherzo. Abbiamo noleggiato una telecamera per cinque sterline. Le donne hanno abboccato all'amo senza esitare quando le abbiamo detto che sarebbero apparse in TV, sia pure per una trasmissione pubblicitaria».

Le massaie gabbate hanno avuto reazioni contrastanti. «Tutto sommato è stato uno scherzo divertente», ha detto la signora Oxted. Una furente Margaret Smith ha invece commentato: «Non è stato affatto divertente. Alcune di noi stanno già preparando la vendetta».

LA TRAGEDIA DELLA PETROLIERA «VISTAVAGGE» ALLE ASSISE DI NAPOLI

Sette anni chiesti dal P. M. per il marinaio svedese Forsberg

Il dott. Zarra ha mantenuto ferma la tesi dell'omicidio preterintenzionale

Napoli, 18

Il Pubblico Ministero, dott. Zarra, al termine della sua requisitoria, durata quattro ore e trenta minuti, ha chiesto che il marinaio svedese Carl Forsberg, di 24 anni, si riconosciuto responsabile di omicidio preterintenzionale e condannato, con la concessione delle sole attenuanti generiche, a sette anni di reclusione per la morte del marinaio tedesco Gunther Saretzki, di 22 anni, avvenuta dopo una lite a bordo della petroliera «Vistavagge» sulla quale entrambi — vittima e imputato — erano imbarcati.

L'imputato pallido in volto, ha ascoltato a testa bassa la requisitoria del Pubblico Ministero: «Qui c'è un giovane svedese imputato — ha esordito il dott. Zarra — dall'altra c'è una vittima tedesca, che chiede giustizia. Non bisogna perdere il senso delle proporzioni, della realtà, nè speculare sull'assenza dei familiari del Saretzski. Può essere apatia, indifferenza, ma anche senso di indignazione di trovarsi al cospetto di un uomo che ha ucciso il proprio figlio».

Passando poi ad analizzare la personalità del Saretski, il Pubblico Ministero ha detto che non si può giudicare il marittimo morto come un «uomo di rissa». Pur ritenendo il Forsberg un giovane a modo — basta guardarlo in volto — non possiamo concedere — ha detto — che il Saretski venga dipinto a tinte fosche e considerato uno scapestrato, un disertore, del quale si sono disinteressati, in questo giudizio, anche i familiari. Saretski non aveva nulla da invidiare in quanto a disciplina e ad operosità a Forsberg; egli era un marinaio come un altro.

Nell'animo di Forsberg, ha continuato il P. M., non poteva non esservi un sentimento di rancore nei confronti del Saretzski, non essendo, dopo aver ricevuto il colpo alla nuca nei pressi della fontanella, nelle migliori condizioni di spirito, nè disposto alla benevolenza verso il tedesco; il dott. Zarra ha detto che se le lesioni furono prodotte alla vittima — come risulta dalla perizia Jacobelli — prima della caduta dalla nave, ciò è la conseguenza di un fatto di violenza avvenuto prima.

«Il meccanismo della caduta, che non conosciamo esattamente — ha proseguito il P. M. — ci porterebbe solo a illazioni, a considerazioni sbagliate. Nella convinzione che Forsberg non è un assassino, nè un criminale e che egli aveva intenzione di produrre solo una lesione al Saretzski, io chiedo che all'imputato vengano concesse le sole attenuanti generiche».

Prima di concludere la sua requisitoria, il dott. Zarra ha definito ingiustificata la polemica fatta sulla stampa svedese contro l'esistenza nella legislazione italiana dell'istituto dell'omicidio preterintenzionale e la conseguente mancata concessione a Forsberg della libertà provvisoria, e ha affermato che tale istituto ha origini antichissime ed esiste anche in altri Paesi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

BAMBINAIA referenziata cercasi per giugno, disposta trasferirsi mare. Scrivere SPI, Cassetta 69, Padova. 5899 B

CERCASI domestica referenziata preferibilmente stabile. Tel. 94655. 48827 B

CERCASI donna per pulizia scale. Indirizzo SPI. 48865 B

CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 17 circa; buone referenze, telefonare pomeriggio 96413. 48871 B

CONIUGI soli, picolo appartamento cercano stabile referenziata, capace cucinare. Telefonare 7-9, 13-15, tel. 723302. 48789 B

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi soli posizione centrale elettrodomestici ottimo trattamento. Telefonare n. 26788 ore 8-10 oppure dalle 13 in poi. 26155 B

GIOVANE pratica referenziata cercano coniugi con bambina dalle 8 al pomeriggio ore da destinarsi. Trattamento ottimo. Tel. 24484. 26052 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 cercasi. Tel. 67604. 26076 B

PRESTASERVIZI pratica cercano coniugi soli ore 8-17; presentarsi via Udine 24, porta 9. 48821 B

PRESTASERVIZI tuttofare referenziata 8-17 tutti elettrodomestici cercasi. Tel. 78367. 412 B

RAGAZZA giovane stabile per piccola famiglia cercasi. Cicerone 2, secondo sinistra. 48983 B

RAGAZZA stabile o ad ore, cercasi; stipendio ottimo. Tel. 61790 dalle 8 alle 12. 48829 B

SIGNORA compagnia persona anziana ore antimeridiane cercasi. Telefonare 44473 pomeriggio. 49013 B

C Richieste d'impiego L. 20

COMMESSA per lavasecco gettoni offresi pratica tintoria. Telefono 723963. 48965 C

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

CORRISPONDENTE tedesco inglese offresi. Cass. 48595 C, SPI.

DICIOTTENNE referenziata abile stenodattilografa, conoscenza inglese tedesco, offresi. Telefonare 51423. 48867 C

DICIOTTENNE referenziata offresi custodia bambini a ore. Rivolgersi piazza della Borsa n. 4, Ongaro. 48817 C

IMPIEGATA esperta edilizia artigianato commercio, offresi tenitura libri, buste paghe, contributi Inam, Inps, Inail, contabilità ogni lavoro ufficio, desiderando esente da contributi. Cassetta 48857 C, SPI.

OFFRESI a ditta 4 ore giornaliere per incarichi di fiducia e consegne con propria macchina. Tele. 725124. 26084 C

SIGNORA giovane per ambulatorio medico offresi. Cassetta n. 26123 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995 ore 13-15. 26152 CC

A.A.A.A. PITTORE esegue lavori accurati, stanze cucine appartamenti ecc.; coloriture olio lavabile carta ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 48727 CC

A.A.A. MURATORE esegue restauri quartieri negozi facciate pitturazione posa pavimenti rivestimenti. Tel. 29004. 26140 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura. Impresa GEOMETRA MOIOLI, telefonare 65860. 25970 CC

A PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497 25668 CC

ANTENNE riparazioni televisori radio transistor fonovaligie. Udine 19. Telefonare 68431. 26042 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, Giulia 13, Udine 73. 48891 CC

CALLISTA diplomato riceve v. Mazzini 53, festivi per appuntamento. Tel. 77705. 47170 CC

ELETTRICISTA offresi anche per piccole riparazioni. Telefonare 32086. 48385 CC

FORMICA eseguiamo ripostigli ripiani sportelli acquai rivestimenti vari. Telefono 44778, via Tesa 50.. 48657 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 26014 CC

IMPIANTI acqua-gas riparazioni pulliture bagni scaldabagni rubinetterie. Telefonare 723739. 49009 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6 - Tel. 50895. 48539 CC

PITTORE esegue stanze gesso colla 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 26150 CC

PITTORE offresi prontamente coloriture olio appartamenti. Prezzi modici. Tel. 723823. 48925 CC

RADIOTELEVISIONE laboratorio specializzato ripirazioni impianti antenne. Telefono 725233. 26044 CC

RIPARAZIONI urgenti radio TV, installazione antenne. Telefono 730310. 48419 CC

SARTA pratica assume ordinazioni clientela fine anche mezzo terzi. Telefonare 815281. 48927 CC

TAPPETI pulliture riparazioni manutenzione lavatura secco. Ditta Petech, Tel. 95341. 48015 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTE confezionatrici 15-19 anni assume industria abbigliamento. Telefonare 99196. 26118 D

A. ASSUMONSI operaie, commesse, banconiere. Ottima retribuzione. Lavoro continuativo. Presentarsi venerdì 16-17.30 Bellizzi, via Udine 6, I. 48903 D

A. MECCANICO giovane volonteroso capace onesto cerca autofficina Peugeot buona retribuzione; via Torricelli 13. 26112 D

A PENSIONATI dinamici massimo 60.enni società nazionale affida lavoro esterno di riscossioni e produzione con buoni guadagni. Presentarsi via Giulia 1, primo piano. 26100 D

AIUTO banconiera possibilmente pratica distribuzione gelati, cercasi. Bar Pipolo XX Settembre. 48809 D

AIUTO commesso o apprendista cerca alimentari Giordano, piazzale Rosmini tel. 44148. 48337 D

AIUTO commesso alimentari cercasi, esperienza clientela fine, presenza, capacità, militesente, orario prolungato, L. 63 mila mensili nette. Contratto. Telefonare 3611 Gorizia. 320 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere IDAM, via Guanella 11/4 Milano. 5860 D

APPRENDISTA commessa panetteria cercasi. Via S. Lazzaro 5. 26036 D

APPRENDISTA magazzino ramo tecnico assumesi. Offerte Cassetta 26070 D, SPI.

APPRENDISTA banconiera / e presenza domeniche festivi liberi cercasi. Telefono 31551. 48993 D

APPRENDISTA parrucchiere paga massima cerca Salone «Nevia», Goldoni 4. 48997 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni cerca negozio dolci Viale XX Settembre 23. Riposo domenicale. 48961 D

APPRENDISTA e mezzalavorante sarte uomo cercansi. Sartoria Rosada, Gallina 5. 26060 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Silvana. Telef. 38877. 48813 D

APPRENDISTA ragazza per bar cercasi ore ufficio, domenica riposo. Tel. 28556. 48875 D

APPRENDISTA commessa massima paga domenica libera Felice Venezian 13. Telefono 23850. 25960 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panetteria pasticceria Mahne, tel. 90096. 26106 D

APPRENDISTA studio fotografico cerca Universalfoto, Carducci 24. 48913 D

APPRENDISTA ragazzo/a alimentari ottimo trattamento cercasi. Via Cologna 47 - Tel. 44491. 26095 D

APPRENDISTA ambosessi 14-16 anni cercasi. Bar Capitol, viale D'Annunzio 11. 26077 D

APPRENDISTA commessa per panificio cercasi. Tel. 90921. 26046 D

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. Tel. 24028. 48823 D

BALLERINE cerco anche principianti che siano molto alte e disposte viaggiare 150.000 mensili. Telef. 68247 tutti i giorni dalle 14. 48803 D

CAMERIERA albergo cercasi. Riviera Triestina, telefono 20849. 1960 D

CAMERIERE cercasi viale XX Settembre 39, Bar, urgente. 48955 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo - F. 5762 D

CERCA, ditta locale, operaio meccanico motorista, cognizioni tornio e banco; buona retribuzione. Cassetta 48861 D, SPI.

CERCANSI mezzalavorante e apprendista. Salone Flavio via Guardia 16, tel. 93458. 48863 D

CERCANSI mezzalavorante parrucchiera e apprendista; via Flavia 7. 48879 D

CERCASI impiegato buona conoscenza lingua tedesca, capacità lavoro indipendente possibilmente con esperienza settore spedizioni e conoscenza generica funzionamento operazioni portuali. Cassetta 48835 D, SPI.

CERCASI apprendista commessa 14-15 anni, conoscenza slovena, Negozio abbigliamento via Carducci 37. 48849 D

CERCASI ragazza per negozio frutta. Combi 19. 26094 D

CERCASI apprendista aiuto banconiera eventualmente vitto alloggio. Tel. 977129. 48851 D

CERCASI apprendista giovane solo mattino, domeniche libere. Telefonare 23549. 26067 D

CONIUGI per villa con vitto alloggio e buona retribuzione cercasi. Indicare età e posti occupati. Cassetta 48901 D, SPI.

COMMESSA già pratica vendita biancheria e tovaglie cercasi. Precisare età, posti occupati. Trattamento adeguato e massima riservatezza. Cassetta n. 48899 D, SPI.

DATTILOGRAFA pratica cerca studio legale per mezza giornata. Telefonare domani 36805 dalle 12-13. 18 D

DIRETTORE importante negozio alimentari e diversi Self-Service, capacità ed esperienza acquisti vendita organizzazione ed amministrazione, anni 30-45, referenze cercasi. Contratto lire 1.700.000 annue nette. Telefonare al 3611 Gorizia. 320 D

DUINO cercasi donna tuttofare pratica, preferibilmente fissa o lungo servizio. Tel. 20878. 900 D

ELEMENTO massima serietà competenza vendite ramo auto motoristico assumerebbe importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 26070 D, SPI.

ELETTRAUTO esperto assumerebbe importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta n. 26072 D, SPI.

FALEGNAME proprio laboratorio cerca collaboratore per lavori urgenti. Telefonare 43069. 26116 D

IMPIEGATA cercasi mezza giornata. Dettagliare curriculum. Cassetta 48843 D, SPI.

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività interessante. Minimo 23 anni vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 46886 D SPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi posto stabile volonterosa. Telefonare ore 8-10, 13-17, 46141. 25855 D

MECCANICO auto, capace, massima serietà, assume importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 26072 D, SPI.

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercasi, via Macchiavelli 15 tel. 35708. 25945 D

MONFALCONE: giovinetta per ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta 26079 D, SPI.

OFFICINA auto cerca mezzo lavorante serio, capace. Telefonare 71678 ore 21. 48801 D

ORGANIZZAZIONE importanza nazionale assume impiegato conoscenza lingue. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 26107 D, SPI.

PANTALONAIA e lavorante sarta uomo cercansi subito. Sartoria, via Fabio Filzi 17. 26114 D

PANTALONAIA cercasi. Telefonare 45447. 26064 D

PARRUCCHIERA apprendista stabile e lavorante per venerdì e sabato cercansi. Salamon, piazza Sansivino 5. 48847 D

PUBBLICHIAMO romanzi, novelle, poesie, soggetti cinematografici. Inviateli Editrice Italsplendor, Gianturco 11, Roma. 5896 D

SIGNORE/INE cercansi facile lavoro minimo mensile 50.000; sabato 9-13; Sabia, Miramare 23. 48967 D

SOCIETA' assicurazioni affida a dopolavoristi desiderosi arrotondare propri guadagni incarico esattivo - produttivo altamente remunerato. Presentarsi via Giulia 1, tel. 50560 26100 D

SOCIETA' primaria importanza nazionale assume ambo sessi 22-40.enni per alti incarichi di fiducia lavoro esterno organizzato. Chiedonsi cultura media presenza, serietà, intraprendenza. Al personale prescelto sarà garantito un alto guadagno e iniziale possibilità carriera. Telefonare 50560. 26100 D

STENODATTILOGRAFA cercasi Cassetta 48853 D, SPI.

TECNICO esperto costruzioni meccaniche, carpenterie assume importante ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 26074 D, SPI.

16.ENNE per incassi, stabiliti, a percentuale minimo assicurato 26.000 mensili. Presentarsi per assunzione immediata, venerdì ore 10-12 Mir, Crispi 39. 8672 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

AFFITTANZA stanze, quartiere, casetta cercansi compensando anticipando. Palma, tel. 94756. 48977 E

CAMERA, cameretta, vuota, mobiliata, tranquilla paraggi via Paduina cercasi: scrivere Delbello Ginnastica 32. 48923 E

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTO stanza centrale. Telef. 34260. 48869 F

CAMERA 2 letti affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 90356 centro. 26058 F

CENTRALISSIMA affittasi unodue distinti anche brevi soggiorni. Telefono 36217. 26130 F

MOBILIATA 2 letti comodo cucina, affittasi Gatteri 7, suonare Sirceli. 48839 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Crispi 9, III destra. 48963 F

STANZE vuote 1-2 cucina bagno subaffittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 49005 F

(Continua in 12.a pag.)

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Il vincitore Vito Taccone viene festeggiato da «Miss Tappa» al traguardo di Diano Marina

CAMPIONATO EUROPEO DEI PESI WELTER JUNIOR

All'ottavo tempo Brandi messo k.o. dal tedesco Quator

Folgorato già nella prima ripresa, l'aretino continua a combattere ma senza speranza

Arezzo, 18

Il tedesco Willy Quator ha conservato il titolo europeo dei pesi super leggeri battendo per k.o. all'ottava ripresa lo sfidante Piero Brandi.

Un violento gancio destro, messo a segno dal tedesco nella fase finale della prima ripresa, ha praticamente deciso la partita. L'aretino, subito il «knockdown», si è ripreso, ha cercato di attaccare per ricuperare lo svantaggio, ma lo ha fatto in modo disordinato, prima andando allo sbaraglio — ed ha avuto la peggio — poi facendosi più prudente nel tentativo di sorprendere l'avversario con un colpo risolutore. Ma indubbiamente la prima ripresa ha lasciato segni evidenti sia nel fisico che nel morale dell'italiano e ha determinato l'impostazione del combattimento.

A parte qualche duro scambio, accettato con disinvoltura, per Quator è stato tutto facile, una volta fatto ricorso alla grande esperienza nei momenti della disperata reazione dell'avversario. Apparso poco mobile sulle gambe e sul tronco, ma sempre preciso, specie con il gancio sinistro, il tedesco ha inflitto una severa punizione a Brandi dopo essere stato messo in difficoltà in una sola ripresa, la terza.

Il combattimento ha preso però una svolta ben delineata nel primo round e il giudizio sulla prova dei due pugili è quindi legato a quell'azione: le successive riprese hanno infatti visto l'italiano coraggiosamente alla riscossa e il tedesco manovrare con tranquillità, superare i rischi dei colpi disordinati portati da Brandi, per passare, immediatamente dopo, al contrattacco. Implacabile, il tedesco ha raggiunto il suo scopo a mezzo minuto dalla fine dell'ottava ripresa quando il gong aveva già salvato l'italiano nel round precedente.

Quator ha fatto quindi pienamente onore al titolo conquistato nel dicembre scorso contro Scmbrita: si è presentato sul ring ben preparato e con una tattica studiata alla perfezione, ha fatto scattare il suo «uppercut» in una fase che sembrava di scarso interesse, quando ancora Brandi stava cercando la migliore coordinazione.

Prima ripresa: l'iniziativa è di Brandi, ma le sue azioni sono confuse. Dopo qualche schermaglia, Quator sorprende Brandi con un gancio destro al volto: l'aretino va al tappeto ed è contato dall'arbitro. Quando riprende a boxare lo sfidante appare provato, finchè il gong non conclude la prima ripresa.

Seconda ripresa: il campione cerca il colpo risolutore, ma Brandi, anche se non ha ancora smaltito le conseguenze del k.d. della ripresa precedente, riesce a superare alcuni momenti molto difficili. Gradatamente l'italiano si riprende, ma deve subire ancora i duri attacchi dell'avversario il quale manovra perfettamente in linea, incalzando con il destro e aprendosi varchi pericolosi.

Terza ripresa: dopo due riprese drammatiche i due pugili sembrano essersi fatti più prudenti. Attacca sempre Quator, ma Brandi è accorto e risponde con precisione rinunciando a quegli attacchi portati con disordine con larghe sventole, facilmente controllabili. Nel finale lo sfidante riesce anzi ad aggiudicarsi un leggero vantaggio.

Quarta ripresa: la guardia destra del tedesco sembra mettere in difficoltà Brandi. Due destri dell'aretino raggiungono al volto Quator che risponde con un duro gancio sinistro. Scivola Brandi (ed è già la seconda volta) e corre un brutto rischio perchè il campione è pronto a sfruttare l'occasione. L'italiano riesce però a superare il difficile momento.

Quinta ripresa: duri scambi a distanza ravvicinata e azioni prolungate da entrambe le parti: Quator è più preciso mentre Brandi non riesce ad impostare la propria offensiva.

Sesta ripresa: Quator in difficoltà di fronte ad alcuni destri di Brandi che raggiungono il bersaglio. L'italiano si fa poi chiudere all'angolo e subisce l'iniziativa dell'avversario che è rapido a colpire al fegato l'italiano. Il gong toglie lo sfidante da una difficile situazione.

Settima ripresa: Quator cerca di accorciare le distanze, ma poi accetta gli scambi ed ha la peggio in due occasioni. Centrato al volto, il tedesco reagisce prontamente. Il combattimento si fa molto duro: i due pugili si scambiano colpi violenti almeno per un minuto senza prendersi pause. Brandi è coraggioso nell'accettare la sfida ma è centrato da un destro allo stomaco che lo fa barcollare.

Ottava ripresa: ancora scambi, ancora serie difficoltà per l'italiano che fa appello a tutto il suo orgoglio. Centrato nuovamente al volto e allo stomaco, Brandi, le braccia abbandonate lungo il corpo, incassa poi altri duri colpi e scivola dalle corde al tappeto per il conto totale.

Gli altri risultati della riunione: leggeri: Sambusiti (Cremona) kg. 62,500 b. Texeira (Brasile) kg. 59,500 ai punti in sei riprese; welter: Bertini (Signa) kg. 67,800 b. Nervino (Brescia) kg. 66,200 ai punti in otto riprese; piuma: Innocenti (Arezzo) kg. 56,800 b. Jacca (Cagliari) kg. 56,700 per abbandono alla quarta ripresa.

SBALORDITIVO ESITO DELLA TAPPA INAUGURALE DEL GIRO D'ITALIA

GLI ASSI ITALIANI ATTACCANO ANQUETIL LO METTONO IN CRISI E LO DISTANZIANO DI 3'15"

Ventidue in volata e vittoria in foto di Taccone su Mealli - Del gruppetto di testa fanno parte Motta, Gimondi, Adorni e Zilioli - Corsa molto tirata, alta la media: quasi 39 chilometri orari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Diano Marina, 18

Il Giro d'Italia si è aperto come un libro giallo. Ventidue sono i presunti assassini e una sola la vittima. Jacques Anquetil, venuto espressamente a questo Giro per vivificarlo, tonificarlo, caratterizzarlo, ha tagliato il primo traguardo, quello di Diano Marina, con un ritardo di tre minuti primi e 15" dai «bigs» italiani regolati in volata poi da un Taccone.

Il campione normanno aveva il fiato grosso mentre, oltre il traguardo, tentava di organizzare, seduta stante, una autodifesa. Erano parole tronche che richiedevano, ogni tanto, un po' di pausa. Un discorso spezzato dalla gran fatica sostenuta in una cinquantina di chilometri di rincorsa pazzesca alla caccia di un gruppetto di avversari. Loro davanti a distanziare il più possibile il loro avversario d'Oltralpe, questi lanciato nel generoso tentativo di rimettere le cose a posto ricuperando quel per lui dannato svantaggio. Ma la distanza non accennava a diminuire: Anquetil era in crisi al momento dell'attacco lanciato da Motta, Gimondi, Adorni e in crisi era ancora un'ora e mezzo più tardi, a corsa finita.

Quando è crollato il mito di Anquetil, erano stati percorsi più o meno un centinaio di chilometri ed il gruppo per giunta non aveva sofferto alcuno scossone. Si era viaggiato ad una media aggirantesi sui 36 km. orari e l'asfalto era scivolato di sotto le ruote piatto ed uniforme. Ma appena il tracciato aveva cominciato ad impennarsi sulla prima salitella, il col di San Bartolomeo, ecco i «vecchi leoni» della montagna mettersi le ali ai piedi e librarsi in un volo, che in discesa diventava una «picchiata da kamikaze». La constatazione può sembrare stravagante perchè tutti sanno che gli scalatori hanno una paura matta di andare colla testa all'ingiù. Eppure oggi i più forti scalatori si sono dimostrati pure discesisti spericolati.

Si potrebbe anche affermare che Anquetil ha perduto il Giro nei primi cento chilometri di corsa ed il ragionamento troverebbe validità dalla potenza dimostrata da Gimondi, Adorni, Motta, De Rosso, Zilioli e tutti gli altri che si sono già fatti una classifica «da signori». Ma la prudenza è buona consigliera. La classe di Anquetil non è messa in discussione da questo primo scacco. I 3'15" di ritardo potrebbero anche essere tanti. Tutto sta a vedere se questo successo insperato non abbia l'effetto di seminare la zizzania nel gruppo dei vincitori di oggi. Zilioli, Motta, Adorni, Gimondi, Balmamion, De Rosso e Bitossi potrebbero rivolgere contro se stessi l'arma che oggi hanno usato contro il comune rivale. Tutti avversari di Anquetil o avversari fra loro? Su questa alternativa si basa infatti lo sviluppo del Giro che a poche ore dal suo inizio ha accentuato l'interesse popolare e tecnico ed accenna a diventare il più avvincente dai tempi di Coppi, Bartali e Magni. Se tutti rimanessero soltanto avversari del francese, Anquetil sarebbe irrimediabilmente spacciato; differentemente dovremmo registrare i prossimi giorni la sua immancabile resurrezione.

Chi è uscito per primo in campo contro Anquetil è stato Gianni Motta. Da lui è partito infatti l'attacco che doveva risultare micidiale. Sulle rampette del colle San Bartolomeo, in una salita breve e per nulla tormentata da curve insidiose, dopo un primo tentativo andato a vuoto da parte di Battistini, Jimenez, Bitossi, Negro, Polidori, Zilioli, Motta e Taccone, al secondo strappo Motta ripartiva all'offensiva trascinandosi dietro lo spagnolo Jimenez (cattivo compagno di squadra di Anquetil) e Zandegù. Zilioli cominciò a tirare il collo al gruppo e Passuello, e Poggiali furono i primi a trovarsi invischiati nel gioco, quasi senza volerlo. Poi vennero gli altri. Ma Anquetil che continuava a non credere a questa fuga, rimase stranamente in fondo al gruppo.

Anquetil ritiene, adesso, di essere caduto in un errato calcolo, delle probabilità altrui ma potrebbe invece aver confidato troppo nelle proprie forze. Resta il fatto che proprio in quel momento la strada si stancò di salire e aprì il vuoto davanti ai corridori. A quel punto si ritrovarono insieme in 24. All'appello mancava soltanto Anquetil. Restavano da percorrere, come si è detto, una cinquantina di chilometri su un percorso a saliscendi da far prendere il giramento di testa.

Anquetil sentì improvvisamente che la giornata aveva preso per lui una brutta piega e che stava per profilarsi una grossa sconfitta. Si inarcò sul manubrio, piantò in asso i suoi compagni di inseguimento e per due, tre chilometri arrivò persino a circa 200 metri dai fuggitivi. Ma, improvvisamente, esaurì ogni sua risorsa, «scoppiò», come si suol dire in gergo ciclistico e dovette arrendersi. Intanto Anquetil era stato raggiunto anche da Stablinsky, Durante, Bariviera, Mugnaini, Dancelli, Armani ed altri. Stablinsky lo incuorava incitandolo a resistere e ad aumentare la cadenza ma Anquetil scuoteva desolatamente il capo.

In testa, il terzetto di Motta ed il gruppo di Adorni compongono un vigoroso drappello che insiste nell'azione portandosi in vantaggio di 1'20" sul gruppo di Anquetil. Il gruppo di testa aumenta ancora il ritmo e sulla salita di Capo Mele, quando manca soltanto una dozzina di chilometri all'arrivo, il vantaggio del drappello di testa è salito a 2'32" e successivamente a 2'47". Anquetil è troppo distaccato ed è quasi rassegnato. Intanto il gruppo di testa, aperto a ventaglio, affronta il rettifilo di arrivo.

A 150 metri dal traguardo scattano Mealli e Taccone che procedono a contatto di gomiti in uno sforzo teso. Mealli, che avanza lungo la sinistra, ha uno scatto violento, ma Taccone risponde con altrettanto vigore ed entrambi finiscono su una stessa linea. Per uno scarto lievissimo la vittoria viene assegnata all'abruzzese. Mealli non è convinto della sconfitta e vuole accertarla attraverso il «fotofinish». Più arretrati, rispetto ai primi due e quasi in schieramento frontale tagliano il traguardo Zandegù, Gimondi, Altig, Preziosi, Motta, Fontana, Bitossi e man mano gli altri del drappello di testa. Si aspetta ora il gruppo di Anquetil che procede con oltre tre minuti di ritardo. In vista del traguardo scatta Fezzardi che riesce a precedere gli altri di parecchie macchine; quindi Anquetil e il gruppetto.

In mattinata, a Montecarlo, il Principe Ranieri e la Principessa Grace erano scesi dal loro castello accettando amabilmente di posare con i campioni.

Domani sono in programma soltanto 60 km. di continua ascesa, fra Imperia e Monesi che comporta oltre la scalata del colle di Nava (m. 941) anche l'arrivo in salita a m. 1310.

Franco Enrico

Ordine d'arrivo

1) VITO TACCONE (Vittadello) in ore 3.49'22" alla media di km. 38,963;

2) Bruno Mealli (Bianchi), 3) Dino Zandegù (Bianchi), 4) Felice Gimondi (Salvarani), 5) Rudy Altig (Molteni) (Germ.), 6) Preziosi, 7) Zilioli, 8) Motta, 9) Fontana, 10) Bitossi, 11) Maurer (Svizz.), 12) Passuello, 13) Adorni, 14) Massignan I., 15) Jimenez (Sp.), 16) Polidori, 17) Poggiali, 18) Battistini, 19) Balmamion, 20) De Rosso, 21) Chiappano, 22) Negro tutti con lo stesso tempo del vincitore; 23) Maino 3.49'34"; 24) Fezzardi 3.52'31"; 25) Bariviera 3.52'37" e con lo stesso tempo 23 corridori fra i quali Durante, Anquetil (Fr.), Dancelli, Stablinski (Fr.), Graczik (Fr.), Messelis (Bel.).

IL CAMPIONE NORMANNO NON SI RASSEGNA

«Ho perduto una battaglia ma non ancora la guerra»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Diano Marina, 18

A Diano Marina, Bruno Mealli aveva vinto l'anno scorso davanti a Taccone e oggi, quando già era sicuro di avere fatto il bis, ha visto tramontare il proprio sogno quando l'altoparlante ha annunciato l'ordine d'arrivo: primo Taccone, secondo Mealli. Vito Taccone non ha avuto alcun dubbio sulla propria vittoria. Non ha atteso nemmeno l'esito del «fotofinish». Subito dopo la volata ha detto: «Andiamo a indossare la maglia rosa» e si è avviato tranquillo e con passo sicuro verso la tribuna. Era la prima maglia rosa della sua carriera di corridore.

Mealli non si è rassegnato e quando ha sentito l'altoparlante, ha esclamato: «Non è possibile. Lasciatemi andare a vedere. C'è il «fotofinish?». Durante la volata, ho guardato con la coda dell'occhio non Taccone, ma la ruota anteriore della sua bicicletta. Non ho alcun dubbio: la tappa l'ho vinta io».

E passiamo ad Anquetil, per il quale l'ordine d'arrivo di oggi ha tracciato un gravissimo solco nei confronti degli avversari più temibili. «Sì — ha detto Anquetil — mi sono lasciato sorprendere in discesa; mi sono lanciato all'inseguimento, prima da solo e successivamente con altri. Pensavo di avere ancora la possibilità di ricuperare e ci sarei forse riuscito se la corsa fosse stata più lunga. La vittoria di tappa può essere soltanto un'ambizione, è al risultato finale che bisogna guardare con maggiore interesse. Ho perduto una battaglia, non ancora la guerra. Proprio in considerazione di ciò, quando ho saputo che il mio svantaggio si aggirava sui tre minuti, e mancava ormai poco all'arrivo, ho pensato cche sarebbe stato inutile e dannoso insistere».

Quasi da «perito» il giudizio di Vittorio Adorni: «E' avvenuto fin da oggi — ha detto — quello che non doveva avvenire prima di domani... Molti erano del parere che per battere Anquetil bisognava attaccarlo. Ebbene, oggi è venuta l'occasione e Anquetil è stato attaccato. E lo abbiamo attaccato tutti, senza alcun accordo preventivo. Ci siamo portati avanti con circa un centinaio di metri di vantaggio su di lui e ce ne siamo andati. Ripeto, non c'era alcun piano prestabilito, ma la fuga è riuscita, anche se in un certo senso incomprensibilmente. Non creiamoci però illusioni, perchè c'è da attendersi che Anquetil tenterà sicuramente di contraccambiare, magari domani, anche se non gli sarà facile ricuperare quei tre minuti nei confronti di tutti coloro che lo precedono. C'è però da considerare che ora dovrà essere lui ad attaccare».

Felice Gimondi è ora il maggior candidato alla vittoria ma non si abbandona a facili entusiasmi o eccessivi ottimismi. «Non si può dire — ha affermato — che Anquetil abbia ormai perduto il Giro, anche se ha seriamente compromesso le sue possibilità. D'altro canto, con spirito un po' egoistico, dico che è meglio che sia lui ad essere svantaggiato. Cosa può avvenire ora? Un gioco a botta e risposta. Ma gli avvantaggiati siamo intanto noi italiani».

Secondo Giunco, presidente della commissione tecnica della Lega del ciclismo professionistico, «Anquetil è sempre un grandissimo campione e dispone di inimmaginabili doti di ricupero. Non potrà però sicuramente ricuperare domani o domani l'altro e dovrà ora lottare con impegno in un compito molto arduo. Tutti dicono che egli è il più forte ed è una verità. Se Anquetil riuscirà a rifarsi del gravissimo ritardo e a vincere il Giro, sarà veramente un grandissimo campione».

Luigi Prado

Perchè Anquetil corre al 49° Giro d'Italia



Milano, 18

Le GRANDI MARCHE ASSOCIATE, che all'alleanza tra lo sport professionistico e la pubblicità industriale hanno sempre attribuito una notevole importanza, ripropongono lo sviluppo di un così suggestivo rapporto di collaborazione in occasione del 49.o Giro d'Italia.

E' infatti in virtù dell'intervento del G. P. CYNAR che la massima manifestazione nazionale a tappe è venuta a nutrirsi del motivo più affascinante, rappresentato dallo scontro diretto tra le nuove e già affermate leve del ciclismo italiano ed il campione più titolato in campo mondiale, l'asso francese Jacques Anquetil.

Quest'ultimo, che fu per alcune stagioni il popolare portabandiera della FYNSEC, è al comando della squadra internazionale Ford - France (comprendente i francesi Stablinski, Graczyck, Novak, Thielin, Milesi, gli olandesi Lute e Hugens, lo spagnolo Jimenez ed il britannico Denson) che nella circostanza si vale del determinante patrocinio del G. P. CYNAR.

L'iniziativa del G. P. CYNAR, che avrà modo di esplicarsi anche in altre direzioni a profitto del maggior successo popolare del Giro d'Italia, trae ispirazione dalla confermata validità del modulo sport-industria che le GRANDI MARCHE ASSOCIATE hanno avuto modo di realizzare attraverso lontane e recenti esperienze sotto le insegne di FYNSEC, VOV e CYNAR.

E' dunque con il concreto concorso delle GRANDI MARCHE ASSOCIATE, cioè di una grande organizzazione industriale famosa nel mondo per l'alto livello qualitativo della sua molteplice produzione e fedele interprete delle istanze del pubblico, che il 49.o Giro d'Italia viene ad assumere una dimensione agonistica, sportiva e spettacolare di vasta risonanza.

ASSICURATA UNA GUIDA AI CALCIATORI ALABARDATI

Il toscano Mario Caciagli è l'allenatore della Triestina

Entra in funzione da oggi - E' contento di essere stato prescelto fra diversi aspiranti - Il suo passato di giocatore e di preparatore

Mario Caciagli, classe 1923, toscano di nascita, è da oggi il nuovo allenatore della Triestina. La decisione è stata presa ieri sera dal Consiglio direttivo, presente il presidente conte Guarnieri, nel corso di una riunione protrattasi per circa un'ora. Oggi stesso Mario Caciagli verrà presentato ai giocatori alabardati allo stadio di Valmaura, per prendere in mano le redini della prima squadra con l'iniziale collaborazione di Renato Sadar.

La scelta di Mario Caciagli è stata determinata particolarmente dalle eccellenti referenze assunte sul suo conto. Prima di abbracciare la professione di allenatore di calcio, Caciagli è stato giocatore nella Fiorentina, dove si è fatto le ossa, quindi ha indossato via via le maglie della Spal, del Vicenza e della Carrarese, sempre con mansioni di difensore, ora terzino ora mediano. La sua carriera di allenatore ha avuto inizio alla Lazio come secondo agli ordini di Bernardini negli anni dal 1958 al 1961. Quindi, fino al 1963 è stato allenatore dell'Arezzo, allora militante in Serie C, facendo conquistare alla sua squadra nelle stagioni calcistiche 1961-62 e 1962-63 rispettivamente il quarto e il secondo posto. Nel 1963-64 ha guidato la Sambenedettese alla conquista della terza posizione in classifica per passare nel 1964-65 alla direzione tecnica della Ternana che sotto la sua guida si è piazzata a fine campionato al terzo posto.

Nella presente stagione calcistica Mario Caciagli ha portato la Ternana alla conquista delle primissime posizioni in classifica. E' stato esonerato quando la sua squadra stava nel gruppo di testa. Ha dichiarato d'essere molto contento di venire a Trieste per prendere cura di una società tanto ricca di tradizioni sportive.

PARTITA VINTA AL TORINO

Al campo di Catania una giornata di squalifica

Milano, 18

Il giudice sportivo della Lega Nazionale Calcio, esaminati gli atti della partita Catania-Torino di domenica scorsa, ha dato gara vinta al Torino per 2-0, infliggendo al Catania la squalifica del campo per una giornata. Il giudice sportivo, inoltre, ha squalificato per due giornate Fantazzi (Catania) e per una giornata Poletti del (Torino).

Sono stati squalificati per due giornate, per aver colpito avversari, i seguenti giocatori: Boninsegna (Varese), Marcolini (Varese), Pagani (Brescia) e Morelli (Messina); per comportamento scorretto nei confronti di avversari sono stati squalificati per una giornata Magnaghi (Varese) e Ghelfi (Messina); per proteste nei confronti degli ufficiali di gara sono stati squalificati per una giornata Vinicio (Vicenza) e Governato (Lazio).

CALCIO IN NOTTURNA

San Giovanni-San Sergio 1-0

Con una rete di Cussoli al 18' del primo tempo il San Giovanni, ha battuto ieri sera il San Sergio concludendo così a punteggio pieno il girone d'andata del torneo notturno «Città di Trieste». I rossoneri di Vagaia, come del resto indica il punteggio, non hanno avuto la vita molto facile. Il San Sergio, particolarmente nella ripresa ha più volte cercato di riequilibrare le sorti con un gioco che mirava al sodo sfiorando di poco il bersaglio in almeno due occasioni (tre angoli consecutivi dello specialista Sau al 30' e un gran tiro di Coslovich al 33'). Il San Giovanni, nel secondo tempo, ha colpito una traversa con Vascotto quasi allo scadere.

Oggi a Trieste

CALCIO

Finali regionali «Allievi»: Triestina-Valvasone, stadio comunale di Valmaura, ore 17.30.

Qualificazione dilettanti 3.a cat.: Libertas Barcolana-Reanese, campo via Svevo, ore 16.

Torneo «Città di Trieste»: Breg-Sant'Anna, campo di Bagnoli, ore 17.

BASEBALL

Campionato «Juniores»: Alpina «A»-Libertas Trieste, campo militare di Villa Opicina, ore 9.30.

Serie «B»: Alpina Trieste-Lions Firenze, campo militare di Villa Opicina, ore 15.30.

TENNIS

Coppa «Bellegarde», femminile a squadre per terza cat.: Tennis Club Triestino-Tennis Club Venezia, campi via Guido Reni, ore 9.

Coppa «Forlanini», femminile a squadre per juniores: Tennis Club Triestino - Tennis Club Venezia, campi via Guido Reni, ore 9.

Coppa «Facchinetti», maschile a squadre per terza cat.: T. C. Triestino «B» - C. T. Gorizia, campi via Guido Reni, ore 9.

ATLETICA LEGGERA

«Criterium studentesco», organizzato dal C.S.I., campo scuola Cologna, inizio ore 9.

«Giro di Montebello», seconda prova del «Palio dei Rioni» di marcia e corsa; organizza il G.S. San Giacomo. Partenza per la marcia alle ore 17.30, per la corsa alle 18.30 dal ricreatorio «G. Padovan»

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.30. Corsa di centro della riunione il «Premio dei Fiori», lire 400 mila metri 2075 - 2120.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello, su 25 piattelli in due serie 15 più 10, a metri 14; stand di Muggia ore 15; organizza S.T.T.V.

UN SUCCESSO DELLA NAZIONALE SOVIETICA

A Praga la Cecoslovacchia battuta dalla Russia (2-1)

Dai ceki sprecato un calcio di rigore - Le reti dei vincitori segnate dal centravanti Banishevsky

Praga, 18

La Russia ha battuto oggi la Cecoslovacchia per 2-1 (1-0) in un incontro amichevole nell'ambito della preparazione dei russi ai campionati mondiali di calcio. Le reti sono state segnate al 45' del primo tempo dal centravanti Banishevski, dal mezzosinistro Adamek per la Cecoslovacchia al 9' della ripresa e nuovamente da Banishevski al 33'.

All'incontro svoltosi allo stadio Sparta di Praga, hanno assistito 20.000 persone. Ha arbitrato il francese Pierre Schwinte. La Russia ha meritato la vittoria anche se ad una loro eccellente organizzazione di centro campo hanno fatto riscontro in più di un'occasione le manchevolezze dei difensori ceki. Da segnalare nei primi minuti di gioco, un calcio di rigore non sfruttato, concesso per fallo su Szikora e battuto da Vota.

Ecco le formazioni. Russia: Bannikov; Pnomaryev, Shesterneyev; Danilov, Akyonin, Serebryaniko; Metreveli, Sabo, Banishevsky, Malefeyev, Chislenko. Cecoslovacchia: Vencel; Lala, Popluhar; Novak, Vojta, Bomb; Vesely, Szikora, Masopust, Adamek, Kabat.

IL TROFEO PIERI

Triestina - Inter e Pordenone - Torino

La notizia che sabato e domenica prossima nella nostra regione si svolgerà la prima edizione del Trofeo Riccardo Cesare Pieri, torneo nazionale di calcio riservato a squadre juniores, è stata accolta con viva soddisfazione. Le operazioni di sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno sono state effettuate nella giornata di ieri. Il Pordenone incontrerà il Torino e la Triestina affronterà l'Inter. Le due partite verranno disputate sabato pomeriggio con inizio alle ore 17 rispettivamente allo Stadio Bottecchia e a Valmaura. Le vincenti si incontreranno domenica alle ore 18 sul terreno dello stadio triestino per l'aggiudicazione del trofeo e in precedenza, con inizio alle 16.30, le due perdenti si contenderanno il terzo e quarto posto.

Corse al trotto oggi a Montebello

Nell'odierno programma allo ippodromo di Montebello figura anche una corsa per giornalisti, la prima divisione del Premio dei Gigli. I sette partecipanti, daranno vita ad una equilibrata disfida sui due giri di pista.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Gardenie:* Anzara, Badoera, Quartuzza. *Premio dei Gerani:* Lerica, Brighenti, Opi. *Premio dei Gigli 1.a div.* (giornalisti): Lazzarino, Rigel, Grestasio. *Premio dei Garofani:* Giove, Augello, Lizard. *Premio dei Gelsomini:* Tiller, Tridramma, Vittrice. *Premio dei Fiori:* Trivento, Debbio. *Premio dei Gladioli:* Ordonez, Nitore, Rango. *Premio dei Gigli 2.a div.:* Bucasprint, Blonda, Norico.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Orari e campi delle gare odierne: Muggesana-Edera, c. Muggia ore 10; Union-Libertas A, c. Bagnoli ore 11; S. Sergio A-Fortitudo A, c. Flavia ore 10; S. Anna-Ponziana A, c. Flavia ore 8.30; CRDA-Tergeste A, c. S. Giovanni ore 10; Esperia A-G. Viani, c. Ponziana ore 8.30; Barcolana-S. Giovanni A, c. Ponziana ore 14.15; Rolanese A-Aurisina, c. S. Giovanni ore 11.30; S. Giovanni B-Tergeste B, c. S. Giovanni ore 8.30; Esperia B-Ponziana B, c. Ponziana ore 10; Triestina B-Rolanese B, c. Guardiella ore 8.30; Triestina A-S. Sergio B, c. Guardiella ore 10; Ponziana C-Cremcaffè, c. Ponziana ore 11.30; Libertas B-Fortitudo B, c. Flavia ore 12.30.



«Per la mia vittoria nella Parigi - Roubaix — ha detto Felice Gimondi di ritorno dal trionfo francese — debbo ringraziare la lana. Quando, nel vento, sotto la pioggia battente, ad una temperatura scesa fino a 4 gradi sotto zero, io avevo le mani letteralmente congelate, mi è stato provvidenziale un paio di spessi guantoni di lana». Così dicendo, mostrava con orgoglio alla madre il «Trofeo pura lana» aggiudicatosi a Roubaix, la città che, alla pari di Biella per l'Italia, è considerata per la Francia la capitale della lana.

Quando siamo andati a trovarlo, nella sua modesta casa di Sedrina, Felice non c'era. «E' andato lassù sulla montagna a raccogliere narcisi» — ci ha detto bonariamente la mamma. Quando tornò, poco dopo mezzogiorno, ne stringeva fra le braccia un fascio.

Due rapide domande: «Che cos'è questa faccenda della cittadinanza francese?».

«Le solite invenzioni dei giornalisti».

«Che cosa ha portato dalla Francia?».

«Due boccette di profumo: una per me e una per la fidanzata... a Diano Marina che m'aspetta».

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, ecc., traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G
INSEGNANTE dà lezioni medie inferiori matematica, disegno, materie tecniche. Telefono n. 38204. 48921 G
TEDESCO madrelingua, ripetizioni, insegna signora molto pratica. Tel. 61624. 48947 G

H Oggetti smarriti L. 40

MANCIA competente a chi riporta cane caccia nome «Manni» bracco tedesco marrone scuro chiazze bianche piccole collare catenella fuggito ieri 18 ore 11 da via Besenghi 43. Telefonare 94259. 49007 H
OROLOGETTO oro donna, Levrette, smarrito: piazza Unità, filovia 17, via Cologna case Icam Mancia telefonando 92328. 48877 H
OROLOGIO donna bracciale oro smarrito tratto Severo - Marconi - Giardino Pubblico. Telefonare venerdì ora pasti 30380. 48887 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALVIANO ATTICO 4 stanze, lussuoso, IMMOBILIARE ITALIA 38102. VIALE stanza, cucina. FRAUSIN stanza, cucina 23.000. DIAZ 4 stanze, 45.000. SANSOVINO salone, stanza, stanzetta. BAIAMONTI stanza, soggiorno, 28.000 affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 193 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS CENTRALE casa nuova, libero 1.o luglio, 4 stanze, cucinetta, doppi servizi, poggiolo, balconata, ascensore, termonafta AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 35 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS bellissimo CASA NUOVA in palazzina signorile, VISTA PANORAMICA CITTA' E MARE, salone, stanza da letto, cucina, doppi servizi, balconata e poggioli, cantina, ripostiglio con armadio muro, ascensore, termonafta autorimessa in proprio AFFITTASI 1.o luglio. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I
A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 2 - 3 4 stanze, Coroneo, Sangiacomo, Viale, Corso, Flavia, Istria. 48935 I
A.A. APPARTAMENTI: vicolo Ospedale Militare 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento. RONCHETO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino, poggiolo tutti comforts. GRETTA stanza soggiorno, cucinino, bagno, cantina centralnafta affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 48883 I
A.A. APPARTAMENTO nuovo IV piano, vista sul golfo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, soffitta box auto, ascensore, centralnafta, pronto ingresso via Praga-Soncini affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 48883 I
A.A. SCAMBIASI affitto appartamento 5 stanze, cucina, bagno, centralissimo, con 2 stanze accessori; corso Garibaldi 5, p. III, Luxich, ore 12-16. 48807 I
AFFITTANSI appartamenti camera cucina, 4 camere cucina bagno via Coroneo. Rivolgersi venerdì 10-12, magazzino Udovich via Milano 29. 26090 I
AFFITTASI modesto due camere cucina prelievo mobili. Tel. 42319 dalle 8-14. 48975 I
AICA. Affitto fondo con tettoie circa 500 m2 centro città 55.000. AICA, Canalpiccolo 2. 26096 I
AICA. Affitto appartamenti 27 mila, 28.000, 30.000 centrali. AICA Canalpiccolo 2. 26096 I

APPARTAMENTO due camere (Romagna) 18.000; altro camera, cucina, bagno, orticello (San Giovanni) 25.000 affittansi Amm. Crispi, 9. 48915 I
APPARTAMENTO zona VIALE, 3 stanze, cucina, WC, veranda 30.000, affitta Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26108 I
APPARTAMENTO 3 stanze servizi, cantina e poggioli, recente costruzione zona Roiano Faro, affittasi 35.000. Tel. 37383. 47190 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzino bagno cucina subaffittasi primo giugno. Corso Italia 2, III p. Degrassi. Visitare tutti giorni ore 10-11; 15-17. 48979 I
APPARTAMENTO zona SANZIO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta libero giugno Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26108 I
APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore 28.000; altro 4 stanze 26.000; altro 4 stanze giardino 25.000; altro 4 stanze bellissimo 30.000; altro camera cucina 18.000 affittansi. Corso Italia 29, amministrazione.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

APPARTAMENTO Revoltella, 2 stanzette cucina bagno autoriscaldamento 24.000; altro stanze stanzetta cucina wc 16.000 affitta Immobiliare Lorenza - Tel. 734257. 48971 I
APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo; altri vuoti diverse grandezze prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 49005 I
APPARTAMENTO quattro stanze doppi servizi centralnafta ascensore adatto anche uso ufficio affittasi lire 70.000 mensili via Milano 17, piano V. Rivolgersi portiere. 26048 I
APPARTAMENTO cinque stanze una stanzetta bagno installato centralnafta ascensore disponibile 30 giugno affittasi via Stuparich lire 60.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 26048 I
APPARTAMENTO in villa senza giardino, salone tre stanze doppi servizi centralnafta terrazza affittasi via Romagna. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 26048 I
APPARTAMENTO due stanze una stanzetta bagno non installato affittasi lire 26.000 mensili via Vecellio. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 26050 I
APPARTAMENTO tre stanze, una stanzetta, bagno installato, riscaldamento autonomo, disponibile 30 giugno, affittasi lire 38 mila mensili via Piccardi. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 26050 I
APPARTAMENTO centrale, tre stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore per ufficio o abitazione libero luglio affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 49003 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina gabinetto ripostiglio 20.000 affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 49003 I
BOX auto via Cordaroli affittasi. Telefonare 33775 mattino. 26128 I
ATTICO lussuoso salone 2 stanze stanzetta doppi servizi vaste terrazze centralnafta ascensore affittasi via Milano 15. Rivolgersi portiere. 26048 I
CAMERA cucina soffitta affitto modesto; via del Bosco 48, Candusio, affittasi prontamente. 26066 I
DUE locali d'affari, nuovi, via Giulia, altezza Giardini pubblici affittansi. Tel. 44146 ore 13-15. 26078 I
DUE edifici, mq. 300-400, Monfalcone, zona Cartiera, affittansi. 72063 mattino. 901 I
LUSSUOSO appartamento zona signorile residenziale: salone, 2 stanze, doppi servizi completi, entrata, hall, cucina con poggiolo, vista mare, ripostiglio, centralnafta, ascensore automatico, portineria, posteggio privato affittasi direttamente fine giugno L. 68.000 mensili. Visite ore 11-12 via Paolo Tedeschi 7. 2676 I
LOCALI uso uffici affittansi al pianoterra e I piano, edificio via Galatti 1, angolo corso Cavour. Telef. 24168 ore ufficio. 48831 I
MAGAZZINO 62 mq. utilizzabile solo uso deposito affittasi lire 15.000 mensili via Vecellio. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 26050 I
MAGAZZINO 64 mq. disponibile 30 giugno, affittasi lire 35.000 mensili via Boccaccio. Amministrazione Spagnul tel. 24627. 26050 I
MAGAZZINO tre fori, asciutto in costruzione moderna circa 100 mq., con cella prodotti surgelati funzionante di 80 mc.; paraggi D'Annunzio affittasi 1.o luglio. Telefonare venerdì dalle 15 alle 17 n. 61547. 26102 I
VILLA BARCOLA; salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza veranda centralnafta, garage, cantina, giardino, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTI 2, stesso stabile, uno 3 stanze, altro 2 stanze stanzino, più accessori, tutti comforts moderni, riscaldamento centrale, cercansi in affitto. Cassetta 48799 L, SPI.
APPARTAMENTO minimo camera e servizi cerca in afffitto persona sola. Telefonare 55700. 48895 L
APPARTAMENTO soggiorno stanza stanzetta cucina servizi centralnafta cercasi affitto inintermediari. Tel. 42629. 26122 L
CERCO appartamento nuovo in affitto 2 - 3 stanze, telefonare 37703 venerdì. 26096 L
CONIUGI mezza età cercano affitto periferia con giardino casetta, villetta, attico o piani superiori. Tel. 810300. 26092 L
NEGOZIETTO centrale o buon rione adatto vendita lane cercasi. Telefonare 50276. 48989 L

M Vendite d'occasione L. 50

BRUCIATORI Joannes, nafta, gasolio, kerosene, ultime novità. Eventualmente anche usati, ottime occasioni. Via Martiri Libertà 6 - Tel. 35393. 26134 M
CARROZZELLA Giordani ottimo stato vendesi. Tel. 734298. 48987 M
CARROZZELLA lussuosa modernissima; altra passeggino L. 2.500, recinto vendo. Bosco 12, magazzino. 48991 M
CONDIZIONATORI d'aria, trasportabili con rotelle per appartamenti negozi uffici. Prezzi eccezionali. Via Martiri Libertà 6 - Tel. 35393. 26134 M
LAVATRICI Hoovermatic e altri elettrodomestici usati, in buone condizioni, vendiamo a miglior offerente Radio Vincenzi, via S. Nicolò, angolo via Dante. 48909 M
MACCHINA Singer rientrante 18.000. Necchi zigzag, elettriche valigia assortimento mobiletti, riparazioni occurate, Settefontane 2, tel. 44378. 26033 M
MACCHINA Singer 6000, buonissima 20.000, zig-zag 49.000 convenientissima; mobiletti bellissimi, rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 26081 M
MACCHINE Singer prezzi occasione. Nuove. Automatiche zigzag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4. Consulli - Tel. 96925. 48169 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, corso del Popolo 25. 26054 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
PELLICCE persiano 130.000, ratmusqué 95.000; visone 790.000 occasione. Altre, modelli super eleganza, persiano, breitschwanz, murmel, ratmusqué, similvisone, lontra, castoro, castorino, leopardo, giaguaro, ocelot indiani. Assortimento giacche, cappe, stole visoni; vero momento grande risparmio; riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 48003 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 I p. Qualità, eleganza, prezzo. Modelli nuove creazioni; visoni russi da lire 650.000, breitschwanz, ocelot messicani, lontre, castori, castorini, giaguari, leopardi, foche indiani, ratmusqué, zibellini, cincillà. 48981 M
SCAFFALATURA metallica ripiani cristallo vendiamo miglior offerente Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo via Dante. 48909 M
VENDESI carrozzina baby-cars seminuova Veneziani - G. Matteotti 21. 48897 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. RIGATTIERE acquista soprammobili quadri orologi pendola salotti stile stanze cucine. Telefonare 38196. 48893 N
FRANCOBOLLI Trieste AMF FTT blocchi fogli serie complete acquistansi. Scrivere Cassetta 24645 N SPI

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino armadi scrivanie carrozzine lettini ecc. Convenientissimo, Rossetti 4. 47837 NN
A. ARMADIO con alzata guardaroba poliesteri occasione. Coroneo 39. 26116 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti ombrellini materassini guancialini cestine. grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 47455 NN
CUCINA americana completa formica lussuosa, matrimoniale 5 porte, 3 cristalli, poliesteri lussuosa, nuove, vendonsi occasione. Tel. 90652. 26088 NN
CUCINE nuove e usate, soggiorni in formica, armadi nuovi e usati occasione; viale R. Sanzio 22, Cisa. 48825 NN
CUCINE: assortimento ultime novità Elementi singoli, cucinini, angoli, uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 25318 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia, Piccardi 49 48345 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento comuni lussuose sconti eccezionali, visitateci senza obbligo d'acquisto, via dell'Istria 27, mobilificio Biecher 48625 NN
MATRIMONIALE 4 porte bellissima; salotto moderno, letto pieghevole vendo. Bosco 12, magazzino. 48991 NN
MATRIMONIALI cucine bellissime prezzi veramente bassi. Visitateci: Crasso, via Giuliani 40. 47172 NN

O Commerciali L. 50

VENEZIANE porte pareti estensibili 54 colori compreso messa in opera prezzi vantaggiosi. Tel. 50895. 48837 O

P Rappr. piazzisti L. 50

AZIENDA importanza nazionale affida campioni e cataloghi tessuti confezioni e biancheria per vendita rateale a privati consumatori. Grosse provvigioni anticipate ogni mese e premi annuali. Scrivere SPI, Cassetta 58 A, Venezia. 5881 P
CERCASI produttori settore macchinario edilizia. Scrivere Cassetta 48957 P, SPI.
IMPORTANTE Azienda nazionale produttrice di compensati, placcati, multistrati, paniforti, cerca agente per la zona di Trieste, Gorizia, Udine, Belluno, Treviso, Padova, Rovigo veramente introdotto presso rivenditori e consumatori del ramo. Preferibilmente con deposito e propria organizzazione commerciale. Casella 217/M SPI, Milano. 5912 P
IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 46888 P, SPI.
ORGANIZZAZIONE commerciale ricerca 4 abili produttori, introdotti alimentari e salumerie; 2 produttori per bar ampliamento vendite già avviate prodotti grandi marche. Ottime condizioni, elementi capaci. Cassetta 48845 P, SPI.
SOCIETA' editrice per l'informazione economico-tecnica d'importanza nazionale cerca agenti provinciali residenti nei capoluoghi dell'Italia settentrionale e Roma per la vendita specializzata a dirigenti di aziende, tecnici, professionisti ecc. Età 25-40, cultura media superiore. Scrivere dettagliando a casella 213/M SPI Milano. 5898 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Johnson, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 615 Q
A.R. GIULIETTA Spyder '61 con facilitazioni, via Galilei 20. 340 Q
A. FIAT 850 berlina '65 19.000 km.; Consul 315 - 1300 cc. e 1500 cc.; Anglia berlina; Anglia familiare; Opel Rekord, Fiat 1500 berlina vendonsi con massime facilitazioni rateali. Concessionaria Ford, S. Francesco 60. 412 Q
A. LANCIA Fulvia Berlina e coupé trazione anteriore 4 freni a disco massima stabilità e sicurezza. Consegne sollecite. Permute rateazioni. Commissionaria Lancia, S. Francesco 46. 25661 Q
ABARTH 850; BMW 1962; 1300 1962; 500 1964; 103 1959; 600 1957. Bosco 20. 26138 Q
ALFA 2600 berlina, effettivi 32.500 km., perfettissima, vendesi eventualmente anche parziale facilitazione pagamento. Telef. 31761 oppure 36602 ore ufficio. 26163 Q
AUTOVETTURE perfette d'occasione condizioni e ritiro vecchie stazione Total, via dell'Istria S. Anna, tel. 810300. 26092 Q
BARCHE gomma Pirelli e Hutchinson nuove e occasioni. Autonautica Demarchi viale D'Annunzio 25. 26069 Q
BATTELLI pneumatici Johnson novità 1966. Un prodotto a prezzi eccezionali garantito da un grande nome. Concessionario esclusivo Antomotonautica Piero Ostuni. via Machiavelli 28.
BIANCHINA panoramica 1964 vendesi. Via Tivarnella 5 - Tel. 68761. 49017 Q
COMMISSIONARIA Renault via Galilei 20: Renault 8 '63, Renault 4 '63 '62, vende con facilitazioni di pagamento, Galilei 20. 340 Q
DAUPHINE 1962 perfetta vende Ferrucci, Fabio Severo 52. 340 Q
ESPOSIZIONE Fiat, p.zza Oberdan 8: 600 160.000, 600 D 1964, 1100 D, 1500 1963 unico proprietario cede. Prenotazioni vetture nuove. 26121 Q

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SVILUPPI PREOCCUPANTI DELLA GRAVE CRISI NEL VIETNAM DEL SUD

RINFORZI GIUNTI A DANANG PER FRONTEGGIARE I SOLDATI DI KY

Abbattuto dai ribelli un ricognitore americano - Il Primo Ministro, in visita-lampo nella città dissidente, sostiene di non dover rendere conto della sua azione agli S.U.

Saigon, 18

L'attenzione degli osservatori continua a concentrarsi sul fermento politico in atto nel Vietnam del Sud, che minaccia di estendersi ulteriormente e di trasformarsi in conflitto armato diretto tra le forze fedeli al Capo del Governo militare di Saigon, Cao Ky, e quelle facenti capo alle organizzazioni buddistiche. Oggi, oltre a un'inattesa visita-lampo effettuata da Ky a Danang, nella città ribelle si sono verificati episodi che, mentre pongono in rilievo lo acuirsi della tensione tra le due fazioni sudvietnamite, mettono in luce la delicatezza della posizione in cui si sono venute a trovare le forze americane nel Paese.

Il più preoccupante sviluppo della situazione è dato dall'arrivo a Danang di cinquecento soldati ribelli, che hanno immediatamente preso posizione di fronte allo schieramento delle forze governative. I soldati ribelli fanno parte del 51.o Reggimento della 1.a Divisione sudvietnamita, di stanza in una località ad una ventina di chilometri a Sud di Danang. I soldati sono giunti di fronte alla pagoda di Tinh Hoi, centro di raccolta della dissidenza antigovernativa, a bordo di venti autocarri, accolti dagli applausi scroscianti di circa duemila civili e di centinaia di soldati ribelli.

Commentando l'avvenimento, un ufficiale ribelle, avvicinato da un giornalista, ha fatto questa sibillina dichiarazione: «Tra non molto avremo a Danang dieci battaglioni. Stasera a Saigon vi sarà un colpo di stato». L'affermazione è sembrata piuttosto avventata, ma comunque non del tutto sballata, in considerazione della tensione che caratterizza in questo momento la vita nella capitale e negli altri importanti centri del Paese.

Un altro grave episodio è stato l'abbattimento di un aereo da ricognizione americano (i due occupanti del quale sono stati estratti indenni dai rottami in seguito a un tentato atterraggio di fortuna) da parte delle truppe antigovernative, asserragliatesi nella zona delle tre principali pagode di Danang. I «marines» americani, inoltre, sono riusciti questo pomeriggio ad assumere il controllo di un importante ponte cittadino, che armati delle due fazioni sudvietnamite si contendevano. Gli americani si sono impossessati della posizione negoziando prima con i paracadutisti governativi la cessione del controllo dell'uscita occidentale del ponte e poi con gli antigovernativi quella del capo orientale.

Di un altro episodio testimoniante la tensione esistente a Danang sono stati protagonisti alcuni reparti governativi ed i monaci buddisti asserragliati nelle pagode. I governativi, appoggiati da alcuni carri armati, hanno iniziato un movimento di avvicinamento alle pagode, ma sono stati costretti a retrocedere quando i monaci buddisti hanno acceso una delle pire innalzate davanti alle pagode minacciando il suicidio.

Quanto a Ky, come si è detto, è giunto improvvisamente a Danang per passare in rassegna le sue truppe e rendersi conto della situazione; in una conferenza stampa, il Primo Ministro ha affermato di non avvertire alcuna necessità di informare il Governo degli Stati Uniti sugli atteggiamenti politici e l'azione che il suo Governo conduce all'interno del Paese. Ky, in sostanza, ha sostenuto che l'invio di truppe a Danang ed il controllo militare della città costituiscono affari interni del suo Paese, che non incidono minimamente nei rapporti con il Governo di Washington.

La conferenza stampa di Ky ha fatto seguito a una cerimonia ufficiale, nel corso della quale il generale Huynh Van Cao, che sostituisce il generale Ton That Dinh, fuggito a Hue, ha preso formalmente possesso del comando militare delle regioni settentrionali del Sud Vietnam. Il Primo Ministro Ky, ha inoltre affermato che è sua intenzione risolvere il problema dell'attuale dissidenza dei buddisti attraverso «la pressione politica piuttosto che militare», ed ha concluso sostenendo che il suo Governo intende «evitare a qualunque costo un inutile spargimento di sangue e la guerra civile».

Stasera a Saigon, dove il generale Ky è rientrato nel pomeriggio, si è avuta una presa di posizione estremamente precisa da parte della direzione della Chiesa buddista: in un comunicato, che in pratica rappresenta una rottura della tregua conclusa con il Governo militare nel momento in cui questo promise lo svolgimento di regolari elezioni politiche entro il prossimo mese di agosto, i dirigenti buddisti accusano la Giunta militare capeggiata da Ky stesso di malafede, e dichiarano il loro completo appoggio al movimento antigovernativo iniziato da militari e civili nelle città di Danang e di Hue. Infine, c'è da segnalare la prima defezione dal Governo di Ky: il Segretario di Stato alla Presidenza incaricato del coordinamento ministeriale, Ngo Trong Anh, si è dimesso dal Governo per manifestare il proprio dissenso dalla politica da questo attuata nelle province centrali e settentrionali.

OTTO «PUNTI» DI MOSCA per la sicurezza europea

Mosca, 18

L'Unione Sovietica ha avanzato oggi una serie di otto proposte, in parte non nuove, per risolvere i problemi della sicurezza europea: tra queste figurano una proposta di abrogare contemporaneamente l'Alleanza Atlantica e il Patto di Varsavia e una di convocare una conferenza degli Stati dell'Europa orientale e occidentale, per discutere nel loro insieme i problemi della sicurezza continentale.

Tali proposte sono contenute in una nota di tremila parole, con la quale il Governo di Mosca ha risposto alla nota inviata il 25 marzo dal Cancelliere Erhard ai Governi di 90 Paesi. La nota sovietica, riguardo alla questione tedesca, riagerma la tesi secondo cui la sua soluzione deve tener conto della situazione reale che si è venuta a creare in Europa nel secondo dopoguerra, cioè dell'esistenza di due Stati tedeschi. Riguardo al problema di Berlino, il documento sovietico afierma che «con la composizione pacific della vertenza tedesca, Berlino Ovest, che costituisce una formazione politica autonoma, potrebbe trovare il suo posto nell'ambito di un sistema di sicurezza europea».

L'attenzione degli osservatori s'è concentrata in particolare, sui primi tre punti della nota, in cui Mosca auspica:

l'immediata conclusione di un trattato sulla non-proliferazione delle armi nucleari, trattato che precluderebbe qualsiasi possibilità al realizzarsi di tale proliferazione; il trattato dovrebbe contenere anche riferimenti alla proibizione dell'uso delle armi nucleari contro Stati non nucleari o contro Stati che non detengano armi nucleari sul loro territorio;

la liquidazione delle basi militari in territorio straniero con relativa evacuazione delle truppe;

lo scioglimento dei blocchi militari, ivi incluse la NATO e il Patto di Varsavia.

«PONTI» VERSO PECHINO AUSPICATI DA McNAMARA

Montreal, 18

Il Ministro americano della Difesa, McNamara, ha auspicato oggi delle misure per la costruzione di ponti verso la Cina comunista, allo scopo di evitare una guerra. «Possiamo farlo — ha affermato in un discorso — intrattenendo equilibrati scambi commerciali, contatti diplomatici, e in alcuni casi, arrivando anche a uno scambio di osservatori militari».

«Potremmo incoraggiare i nostri paesi a fare lo stesso — ha detto il Ministro — e potremmo lavorare a uno scambio di programmi, come il Corpo della pace ha già in programma di fare». McNamara ha poi notato che proposte di questo genere sono state criticate come inopportune, in un momento in cui gli Stati Uniti sono in guerra nel Vietnam. «Ma io ritengo invece che sia vero esattamente il contrario. E' più opportuno ora che mai, in quanto sottolineerebbe gli scopi che ci prefiggiamo nel Vietnam e ovunque nel mondo, dove la coercizione o l'ingiustizia o la mancanza di possibilità ancora esistono».

McNamara ha affermato che gli Stati Uniti militarmente non sono mai stati così forti e intendono conservare questa posizione.

L'ANNUNCIO UFFICIALE E' STATO DIRAMATO DA CAPE KENNEDY

Il lancio della «Gemini 9» fissato per il 31 maggio

Se il nuovo razzo-lepre non dovesse rispondere alle attese si penserebbe d'inviare nello spazio due capsule, procedendo allo scambio di astronauti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 18

Gli esperti spaziali degli Stati Uniti sono tornati al tavolo da disegno e ai calcolatori elettronici per elaborare il nuovo piano di volo della missione «Gemini 9», dopo la deludente esperienza di ieri che ha visto l'«Atlas-Agena», destinato a fare da obiettivo alla cosmonave per il «rendez-vous» e l'aggancio, deviare poco dopo il lancio e finire nell'Atlantico. Intanto è stato ufficialmente annunciato a Cape Kennedy che la data del lancio di «Gemini 9» è stata fissata per il 31 maggio prossimo.

Si dice nei circoli speciali che per il 31 maggio sarà approntato sulla rampa di lancio di Cape Kennedy un altro missile «lepre» che non sarà una «Agena», ma una apparecchiatura più semplice tenuta di riserva per ogni evenienza. Si tratta del cosiddetto «ATDA» che venne costruito in tutta fretta dopo la mancata entrata in orbita dell'«Agena» che avrebbe dovuto fare da bersaglio agli astronauti della «Gemini 6» il 25 ottobre. Anche l'«ATDA» sarà messo in orbita da un «Atlas», vettore, nonostante tutto, di provato affidamento. L'«ATDA» non possiede propulsori propri, a differenza dell'«Agena» e quindi una parte del programma di Stafford e Cernan non potrà essere eseguita. I due astronauti, cioè, non potranno effettuare evoluzioni con la loro navicella attaccata al satellite «lepre» a mezzo dei propulsori di questo ultimo, da loro telecomandati. L'«Agena» con una potenza di spinta di 7260 chili avrebbe potuto far cambiare orbita più volte all'intero complesso.

Si dice inoltre che sarà necessario intensificare i compiti degli astronauti delle «Gemini» numero 10, 11 e 12 se non si vorrà rinunciare a qualcuno degli obbiettivi del programma; e qualcuno pensa a quello che accadrà se l'«ATDA» non risponderà alle aspettative («non perderemo nulla adoprandolo» dicono i tecnici, ma si fa già notare da altre parti che l'«ATDA» è assai più piccolo dell'«Agena» e non ha propri mezzi di propulsione centrali). Si sa che la «NASA» sta già studiando la possibilità di modificare il programma come si fece, dopo il secondo rinvio della missione numero sei, mandando simultaneamente in orbita la «6» e la «7» di Frank Borman e James Lovell. Questa volta si tratterebbe di qualcosa di ancora più spettacolare. Le «Gemini» nove e dieci potrebbero essere mandate nello spazio con il compito di incontrarsi e di scambiare uno degli uomini di equipaggio: Cernan «camminerebbe» nel cosmo e prenderebbe nell'altra capsula il posto di Michael Collins, secondo pilota della «10», il quale a sua volta entrerebbe nella numero «9» prendendo posto alla destra di Stafford.

Gli esperti studiano i dati trasmessi dall'«Atlas - Agena» per 130 secondi; già hanno potuto annunciare che la «colpa» è di uno dei due motori principali dell'«Atlas», che passando a posizione «estrema» dieci secondi prima della chiusura ha fatto rollare il razzo, il quale si è tuffato verso l'Atlantico in direzione Sud; i due motori principali dovevano spegnersi e staccarsi due minuti dopo il via. Il sistema automatico ha cercato di correggere l'errore con l'altro «Booster» e con il motore di appoggio, ma lo sforzo era eccessivo e tutto è andato perduto. (Adesso si esamina il sistema idraulico che dirige i movimenti dei motori, e si studiano le altre eventuali cause dell'incidente).

L'«Agena» si è separato dal primo stadio dopo sei minuti, come stabilito, ma andava in tutt'altro punto di quello destinato per l'immissione in orbita, e l'ufficiale di sicurezza alla base gli ha inviato un comando che lo ha tenuto lontano dalle zone abitate. Un pilota delle Northeast Airlines, il quarantaseienne Richard Hubbell, ha visto l'incidente da bordo del suo reattore di linea in volo da New York a Miami. Ha detto di aver veduto un oggetto fumante che cadeva da una nube giallastra prodotta da una esplosione di «qualcosa»; ne deduce che l'oggetto in caduta era il razzo «o parte di esso». Il pilota aveva avvertito i cinquanta passeggeri e le altre cinque persone di equipaggio che l'«Atlas-Agena» stava per partire: «Abbiamo visto il razzo che si alzava proprio di fronte a noi, lasciando una scia di vapore. A una quota di circa 50 mila piedi (quindicimila metri) abbiamo visto improvvisa la nube gialla grande come la stazione centrale di New York. Evidentemente il razzo era scoppiato».

U. P. I.

LA VOCE CIRCOLA NELLA CAPITALE FRANCESE

De Gaulle si recherà in visita anche in Cina?

Per ora prepara il viaggio nell'URSS - Il Generale non avrebbe risposto in maniera negativa all'invito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

De Gaulle in Cina? La voce circola a Parigi, l'ha raccolta anche il quotidiano gollista della sera «Paris Presse». Si dice che lunedì l'Ambasciatore cinese a Parigi, Huang Cen, durante l'udienza all'Eliseo, avrebbe invitato il Capo dello Stato francese a recarsi in visita ufficiale a Pechino. Si aggiunge che la risposta del Generale sarebbe stata vaga, non però negativa.

I servizi d'informazione dell'Eliseo si rifiutano di confermare o smentire e la ragione è intuitiva. Un'eventuale visita di De Gaulle in Cina (che non può essere teoricamente scartata, avendo Parigi riconosciuto il regime di Pechino), porrebbe tutta una serie di problemi assai delicati, tanto all'Est quanto all'Ovest. I dirigenti del Cremlino non apprenderebbero di buona grazia ovviamente, che De Gaulle abbia accettato di andare a stringere la mano a Mao un mese prima di recarsi a Mosca. Quanto agli americani impegnati nel Sud-Est asiatico, essi non potrebbero non considerare il gesto come una nuova «provocazione» «intra muros» del Generale. Anche ammettendo dunque, che l'astuta diplomazia cinese abbia calcolato questa mossa si comprende come all'Eliseo si preferisca riflettere e nel frattempo osservare il silenzio.

Per il momento De Gaulle prepara il viaggio che fra cinque settimane effettuerà nella Unione Sovietica e che lo porterà a Mosca, Leningrado, Volgogrado (l'ex Stalingrado), Kiev e Novosibirsk. Secondo il settimanale americano «Newsweek» il Generale starebbe imparando col metodo fonetico, aiutato da un magnetofono, alcune frasi in russo, nell'eventualità che sia invitato a prendere la parola davanti al Soviet Supremo: ma l'indiscrezione non è piaciuta all'Eliseo, che l'ha smentita. E' vero invece che De Gaulle ha ricevuto il capo del protocollo Durand, il quale è appena rientrato dall'URSS dove ha «collaudato» l'itinerario presidenziale. Intanto, come per caso, la maggioranza gollista in seno al Consiglio municipale di Parigi ha organizzato, presenti un paio di generali sovietici, una manifestazione di amicizia franco-russa, con gemellaggio fra la capitale francese e Mosca.

Nel primo pomeriggio, dopo avere partecipato alla riunione settimanale del Consiglio dei Ministri, Couve de Murville è partito in aereo per Varsavia, e qui è stato ricevuto da Rapacki, autore del noto piano di denuclearizzazione dell'Europa centrale. Il Ministro degli Esteri francese resterà in Polonia fino a sabato ed avrà colloqui, oltrechè con Rapacki, con Cyrankiewicz, Presidente del Consiglio, Ochab, Presidente del Consiglio di Stato, e Gomulka, Primo Segretario del P.C.

U. R.

«Via» ai colloqui per Gibilterra



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — I Ministri degli Esteri inglese, Stewart, e spagnolo, Castiella, hanno avuto i primi colloqui per una soluzione del problema di Gibilterra, la cui sovranità è rivendicata da Madrid

INVESTITA DA UN TIFONE CHE HA CAUSATO ENORMI DANNI ANCHE NELLE ISOLE

Nave con 262 persone a bordo affonda nell'arcipelago filippino

Più della metà sono disperse in un tratto di mare infestato dagli squali - Diversi naufraghi sono stati scorti aggrappati al relitto - Le ricerche sono ostacolate dal cattivo tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 18

Una nave passeggeri che faceva servizio fra le isole dell'arcipelago filippino è affondata in acque infestate dagli squali, mentre infuriava il tifone «Irma»; mancano all'appello più di centotrenta persone, e con il passar delle ore le già esigue speranze di ritrovarle in vita si vanno estinguendo. Altri 130 fra passeggeri e uomini di equipaggio si sono salvati, e si trovano sull'isola di Bantayan, circa 500 chilometri a Sud di Manila.

La nave che il tifone ha sospinto con rabbia selvaggia sulla costa si chiamava «Pioneer Cebu» e stazzava 740 tonnellate. Aveva a bordo 262 persone quando il tifone l'ha sorpresa, nella zona di mare detta «il cimitero delle navi». Con questo termine l'ha descritta anche il comandante della polizia di Cebu, colonnello José Nazareno, aggiungendo che le acque del tratto di mare al largo della punta settentrionale dell'isola sono «zeppe di pescicani». Non si esclude che gli squali abbiano attaccato qualcuno dei naufraghi aggrappati ai rottami della nave sfasciata dall'urto. Molti certamente sono stati strappati via dalla furia dei marosi. Intense continuano le ricerche sul mare e dall'aria, nonostante le difficoltà rappresentate dalle condizioni atmosferiche.

Dei superstiti, ventidue sono feriti in modo preoccupante. Si sono ricuperati finora due corpi, quelli di una donna di 53 anni e di un ragazzo di tre. Degli altri nessuna traccia. Si era temuto, in un primo momento, che nessuno dei naviganti si fosse salvato. La «Pioneer Cebu» ha lanciato l'SOS ieri mentre il tifone era al colmo della violenza; diceva il messaggio che la nave era percossa da enormi ondate e che occorreva assistenza. Il battello aveva lasciato Manila per Cebu nonostante il capitano fosse stato sconsigliato dal partire, perchè «Irma» («i tifoni, come si sa, vengono individuati con nomi femminili, secondo l'ordine alfabetico) si stava avvicinando. Il «Pioneer Cebu» è un mercantile trasformato per il compito di trasporto passeggeri, e dispone di quattro grandi scialuppe. Ma evidentemente non è stato possibile ammainarle, in condizioni proibitive anche per grossi battelli.

L'ultimo messaggio della nave diceva: «Visibilità zero». Qualche abitante di Cebu ha detto di avere scorto una nave semiaffondata che andava alla deriva, con la gente ammassata alle murate, e che scompariva poi nella nebbia. Più tardi ancora venivano avvistate due persone aggrappate a rottami. Quindi più nulla. E si credeva di dover ormai considerare perduti tutti i viaggiatori del «Pioneer Cebu» quando è giunta notizia che c'erano superstiti. Ma della nave e degli altri nessuna traccia: tre unità della Marina militare filippina hanno invano frugato la zona.

Circola voce che gente delle isole Chocolate e Tanguingue, a Nord di Cebu, abbiano visto la nave, profondamente immersa, passare a ottocento metri dall'isola Malapascua, con i passeggeri intenti ad agitare freneticamente le braccia onde richiamare l'attenzione. Ma la notizia, riportata anche dallo «Evening News» di Manila, non ha conferma.

Il marconista della «Pioneer Cebu», Lucretio Nazareno, è arrivato stasera nella città di Cebu con un primo gruppo di superstiti, e ha detto che la nave è affondata trascinando con sè oltre cento persone. Ha aggiunto: «Il comandante Floro Yap ha dato ordine di abbandonare la nave verso le 13.40 di lunedì, e mezz'ora più tardi ho lanciato l'ultimo messaggio, che però a quanto pare non è stato raccolto a Manila. L'ultima volta che ho visto il capitano stava impartendo le istruzioni per l'abbandono della nave»

Secondo notizie dall'ultima ora fornite da un portavoce dell'Aviazione militare filippina è stato avvistato dall'aria il relitto della nave, e ad esso sono aggrappati diversi naufraghi. Risulta che un motoscafo li ha raggiunti; ma le pessime condizioni di ricezione radio impediscono di raccogliere altri particolari.

Il tifone intanto si è spostato verso il Mar della Cina meridionale, dopo avere devastato le Filippine centrali sfiorando Manila. Le notizie fin qui raccolte pongono a venti il numero delle persone uccise da «Irma»; i danni sono enormi, in particolare nell'isola di Samar, quella colpita per prima e con maggiore violenza. La cittadina di Catbalogan, capoluogo dell'isola, è sconvolta; il vento ha portato via il tetto delle tribune dello Stadio e abbattuto un'antenna della stazione radio. La scuola elementare è crollata, le coltivazioni di palme da cocco e di banani sono devastate, il novanta per cento delle capanne delle campagne circostanti è distrutto o danneggiato. Molte zone delle Filippine centrali sono isolate; occorreranno vari giorni per poter fare un bilancio completo.

U. P. I.

TRASFORMAVA IN PISTOLE normali penne stilografiche

Catania, 18

Gli agenti della Squadra mobile di Catania hanno arrestato il meccanico Guglielmo Ponari di 19 anni, trovato in possesso di sei penne stilografiche trasformate in armi da fuoco di calibro 22, ciascuna capace di sparare un solo colpo. Il Ponari, che aveva inoltre con sè una pistola Beretta e un revolver, ha dichiarato di avere finora fabbricato una cinquantina di penne-pistola e di averne vendute già parecchie. Egli stava anche studiando il modo di trasformare un accendisigari in pistola. Le «micropistole» funzionano perfettamente e sono particolarmente insidiose a causa delle loro dimensioni ridotte. Hanno un diametro di appena un centimetro e una lunghezza di poco superiore ai dieci centimetri; sono fornite anche di sicura.

L'INDUSTRIALE RAPITO interrogato dai carabinieri

Olbia, 18

Il maggiore Garofalo, comandante il nucleo di polizia giudiziaria ha interrogato quest'oggi l'industriale Francesco Palazzini che rapito dai banditi il 5 maggio era stato rilasciato venerdì 13 maggio. Nulla è dato sapere sul contenuto dell'interrogatorio. Si suppone comunque che gli inquirenti abbiano posto delle domande particolari sulle modalità del sequestro.

ARRESTI IN UNGHERIA per cospirazione antistatale

Budapest, 18

Le autorità ungheresi hanno dato l'annuncio di ulteriori arresti di persone accusate di cospirazione contro lo Stato. Il numero degli arrestati non viene precisato ma è stato detto che tutti sono della provincia di Weszprem nella quale avvennero altri arresti sei giorni fa.

Scontri all'Università di Lovanio



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Lovanio — Secondo giorno di violenti scontri all'Università di Lovanio tra studenti fiamminghi e polizia, con feriti e numerosi arresti. Gli studenti protestano contro la decisione presa dai Vescovi belgi di mantenere una sezione francese all'Università di Lovanio che è città fiamminga

TENSIONE FRA LE «TRADE UNIONS» E IL GOVERNO

Minaccia di allargarsi lo sciopero dei marittimi

Il segretario del sindacato ammonisce Wilson a non intervenire con dei provvedimenti speciali

Londra, 18

Lo sciopero dei marittimi inglesi minaccia di estendersi ad altre categorie. Potrebbe derivarne uno sciopero generale di tutti i sindacati con gravissime conseguenze nazionali e clamorose ripercussioni internazionali. La minaccia è condizionata all'avverarsi di certe situazioni, e in particolare all'adozione da parte del Governo di provvedimenti speciali che si prestassero ad essere interpretati dai lavoratori come un attentato alla arma dello sciopero.

Una forte tensione fra le Trade Unions e il Governo esiste già. La politica dei redditi, che Wilson cerca di imporre per salvare la pericolante economia inglese, riesce molto indigesta ai sindacati. A questo si aggiunge il progetto, non esplicitamente dichiarato, ma trapelato dagli ambienti governativi, di chiamare all'opera la Marina militare per il disbrigo delle operazioni portuali. E' un progetto che, sebbene ancora allo stato ipotetico, ha ferito nel vivo gli scioperanti.

William Hogart, segretario generale del sindacato marittimo, parlando oggi a una folla di scioperanti a South Shields, ha lanciato questo ammonimento a Wilson: «Pensateci bene e molto, prima di adottare una decisione irrevocabile che provocherà la rivolta di ogni sindacalista contro il Governo e finirà in uno sciopero totale con disgregamento e disastro internazionali.

Questo non è uno sciopero contro il Paese — ha detto ancora Hogart — è una disputa tra armatori e noi. Non chiediamo nulla che il lavoratore medio già non abbia, anzi chiediamo meno di alcuni altri.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

FIAT 1100 lusso ottime condizioni; 600 '58; Ape 1961 vendo buon prezzo. Via Flavia 22. 26154 Q

FIAT 1100 R nuova mai circolato; 1100 D 1963 km. 20.000; 600 '58-'61 occasioni. Visibili oggi 9.30-12.30 Severo 42. 2 Q

FIAT 1500; 750; 1100; Appia III serie; Giulietta TI; Giulia TI; Giulia TI; Volkswagen 1200; Giulia GTC. Permute, facilitazioni, prenotazioni vetture nuove. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 26146 Q

FIAT 1100 special; Simca 1000; BMW lusso; Dauphine; 600 '58, '60; 850 Abarth; 1100 '58; NSU Prinz; 500 '62, '63, '65; Simca 1300; 600 multipla '63; Anglia; Renault R4L; Giulietta '60; Bianchina panoramica '63; Giulietta sprint; Innocenti JM3. Tel. 24130 Lazzaretto Vecchio 12, SIMCA Duplica. 219 Q

FIAT 850 immatricolata 2 mesi cedesi inintermediario. Visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 26144 Q

FIAT 600 occasione vendo; visibile via Umago 5, mattinata. 26082 Q

FIAT 600 '61; 600 D; 500 '63 giardinetta; 500 '63. '65; 1100 D; 1100 export, vendonsi via Belpoggio n. 8, tel. 38804. 26086 Q

FIAT 500 '60 185.000 visibile in piazza S. Francesco (TS.36817) telefonare 30527. 48919 Q

FIAT 850 '65, Opel Rekord 1200 '62, 1500 '61, '62 a 2 porte; Volkswagen 1200 '62 ottime condizioni vendesi Serri Ginnastica 56. 48911 Q

FLORIDE 850 '62 perfetto revisionato vendo o permuto, Galilei 20. 340 Q

FURGONE Fiat 1100 T 1961 vendo vera occasione. Visibile autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 26148 Q

IM3 grigio grafite perfetta 34 mila km. vendesi. Telefonare n. 20849. 1960 Q

INNOCENTI J4; A40 berlina et combinata spider Renault R4 occasioni. Visitare oggi 9.30-12.30 Severo 42. 2 Q

LANCIA commissionaria San Francesco 46, vende ottime vetture italiane ed estere a buone condizioni rateali. 25661 Q

MOTO Aermacchi 250 vendesi 50.000, tel. 27002. 48885 Q

MOTOCARRI Ape nuovi modelli cassoni maggiorati. Chiedete una prova. Vespagenzia 28940. 46748 Q

MOTOSCAFO entrobordo Riva Ariston perfette condizioni vendesi. Telefonare 38403 venerdì o sabato 10-12. 48973 Q

OCCASIONI: 600 '56, 1100 '54 '58, Giulietta T.I. '62, Fiat 1500 coupè Osca, Volkswagen '63, B.M.W. 700. Permute e facilitazioni. Via Galilei 20. 340 Q

PASSERA attrezzatissima seminuova vendo. Società della vela 26068 Q

PRIVATO vende nuova 500 perfetto stato 44.000 km. originali, telefonare 39175. 48951 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 1138 Q

SIMCA Duplica, S. Nicolò 12. Disponibili occasioni Simca 1000 GL recentissime, seminuove, unico proprietario. Pagamento rateale con minimo anticipo. 1940 Q

SIMCACAR Gorizia via Crispi 17; pronta consegna Simca 1000, 1300, 1500, 1000 coupé Bertone; 1500 Canada familiare. Disponibili vetture occasione di tutte le marche, pagamento rateale con minimo anticipo. 1940 Q

SPYDER 1500 Osca ottime condizioni vendo. Via Flavia 22. 26154 Q

TOPOLINO otttime condizioni vendo. Telefonare lunedì mattina n. 734624. 48969 Q

VENDESI bellissima 600 1958 ripassata a nuovo. Via Carducci, distributore Agip. 49011 Q

VENDESI Fiat 1000 D '64. Via Fabio Severo, distributore Mobil. 49017 Q

VENDESI G.S. '62 lire 50.000. Telefonare 55878. 26124 Q

VENDO Spider 1200 Fiat 1963. Tel. 722524. 26146 Q

VENDONSI tutti giorni anche rate: 1100 '59; 600 '58; 500 '60; Simca GL '63; Anglia '63; Dauphine '60; Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 2 Q

VESPE nuovi modelli. Rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia tel. 28940. 46750 Q

VOLKSWAGEN '63 vende privato. Telefonare di sera 221627. 48815 Q

«500» '62 bellissima occasione vendo. Strada Vecchia dell'Istria 110, Bolle, mattinata. 26132 Q

«500» revisionata fine '58 vendo 210.000 generalmente a posto. Telefonare 42290. 48985 Q

750 '62 vendo 365.000 trattabili, anche ratealmente, telefonare mattinata 58186. 48889 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19, ORARIO: 16-19, sabato 9.30-12.30. 25837 R

CEDO avviatissimo albergo bar ristorante. Geometra Serafini, via Ginnasio Vecchio 3, Udine. 5915 R

CERCASI signora, signorina, molte conoscenze collaborazione lavoro redditizio. Molte ore libere. Cassetta 48873 R, SPI.

FRUTTA verdura avviato vendo affitto persona capace. Telefonare 95067 oggi 9-13. 48995 R

LABORATORIO radio televisione vendesi affittasi occasione. Tel. 96956 feriali. 48859 R

NEGOZIO alimentari posizione centrale cedesi occasione anche solo locale. Telefonare 23206 feriali dalle 16 alle 18. 26156 R

PRESTITI a persone improtestate solvibili ovunque residenti Scrivere Eurofinass, Molino Armi 3, Milano. 5831 R

PRESTITI, sistemazioni ditte, ricupero crediti senza spese amministrazioni immobili Studio ragioneria Piazza Ponterosso 6 (lato fiori), tel. 68659. 26098 R

RIVENDITA tabacchi cercasi. Indirizzo SPI. 26062 R

SALONE parrucchiera modernissimo affittasi miti pretese, solo persone di mestiere. Telef. 63937 dalle 10-16. 26080 R

VENDESI causa trasferimento città latteria-caffè vera occasione. Telefonare 68636. 26126 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. **SANSOVINO** prontingresso singole disponibilità visite 11-13 feriali 10-12. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 193 S

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. **ALVIANO** 8/1 prontingresso 2-3 stanze, visite 11-13, feriali 11-17. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 193 S

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. **STRADA FRIULI** palazzine panoramicissime 2 - 3 stanze, IMMOBILIARE ITALIA 38102. 193 S

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. **COLOMBO CHIARBOLA** occasionissima 2 stanze in casetta, orto, IMMOBILIARE ITALIA 61512. 193 S

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. **CASTAGNETO** 63 occasione 3 stanze, poggiolo, riscaldamento, IMMOBILIARE ITALIA 38102. 193 S

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. **MARCO POLO** soggiorno, 2 stanze, ripostiglio, poggiolo, cantina 5.000.000 vende IMMOBILIARE ITALIA, 61512, 38102, PONTEROSSO. 193 S

A.A. APPARTAMENTI nuovi soleggiati pronta consegna 1, 2, 3 stanze, servizi, giardino tutti comforts. FACILITAZIONI PAGAMENTO vie Salvi Baiamonti, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE. Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 48883 S

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina, servizi separati, ripostiglio, cantina IV p. via Parini vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 48881 S

A.A. GRETTA PALAZZINE SIGNORILI zona verde tranquilla vista mare, appartamenti 3 stanze, salone, cucina MASSIMI COMFORTS terrazze, mansarde, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE, Immobiliare Giuliana tel. 28300, piazza Dalmazia 3. 48881 S

A.A. INIZIO via Flavia appartamento stanza, soggiorno, cucinino tutti comforts reddito 7.5% vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300 48881 S

A.A. OCCASIONE via Ghirlandaio appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo IV p., contanti 3.400.000, rimanenza 7000 mensili. vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 48881 S

A.A. MOLINO VENTO 84. Ultime disponibilità 1-2 stanze servizi ogni comfort. Rifiniture extra. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette. Visite ogni giorno 15-16. Informazioni 29235.

A.A. STABILI costruzione varie zone, 1-2-3 stanze servizi poggioli centralnafta. ALTRI prontingresso, 2-3 stanze ogni comfort vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 49001 S

A.A. VIALE XX SETTEMBRE appartamenti 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, finiture accurate. Prenotazioni Amministrazione Alberti via S. Caterina n. 1, tel. 68734. 48841 S

A.B. ISTRIA (Piazzale Valmaura), prossima costruzione appartamenti convenientissimi 1, 2 - 3 stanze, ogni comfort. Adatti investimento. AGEP, Crispi 14. 48945 S

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

A.B. LARGO ROIANO VIALE MIRAMARE alloggi varia grandezza, ESPOSIZIONE SOLE MARE, tutti comforts; mutui e dilazioni, vendonsi. Impresa tel. 36238. 48833 S

A.B. LIGNANO appartamenti spiaggia propria vendonsi facilitazioni. AGEP Crispi 14. 48937 S

A.B. PANORAMICO 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi prontingresso. AGEP Crispi 14. 48941 S

A.B. PERUGINO bellissimo appartamento signorile 3 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore. Facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP Crispi 14. 48939 S

A.B. VERONESE (zona). Costruzione appartamenti panoramici 1 - 6 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore. Facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP Crispi 14. 48943 S

A. ALFIERI 2 appartamentini camera cucina wc rendita mensile 25.000 vendonsi 2.700.000. ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 49001 S

A. APPARTAMENTO PICCARDI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno doccia VENDE libero L. 3.500.000 IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 49003 S

A. OCCASIONE, attico centralissimo con, oppure senza, garage in palazzina moderna dietro cine Garibaldi, 6 vani, tutti comforts panoramicissimo, vende privato. Visite sul posto ore 10-11, 15-16; chiavi presso latteria Barriera Vecchia 2, vicino cine Garibaldi, feriali. 48695 S

A. CONTI 2 stanze stanzetta cucina wc vendesi 3.700.000. ESPERIA, Imbriani 8. 49001 S

A. PIAZZA Malta ultimi nuovi 3-4-8 camere, doppi servizi, poggioli, tutti comforts, adatti anche uffici, ambulatori, vendonsi; facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 16-18, Artisti 2, palazzo nuovo; rivolgersi cantiere I piano, feriali. 48691 S

A. SANSOVINO camera camerino cucina bagno centralnafta vendesi 4.000.000. ESPERIA, Imbriani 8. 49001 S

APPARTAMENTI da 2-4 stanze magnifica zona; occupati, sbloccati vendonsi. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 26142 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2, 3, 4 stanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, in costruzione vende Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33 (orario 17-20).

APPARTAMENTI occupati due stanze stanzetta cucina vendonsi L. 2.450.000. 900.000 contanti, 25.000 mensili. Visitare sul posto ore 11-13 via Settefontana 59, terzo. 25827 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze stanzetta cucina, da restaurare, vendesi L. 2.950.000; L. 1.200.000 contanti, L. 25.000 mensili. Visitare sul posto ore 11-13, via Settefontane 59, III. 25829 S

APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose vende Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26108 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, vista panoramica 3 stanze cucina bagno ripostiglio armadio a muro terrazza riscaldamento giardino rifiniture accurate VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 49033 S

APPARTAMENTO 2 camere, camerino uso ufficio vendesi via S. Francesco, Agenzia Gentile, Toro 8. 48959 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, bellissimo, 2 stanze, salone, tutti comforts, VII piano, vendesi. Telefonare feriali 31335. 25974 S

APPARTAMENTO zona CORDAROLI, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 6.200.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26108 S

ATTICO centralissimo vista mare, stanza, salone, stanzetta, tutti comforts, vendesi S. Immobiliare via Imbriani 4, feriali. 25976 S

BEATO Angelico angolo via delle Linfe inizio costruzione appartamenti 2-3-4 stanze ampi soleggiati finiture accurate acqua calda centralizzata. Impresa Lionetti Sfrecola, galleria Protti 3, telefono 29981. 25773 S

CAMERA cameretta cucina wc centrale 700.000 eventualmente dilazionato; 3 stanze stanzetta cucina poggioli 4.000.000 vuoti vendonsi. Tel. 93090. 26142 S

CASETTA con terreno vendesi 2.650.000 pronta entrata; appartamenti 1-2-3-4 stanze; villa Opicina; terreni diverse zone. Amministrazione, corso Italia 29. 49015 S

CERCO da acquistare fondo o magazzino 700 mq. zona centrale. Scrivere Cassetta 48999 S SPI.

GRADO: condominio «Anfora», via Galilei, entrata principale spiaggia, vendesi signorile appartamento pianoterra volendo con giardino privato tutti i comforts, costruzione nuova, posizione centrale, tranquillissima. Telefonare 8879 - 8806. 5891 S

GRATTACIELO, appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, vista panoramica, vendonsi. Visitare sul posto ore 17-19 feriali via Colombo 14, XII. 25827 S

GRIGNANO appartamento panoramico lussuoso, 3 stanze, salone doppi servizi garage centralnafta, vendesi. Tel. 91435 ore 20-21. 26087 S

LOCALI viale XX Settembre, nuova costruzione pronto ingresso, mq. 120, 76 fori 4, 2, vendonsi. Informazioni Amministrazione Alberti, tel. 68734. 48841 S

OCCASIONE: camera, cucina, bagno, giardinetto, panoramico, 1.680.000; altro compreso mobili 1.880.000; altro bicamere, vendonsi condominio. Pagamento rateale; visitare feriali ore 17-19 vicolo Castagneto 69, rivolgersi in corte. 48693 S

OPICINA vendesi villa 4 stanze stanzetta, doppi servizi garage doppio, vasto giardino, complessivamente circa 2750. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 26048 S

S. GIUSTO casa due appartamenti due stanze ciascuno, giardinetto, vendesi libera 7.500.000; altro Boschetto quattro appartamenti, giardino, resa 11% 14 milioni. Amministrazione Crispi 9. 48915 S

TERRENO zona residenziale acquisterebbe cambio appartamenti Impresa costruzioni per edificazione condominio. Telefonare 734383. 47182 S

VENDESI appartamento soleggiato 4 stanze, bagno, guardaroba, cantina, giardino, paraggi via Navali, tel. 79286. 25952 S

VILLA con 1000 mq. di terreno nuovissima costruzione vendesi. Cassetta 48855 S, SPI.

VILLA nuova costruzione pronto ingresso, S. Croce mare, soggiorno, 2 stanze letto, servizi ampie terrazze, giardino, spiaggia riservata, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734. 48841 S

VILLA tutti comforts via Besenghi vendesi. Informazioni telefono 35-503 venerdì. 48953 S

ZONA Panorama Commerciale 90, edificio in avanzata fase di costruzione, bistanze soggiorno cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta rifiniture ottime box a richiesta. Visite sul posto. Impresa Ermagora, via S. Francesco 14, tel. 31820. 25507 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA Appartamenti 1-2-3-4 stanze salone doppi servizi acqua calda centralizzata aria condizionata ampie terrazze sala giochi interna campo giochi esterno bambini vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Tel. 61116. 46504 S

T Villeggiature L. [illegible]

AFFITTASI villetta S. Croce [illegible]neta, per settembre. Tel. 96[illegible] feriali. 48859 T

APPARTAMENTO palazzina [illegible]na Lazzaretto-Muggia affittasi anche brevi periodi, tel. 55-30[illegible]

GRADO. Appartamento 5 posti letto, affittasi mesi estivi, rivolgersi via Trieste 3, secondo p. dalle 15 alle 18. 48917 T

LEVICO Terme (Trentino) Hotel Daniela confortevole trattamento signorile, parco proprio. Interpellateci telefono 71213. 5903 T

OPICINA villa posizione signorile, 4 stanze, 5 letti, tutti comforts, giardino, telefono, garage affittasi stagione o anno. Cassetta 48805 T, SPI.

SAPPADA (Belluno) 1250; Villa Giocondo; pensione per bambini giugno-settembre, tutti comforts. Rivolgersi Suore Domenicane Cannaregio 6073, Venezia. 5853 T

U Matrimoniali L. 10[illegible]

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tre mila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5105 U

V Diversi L. 10[illegible]

PROFESSORE psicografologo Trani. Consulta, predice, consiglia. Prematrimoniali. Imbriani 6, pomeriggio. 26136 V